BANCA POPOLARE® del FRUSINATE

BILANCIO

2015

Sede Legale e Direzione Generale
Piazzale De Matthaeis, 55, 03100 Frosinone

BILANCIO 2015
24° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni

Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689

Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118

Capitale Sociale al 31.12.2015 Euro 33.696.460

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Sommario

09 ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE
11 ORGANI SOCIALI
13 CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO
15 RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
16 SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO
17 LA POLITICA ECONOMICA NELL'AREA DELL'EURO
18 I MERCATI FINANZIARI
19 L'ECONOMIA ITALIANA
23 IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO
24 L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO SULLA VIGILANZA PRUDENZIALE
26 LE BANCHE POPOLARI
27 LA PROVINCIA DI FROSINONE
29 STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO NELLA PROVINCIA DI FROSINONE
32 LA NOSTRA BANCA
33 I PRINCIPALI EVENTI DEL 2015
36 RISULTATI IN SINTESI
37 GLI IMPIEGHI
39 TASSI ATTIVI
39 QUALITÀ DEL CREDITO
42 LA RACCOLTA
42 LA RACCOLTA DIRETTA
44 TASSI PASSIVI
45 LA RACCOLTA INDIRETTA
46 I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI
46 LE ATTIVITÀ FINANZIARIE
46 LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA
47 LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA
47 LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE
48 INTERBANCARIO E POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ
49 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
49 PATRIMONIO NETTO
51 LE QUOTE SOCIALI
52 ANDAMENTO ECONOMICO
54 IL MARGINE DI INTERESSE
56 IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

57 IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E LE RETTIFICHE DI VALORE
58 I COSTI OPERATIVI
58 LE SPESE PER IL PERSONALE
59 LE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE
60 LE POLITICHE COMMERCIALI
62 IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI
64 POLITICHE DI REMUNERAZIONE
66 DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA
66 CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO
66 MUTUALITÀ COME GESTIONE DI SERVIZIO A FAVORE DEI SOCI (C.D. MUTUALITÀ INTERNA)
67 MUTUALITÀ COME EFFETTIVA PARTECIPAZIONE AL MODELLO E ALLA VITA SOCIETARIA DELLA COOPERATIVA
68 MUTUALITÀ COME SERVIZIO AL TERRITORIO ED ALLA COLLETTIVITÀ LOCALE DI RIFERIMENTO
68 LE PRINCIPALI INIZIATIVE SOCIALI
70 FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
70 LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE
72 LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE
73 I SALUTI
75 SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
76 STATO PATRIMONIALE ATTIVO
77 STATO PATRIMONIALE PASSIVO
78 CONTO ECONOMICO
79 PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
80 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015
81 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014
82 RENDICONTO FINANZIARIO
85 NOTA INTEGRATIVA
86 NOTA INTEGRATIVA PARTE A - POLITICHE CONTABILI
86 A.1 - PARTE GENERALE
89 A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
99 A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE
99 A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
106 A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"
107 NOTA INTEGRATIVA PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
107 ATTIVO
124 PASSIVO

132 ALTRE INFORMAZIONI
134 NOTA INTEGRATIVA PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
145 NOTA INTEGRATIVA PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
146 NOTA INTEGRATIVA PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
146 SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO
162 SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO
170 SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
173 SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI
174 NOTA INTEGRATIVA PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
174 SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA
177 SEZIONE 2 - FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
179 NOTA INTEGRATIVA PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
180 INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 DEL 28.07.2006
181 PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE
181 NOTA INTEGRATIVA PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE
183 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
188 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Frosinone - Piazzale De Matthaeis, 55
Tel.: 0775.2781 - Fax: 0775.875019
e-mail: mail@bpf.it

FILIALI

Frosinone	Piazzale De Matthaeis, 55	Tel. 0775.2781
Frosinone	Via Marittima, 63	Tel. 0775.211907
Frosinone	Palazzo di Giustizia	Tel. 0775.898267
Alatri	Via Circonvallazione, 10	Tel. 0775.435354
Ripi	Via Casilina, Km. 93,200	Tel. 0775.285032
Veroli	Località Quattro Strade	Tel. 0775.283339
Ferentino	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	Tel. 0775.246408
Isola del Liri	Borgo San Domenico, 186/A	Tel. 0776.855060
Cassino	Viale Europa, 32	Tel. 0776.313073
Roma	Via Pinciana, 61/65	Tel. 06.85358394

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione	
Presidente	Polselli Domenico
Vice Presidente	Mastroianni Marcello
Consiglieri	Faustini Angelo
	Pogson Doria Pamphilj Gesine
	Ranaldi Gianrico
	Santangeli Enrico
	Specchioli Pasquale
Collegio Sindacale	
Presidente	Santamaria Baldassarre
Sindaci effettivi	Di Monaco Gaetano
	Schiavi Davide
Sindaci Supplenti	Altobelli Francesca
	Fabrizi Rodolfo
Collegio Probiviri	
Presidente	Salvatori Carlo
Probiviri effettivi	Fusco Tommaso
	Iadicicco Antonio
	Iannarilli Bruno
	Schioppo Raffaele
Probiviri Supplenti	Grossi Marcello
	D'Emilia Nicola
Direttore Generale	Scaccia Rinaldo
ViceDirettore Generale	Astolfi Domenico
Società di Revisione	Baker Tilly Revisa S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Soc. Coop. per Azioni
Registro delle società Tribunale di Fr n. 7689
Partita I.V.A. n. 01781530603
(GU Parte Seconda n.26 del 1-3-2016)

È convocata l'assemblea dei soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta straordinaria e ordinaria, per il giorno 18 marzo 2016, alle ore 8,30, presso la sede legale (Uffici di presidenza e direzione generale) in Frosinone p.le De Matthaeis n. 55, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 19 marzo 2016, alle ore 9,30, in seconda convocazione, presso l'Auditorium Diocesano San Paolo Apostolo, viale Madrid - Quartiere Cavoni - Frosinone, per discutere e deliberare sul seguente.

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria:

1. Proposta di adozione delle seguenti modifiche al testo dello statuto sociale in attuazione delle nuove Disposizioni di vigilanza previste nel 1° e 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia art. 3; art. 6; art. 7; art. 8; art. 12; art. 13; art. 15; art. 17; art. 20; art. 22; art. 23; art. 26; art. 27; art. 30; art. 31; art. 32; art. 33; art. 34 inserito ex novo; art. 35 (ex 34); artt. 36 (ex 35), 37 (ex 36) e 38 (ex 37) solo rinumerati; art. 39 (ex 38); art. 40 (ex 39); art. 41 (ex 40); art. 42 (ex 41); art. 43 (ex 42) solo rinumerato; art. 44 (ex 43); art. 45 (ex 44); art. 46 (ex 45); art. 47 (ex 46) solo rinumerato; art. 48 (ex 47); art. 49 (ex 48) solo rinumerato; art. 50 (ex 49); artt. 51 (ex 50), 52 (ex 51) e 53 (ex 52) solo rinumerati; art. 54 (ex 53);

2. Attribuzione al presidente del Consiglio di amministrazione, nonchè a chi lo sostituisce a norma di Statuto, del potere di apportare eventuali modifiche allo Statuto in sede di validazione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del TUB.

Parte ordinaria:

1. Modifiche del Regolamento assembleare conseguenti alle modifiche statutarie;

2. Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e relazione del Collegio sindacale e della Società di revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015;

3. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e destinazione dell'utile netto d'esercizio;

4. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31 dicembre 2015;

5. Politiche di remunerazione: informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti;

6. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'amministrazione e del Comitato esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Domenico Polselli)

ASSEMBLEA DEI SOCI
2016
BANCA POPOLARE
DEL FRUSINATE

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

come ormai consuetudine, prima di rendere noti i risultati conseguiti dalla nostra Banca nell'esercizio 2015, appare opportuno, per una migliore e più completa valutazione di tali risultati, fornirVi un quadro sintetico del contesto economico complessivo in cui abbiamo operato.

Non può sottacersi che il contesto di riferimento in cui opera la Banca continua ad essere connotato da elementi di incertezza in relazione all'attuale situazione economica del Paese. È compito di tutti, esponenti aziendali, responsabili della struttura operativa, soci, monitorare con attenzione l'evoluzione in atto, con l'obiettivo di rendere compatibile la crescita aziendale con l'intensificarsi dei rischi da fronteggiare.

Si analizzano di seguito gli aspetti salienti e significativi dello scenario macroeconomico di riferimento.

Scenario macroeconomico di riferimento

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono in lieve miglioramento nei paesi avanzati, rimangono invece incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. Le proiezioni della crescita mondiale prevedono nell'anno in corso e nel prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015, ma sono state riviste nuovamente al ribasso. I corsi delle materie prime sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-09. L'avvio in dicembre del rialzo dei tassi da parte della Federal Reserve è avvenuto senza ripercussioni sfavorevoli.

Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'area dell'euro l'attività economica nel terzo trimestre si è irrobustita in misura superiore alle attese negli Stati Uniti (2,0 per cento in ragione d'anno) e in Giappone (1,0 per cento), a un ritmo leggermente inferiore al previsto nel Regno Unito (1,8 per cento). Gli indicatori più recenti suggeriscono che la fase espansiva sarebbe proseguita nel quarto trimestre, nonostante alcuni segnali di rallentamento dell'attività manifatturiera negli Stati Uniti.

Nelle principali economie emergenti il quadro congiunturale rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina all'inizio dell'anno l'andamento deludente degli indici PMI del settore manifatturiero ha contribuito a riaccendere i timori, già emersi la scorsa estate, di un più accentuato rallentamento dell'economia nei prossimi mesi. Le recenti dinamiche delle componenti della domanda e dell'offerta confermano il proseguimento del processo di ribilanciamento dell'economia a favore dei consumi e dei servizi; la decelerazione degli investimenti si riflette in un debole andamento delle importazioni.

Le informazioni congiunturali disponibili indicano che nel quarto trimestre l'espansione del prodotto cinese avrebbe mantenuto un ritmo analogo a quello dei tre mesi precedenti (6,9 per cento sul periodo corrispondente), con il supporto di politiche espansive messe in atto dalle autorità.

Le previsioni dell'OCSE, diffuse lo scorso novembre, prefigurano una graduale accelerazione dell'attività economica mondiale nell'anno in corso e nel prossimo. Rispetto alle precedenti previsioni le proiezioni di crescita per il 2016 sono state però riviste al ribasso, soprattutto per Giappone, Russia e Brasile (tav. 1).

Tavola 1

Scenari macroeconomici *(variazioni e punti percentuali)*

Voci	2015	Previsioni novembre 2015		Revisioni nov. 2015 su sett. 2015	
		2016	2017	2015	2016
PIL					
Mondo	2,9	3,3	3,6	-0,1	-0,3
Paesi Avanzati					
Area dell'euro	1,5	1,8	1,9	-0,1	-0,1
Giappone	0,6	1,0	0,5	0,0	-0,2
Regno Unito	2,4	2,4	2,3	0,0	0,1
Stati Uniti	2,4	2,5	2,4	0,0	-0,1
Paesi emergenti					
Brasile	-3,1	-1,2	1,8	-0,3	-0,5
Cina	6,8	6,5	6,2	0,1	0,0
India (1)	7,2	7,3	7,4	0,0	0,0
Russia (2)	-4,0	-0,4	1,7	-0,9	-0,2
Commercio Mondiale (3)	2,0	3,6	4,8	-1,9	-1,7

Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n. 1-2016

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile - (2) Per i dati sulla Russia e sul commercio mondiale le revisioni sono calcolate rispetto all'OECD Economic Outlook di giugno 2015. - (3) Beni e servizi.

La politica economica nell'area dell'euro

Nell'area dell'euro la crescita prosegue, ma resta fragile: il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni è stato finora gradualmente compensato dal contributo positivo proveniente dalla domanda interna; tuttavia rischi per l'attività economica derivano dall'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica. L'inflazione resta molto bassa, anche per effetto del calo dei corsi petroliferi.

Nel terzo trimestre del 2015 il PIL dell'area è aumentato dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, sospinto dalla domanda interna. Il maggiore impulso proveniente dalla spesa delle famiglie e l'apporto positivo della variazione delle scorte hanno più che compensato l'affievolirsi degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha sottratto 0,3 punti percentuali alla crescita del prodotto, riflettendo il deciso rallentamento delle esportazioni a fronte di un nuovo rialzo delle importazioni. Il PIL è cresciuto dello 0,3 per cento in Germania e in Francia e dello 0,2 in Italia.

In dicembre l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è aumentato, toccando il livello più alto dal luglio 2011. La fiducia delle imprese e delle famiglie, sostenuta dai segnali favorevoli sull'occupazione, indica una prosecuzione della ripresa. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano aver finora avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area; in Francia sono emerse tuttavia preoccupazioni per le possibili ricadute sul settore dei servizi, principalmente quelli destinati al turismo, alla ristorazione e alle attività ricreative.

In dicembre l'inflazione si è attestata allo 0,2 per cento, al di sotto delle attese; anche al netto delle componenti più volatili è rimasta invariata allo 0,9 per cento. La debolezza dell'indice complessivo dei prezzi continua a risentire della dinamica negativa della componente energetica (-5,9 per cento in dicembre). In novembre è aumentata la quota di voci elementari che hanno registrato una variazione negativa dei prezzi (al 24 per cento, dal 20 in ottobre); tra le componenti di fondo, il calo dei prezzi ha interessato il 31 per cento dei beni e solo l'8 per cento dei servizi. Nelle proiezioni degli esperti della BCE diffuse in dicembre, l'inflazione salirebbe nel 2016 all'1,0 per cento (da valori nulli nel 2015), come nelle attese degli analisti censiti da Consensus Economics.

Lo scorso 16 dicembre è stata regolata la sesta operazione mirata di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operation, TLTRO). Vi hanno partecipato 55 intermediari dell'area, che hanno ottenuto fondi per 18,3 miliardi; alle controparti della Banca d'Italia sono stati assegnati 2,7 miliardi. I fondi erogati al sistema bancario dell'area attraverso le TLTRO ammontano complessivamente a 418 miliardi (118 alle banche italiane).

Nei tre mesi terminanti in novembre i prestiti alle società non finanziarie dell'area hanno registrato un ulteriore incremento (1,8 per cento in ragione d'anno; dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni). La crescita dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, all'1,9 per cento. I tassi medi sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie erano in novembre su livelli storicamente molto contenuti (2,1 e 2,3 per cento, rispettivamente).

I mercati finanziari

Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare l'incertezza che ha influito negativamente sui prezzi delle attività più rischiose, in particolare nei paesi emergenti; in gennaio sono riemerse tensioni sul mercato cinese. L'accentuazione dell'intonazione espansiva delle condizioni monetarie nell'area dell'euro si è tradotta in una riduzione dei premi per il rischio sovrano e in un deprezzamento dell'euro.

I premi per il rischio sulle obbligazioni di emittenti non finanziari privati sono tornati a salire in dicembre, particolarmente nel segmento denominato in dollari su cui ha pesato il peggioramento delle condizioni finanziarie delle società petrolifere, riconducibile al calo del prezzo del greggio. I premi per il rischio di credito delle banche desumibili dai credit default swap a cinque anni sono invece scesi sia nell'area dell'euro sia negli Stati Uniti.

Il rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte della BCE ha avuto effetti favorevoli sugli spread sovrani dell'area dell'euro. Dall'inizio di ottobre, quando hanno cominciato a consolidarsi le attese di un ampliamento del piano, i differenziali di rendimento rispetto alla Germania dei titoli di Stato decennali hanno registrato cali in Italia, Spagna e Irlanda; sono rimasti pressoché stabili altrove.

L'avvio del rialzo dei tassi della Riserva federale, deciso nella riunione del 15 e 16 dicembre, ha avuto effetti complessivamente contenuti sui rendimenti a lungo termine. In previsione della manovra i rendimenti dei titoli di Stato decennali degli Stati Uniti sono saliti di circa 25 punti base tra la metà di ottobre e la metà di dicembre; dopo l'annuncio si sono ridotti marginalmente. Non si sono verificati, grazie alla gradualità della manovra e alla sua preventiva comunicazione, rilevanti fenomeni di contagio temuti da alcuni osservatori: i rendimenti a lungo termine negli altri paesi avanzati e in quelli emergenti sono rimasti stabili.

L'accentuazione della politica monetaria espansiva da parte della BCE e l'avvio del rialzo dei tassi negli Stati Uniti si sono riflessi sul cambio dell'euro, che dalla metà di ottobre si è deprezzato di circa il 4 per cento nei confronti del dollaro e del 3 per cento nei confronti dello yen. Dall'avvio dei lavori preparatori del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema (6 novembre 2014), l'euro si è deprezzato del 13 per cento rispetto al dollaro e del 6 per cento intermini effettivi nominali.

L'economia italiana

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese (tav. 2).

L'interscambio con l'estero ha sottratto quattro decimi di punto percentuale alla crescita del PIL, prevalentemente per il calo delle esportazioni (-0,8 per cento), che hanno risentito, analogamente agli altri maggiori paesi dell'area, del rallentamento delle principali economie emergenti.

L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte (che ha fornito un contributo di tre decimi di punto percentuale alla crescita del prodotto) hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4 per cento), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1 per cento rispetto a un anno prima.

Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione.

Tavola 2

PIL e principali componenti (1) *(variazioni percentuali sul periodo precedente)*

Voci	2014	2014	2015		
	4° trim.	(2)	1° trim.	2° trim.	3° trim.
PIL	-0,1	-0,4	0,4	0,3	0,2
Importazioni totali	0,4	2,9	2,5	1,6	0,5
Domanda nazionale (3)	-0,5	-0,6	0,8	0,3	0,6
Consumi nazionali	0,3	0,1	0,1	0,2	0,4
spesa delle famiglie (4)	0,2	0,4	0,1	0,4	0,4
altre spese (5)	0,5	-0,7	-	-0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	0,1	-3,5	1,2	-0,1	-0,4
costruzioni	-0,4	-5,0	0,6	-0,5	-
altri beni	0,7	-1,9	1,9	0,3	-0,7
Variazione delle scorte (6) (7)	-0,7	-0,1	0,5	0,2	0,3
Esportazioni totali	1,9	3,1	1,0	1,3	-0,8
Esportazioni nette (7)	0,4	0,1	-0,4	-	-0,4

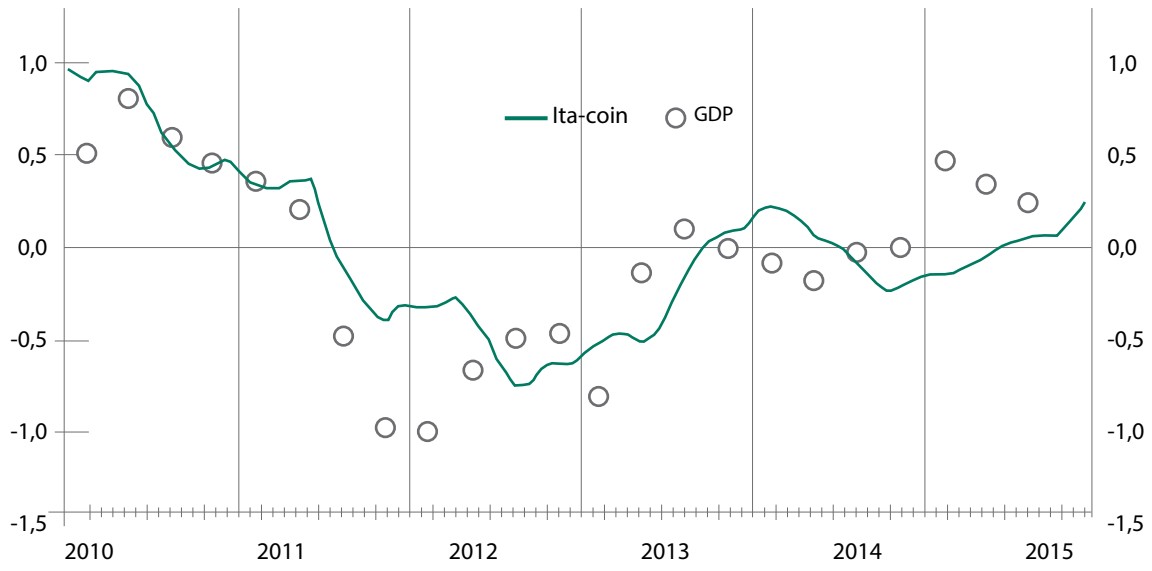
Fonte: Bollettino Economico 1/2016 Banca d'Italia - Istat

(1) Quantità a prezzi concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. - (2) Dati non corretti per il numero di giornate lavorative . -(3) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. - (4) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie - (5) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. - (6) Include gli oggetti di valore. - (7) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

In dicembre l'indicatore Ita-coin elaborato dalla Banca d'Italia - che stima in tempo reale ladinamica di fondo del PIL - è aumentato a 0,20, prolungando la tendenza positiva in atto dal novembre 2014 (Figura 1).

Figura 1

Indicatore ciclico coincidente (ita-coin) e PIL dell'Italia (1) *(variazioni percentuali)*



Fonte Banca d'Italia.

(1) Variazione percentuale sul trimestre precedente. Ita-coin traccia la crescita trimestrale di fondo del PIL italiano.

La debolezza della domanda nelle economie emergenti si è riflessa sull'andamento delle esportazioni, la cui crescita si è arrestata nei mesi estivi; gli ordini esteri indicano tuttavia prospettive ancora favorevoli. L'avanzo di conto corrente si è ampliato, grazie alla minore spesa energetica e al buon andamento della bilancia turistica. Gli investitori esteri hanno confermato il proprio interesse per i titoli pubblici italiani.

Dopo una prolungata fase di espansione, nel terzo trimestre le esportazioni si sono ridotte (-0,8 per cento in volume rispetto al periodo precedente) per effetto della contrazione nel comparto dei beni; le vendite di servizi hanno invece continuato a crescere, come nella prima parte dell'anno.

La crescita delle importazioni (0,5 per cento in volume) si è attenuata rispetto alla prima parte dell'anno, per la decelerazione di quelle di beni; le importazioni di servizi hanno ripreso ad aumentare (1,0 per cento). Sono diminuiti gli acquisti di prodotti elettronici, farmaceutici e di materie prime energetiche, dopo la robusta espansione nella prima metà del 2015; hanno invece continuato a crescere quelli dei mezzi di trasporto.

Nei primi dieci mesi del 2015 il conto corrente ha registrato un avanzo di 24,6 miliardi (da 21,6 nello stesso periodo dell'anno precedente (tav. 3). L'aumento è stato determinato dal più elevato surplus delle merci, sospinto dalla riduzione della spesa energetica, e dal miglioramento nel conto dei servizi, grazie al contributo della bilancia turistica. Nel terzo trimestre il saldo di conto corrente è risultato pari al 2,1 per cento del PIL (dall'1,7 nel secondo, dati destagionalizzati).

Tavola 3

Bilancia dei pagamenti dell'Italia (1) *(saldi in miliardi di euro)*

Voci	2013	2014	gen. - ott. 2014	gen. - ott. 2015
Conto corrente	14,3	30,8	21,6	24,6
Merci	36,0	49,2	39,0	41,3
prodotti non energetici (2)	87,6	90,4	74,1	68,3
prodotti energetici (2)	-51,6	-41,2	-35,1	-27,0
Servizi	0,7	-1,3	-0,3	1,1
Redditi primari	-4,4	-0,5	-3,1	-3,6
Redditi secondari	-18,1	-16,6	-14,0	-14,2
Conto capitale	0,2	3,4	1,4	0,4
Conto finanziario	11,0	46,2	29,4	27,4
Investimenti diretti	0,6	5,0	12,9	10,0
Investimenti di portafoglio	-14,6	-4,5	-32,7	48,1
Derivati	3,0	-3,6	-1,8	-0,8
Altri Investimenti	20,4	50,2	51,8	-30,4
Variazione riserve ufficiali	1,5	-1,0	-0,9	0,4
Errori o omissioni	-3,5	12,0	6,3	2,3

(1) Secondo gli standard internazionali pubblicati in FMI, Balance of Payment and International Investment Position Manual, 6 ed., 2009 (BPM6). Per ottobre 2015 dati provvisori. - (2) Elaborazioni su dati di commercio estero dell'Istat.

Le condizioni finanziarie delle imprese italiane sono in chiaro miglioramento per la prima volta dall'inizio della crisi. Un numero crescente di aziende, anche di minore dimensione, sta beneficiando della ripresa; si sono ridotte le difficoltà di rimborsare i debiti e sono cresciute le opportunità di accedere a nuovi finanziamenti. A livello aggregato la redditività ha ripreso a crescere, seppure a tassi modesti. Una recente indagine condotta dalla Banca d'Italia indica che due terzi delle imprese, la quota più elevata da circa dieci anni, prevedono di chiudere i bilanci del 2015 in utile; la maggior parte degli intervistati prefigura inoltre un aumento degli investimenti e un miglioramento delle condizioni di accesso al credito nei prossimi mesi.

Si attenuano anche i rischi connessi con l'indebitamento, che rimangono comunque rilevanti. I debiti finanziari continuano a diminuire (-1,4 per cento in giugno, in ragione d'anno); quelli verso l'estero, aumentati negli ultimi anni, non generano rischi particolarmente elevati. La leva finanziaria, scesa di sei punti percentuali dal picco toccato nel 2011, resta però più alta rispetto a quella degli altri paesi dell'area dell'euro. Il divario, stimabile in circa dieci punti percentuali per la media delle imprese, risulta ampio soprattutto per le aziende di piccola e media dimensione.

Le condizioni di accesso al credito sono in graduale miglioramento. I prestiti bancari continuano a ridursi per le società più rischiose, ma hanno ripreso a crescere per le altre. Sulla base dei dati dell'Istat, la quota di aziende che dichiarano di non aver ottenuto i finanziamenti richiesti è diminuita nel terzo trimestre del 2015 al 10 per cento; le imprese di minore dimensione continuano ad avere maggiori difficoltà nell'ottenere nuovi prestiti, ma il divario rispetto alle più grandi si è attenuato. Il recente sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia conferma che l'allentamento dei vincoli finanziari si sta traducendo in un'espansione dei piani di investimento.

Nel 2015 il miglioramento delle condizioni di offerta dei prestiti bancari si è accompagnato a una sostanziale stabilità del ricorso delle imprese al mercato obbligazionario. È tuttavia diminuito, dopo due anni di forte espansione, il numero di società che hanno collocato per la prima volta titoli sul mercato. La riduzione è in parte ascrivibile all'andamento dei minibond: nei primi nove mesi del 2015 sono stati 24 gli emittenti sul mercato extraMOT PRO, 10 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Migliora la capacità delle imprese di rimborsare i debiti. Secondo i dati Cerved nei primi sei mesi dell'anno è proseguito il calo del numero di società protestate e si sono ridotti i ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali. Nello stesso periodo è diminuito, per la prima volta dopo sette anni, il numero di fallimenti ed è proseguita a ritmi sostenuti la riduzione delle chiusure volontarie. Nel secondo trimestre del 2015 è sceso anche il flusso di nuovi prestiti deteriorati; l'incidenza di tali crediti sul totale dei finanziamenti alle imprese è tuttavia salita al 29,4 per cento (tav. 4).

Come per le imprese, anche le condizioni finanziarie delle famiglie si stanno rafforzando. La ripresa economica e i bassi tassi di interesse migliorano la sostenibilità del debito. L'aumento del reddito disponibile (0,8 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo del 2014) sta gradualmente riducendo la vulnerabilità anche delle fasce più deboli. Nella rilevazione dell'Istat sulla fiducia delle famiglie continua a diminuire la quota di intervistati che dichiarano di usare i risparmi o di indebitarsi per fare fronte alle spese correnti; tale percentuale rimane tuttavia doppia rispetto al periodo precedente la crisi.

Le famiglie che hanno contratto mutui in passato stanno alleggerendo il peso del servizio del debito attraverso diverse forme di rinegoziazione dei prestiti che, nei primi nove mesi dell'anno, hanno interessato oltre il 5 per cento delle consistenze in essere alla fine del 2014 (1,3 per cento nello stesso periodo dello scorso anno). Il calo degli oneri del debito ha favorito una diminuzione del tasso di deterioramento dei prestiti, sceso al 2,3 per cento nel secondo trimestre in ragione annua. L'incidenza dei prestiti deteriorati sui finanziamenti in essere è rimasta stabile intorno all'11 per cento (tav. 4).

Tavola 4

Prestiti a famiglie consumatrici e a imprese (1) *(milioni di euro e composizione percentuale)*

	Dicembre 2014		Giugno 2015	
	Famiglie consumatrici			
Totale	548.154	100,0	548.505	100,0
in bonis	489.067	89,2	488.511	89,1
deteriorati (2)	59.087	10,8	59.993	10,9
sofferenze	38.021	6,9	38.534	7,0
scaduti	4.306	0,8	5.376	1,0
altri	16.760	3,1	16.084	2,9
	Imprese			
Totale	988.171	100,0	983.888	100,0
in bonis	706.308	71,5	695.005	70,6
deteriorati (2)	281.868	28,5	288.883	29,4
sofferenze	157.078	15,9	166.055	16,9
scaduti	9.277	0,9	11.337	1,2
altri	115.508	11,7	111.490	11,3

Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria - Banca d'Italia Novembre 2015.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e non sono corretti per le cartolarizzazioni. I dati delle imprese si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici. - (2) Dal primo trimestre del 2015 le segnalazioni delle partite deteriorate si basano sulla nuova definizione introdotta dalla European Banking Authority, che suddivide tali prestiti in sofferenze, esposizioni scadute o sconfinanti e altri prestiti deteriorati. A dicembre 2014 gli altri deteriorati includono gli incagli e i prestiti ristrutturati; il confronto tra le due date potrebbe risentire di lievi discontinuità statistiche.

Passando ai dati sul mercato del lavoro, nel terzo trimestre il numero di occupati ha continuato ad aumentare, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Secondo le informazioni più recenti, le nuove misure introdotte con il Jobs Act sono state utilizzate dalle imprese, attratte principalmente dalla possibilità di minore contribuzione collegata ai nuovi contratti. Oltre la metà dei nuovi contratti a tempo indeterminato, infatti, ha usufruito di tale incentivo così come circa due terzi delle trasformazioni avvenute nei rapporti da tempo determinato a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è sceso al livello più basso dalla fine del 2012.

Nei mesi autunnali la dinamica dell'occupazione ha ristagnato, ma le aspettative delle imprese sul quadro occupazionale restano improntate a un cauto ottimismo.

Nei mesi estivi il numero di occupati rilevato dai conti nazionali, al netto dei fattori stagionali, è cresciuto dello 0,4 per cento rispetto al periodo precedente (0,8 nei servizi privati; 0,2 nell'industria in senso stretto). Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel bimestre ottobre-novembre l'occupazione è lievemente scesa rispetto all'estate, pur rimanendo ben al di sopra dei livelli registrati nello stesso periodo del 2014.

Il tasso di disoccupazione è sceso nel terzo trimestre all'11,7 per cento, il livello più basso dalla fine del 2012; nel bimestre ottobre-novembre si è ulteriormente ridotto all'11,4 per cento in media. Al calo della disoccupazione ha contribuito anche la flessione del tasso di attività, portatosi al 63,7 per cento in novembre (dal 64,3 in giugno), dopo il marcato aumento registrato nella seconda metà del 2014.

Il sistema bancario italiano

Il graduale miglioramento dell'economia si riflette sui bilanci delle banche italiane. La redditività, seppur ancora debole, mostra segni di ripresa grazie all'incremento dei ricavi da servizi e alla lieve riduzione delle rettifiche sui prestiti. Continua il rafforzamento del patrimonio. Le previsioni di Banca d'Italia indicano un moderato aumento della redditività anche per il 2016. I rischi principali sono legati all'evoluzione del quadro macroeconomico: in assenza di un rafforzamento della crescita, si arresterebbe la tendenza al miglioramento della qualità del credito, i ricavi e gli utili ristagnerebbero a detrimento della capacità di autofinanziamento.

Il miglioramento dell'economia italiana alimenta la domanda di nuovi prestiti da parte delle famiglie e delle imprese, consentendo alle banche, seppure con politiche di offerta ancora improntate a prudenza, di aumentare i finanziamenti. Le consistenze dei prestiti alle famiglie sono tornate a crescere dal mese di giugno; il calo di quelle alle imprese è circoscritto ai segmenti più rischiosi della clientela.

Si attenua il peggioramento della qualità del credito: il tasso di deterioramento si è riportato, nel secondo trimestre, sui livelli della fine del 2010 (3,8 per cento, a fronte di un massimo del 6,0 per cento alla fine del 2013), prima dell'inasprimento della recessione dovuto alla crisi del debito sovrano. L'incremento del tasso di ingresso in sofferenza registrato nello stesso periodo è riconducibile principalmente alla riclassificazione di prestiti già deteriorati. Stime di Banca d'Italia indicano che la riduzione del tasso di ingresso in sofferenza proseguirebbe anche nel 2016. Per le famiglie l'indicatore alla fine del prossimo anno ritornerebbe su valori di poco superiori a quelli del periodo precedente la crisi (0,9 per cento nella media del periodo 2005-08); per le imprese la riduzione prevista riporterebbe il tasso di ingresso in sofferenza sotto il 3 per cento alla fine del 2016, oltre un punto e mezzo percentuale in meno rispetto ai valori medi osservati nel biennio 2013-14.

Alla fine di settembre l'ammontare dei titoli pubblici italiani detenuti dalle banche era pari a 374 miliardi, il 10,5 per cento del totale dell'attivo, in diminuzione di 9 miliardi rispetto alla fine del 2014. Il calo riflette una tendenza comune alle banche dell'area dell'euro, che nei primi nove mesi dell'anno hanno ridotto di 32 miliardi il portafoglio di titoli pubblici emessi dai rispettivi paesi di residenza. Sono invece in crescita gli investimenti delle banche italiane in titoli di Stato emessi in altri paesi dell'area dell'euro, in particolare in Spagna (acquisti netti di titoli per 13 miliardi), in Francia (6 miliardi) e in Germania (5 miliardi). L'esposizione complessiva verso i paesi dell'area dell'euro è di conseguenza cresciuta del 15,2 per cento rispetto alla fine dello scorso anno, ma rimane contenuta in percentuale del totale dell'attivo (intorno al 13 per cento). L'esposizione verso l'Europa centrale e orientale è aumentata del 4,4 per cento; quella diretta a Russia e a Ucraina è scesa a poco più di 20 miliardi (-3,9 per cento rispetto alla fine del 2014).

Le condizioni alle quali le banche raccolgono fondi si mantengono favorevoli: a settembre la provvista totale è cresciuta, su base annua, dello 0,4 per cento e il suo costo è ulteriormente diminuito (allo 0,7 per cento, dallo 0,9 alla fine del 2014). È proseguita la sostituzione delle obbligazioni sottoscritte dalle famiglie con depositi. La stabilità della raccolta al dettaglio e la dinamica ancora contenuta del credito permettono di mantenere il funding gap su livelli storicamente bassi (10,1 per cento in settembre). La crescita della provvista all'ingrosso, registrata all'inizio del 2015, si è attenuata nei mesi più recenti.

Nel secondo e terzo trimestre del 2015 le emissioni nette di obbligazioni non garantite delle banche italiane sono state negative per quasi 6 miliardi, mentre i collocamenti netti di covered bond sono stati pressoché nulli. La contrazione delle emissioni di obbligazioni non garantite ha riguardato anche gli altri principali paesi europei e si è associata a un aumento dei rendimenti, in Italia e negli altri paesi, di circa 60 punti base sulla scadenza a cinque anni. Il calo delle quantità potrebbe riflettere l'aumento del costo delle emissioni e l'inclusione di questa categoria di titoli tra le passività utilizzabili per un eventuale bail-in, come previsto dalla nuova disciplina sulle crisi bancarie che in Italia sarà in vigore all'inizio del 2016.

Le obbligazioni garantite hanno invece continuato a beneficiare degli acquisti dell'Eurosistema (nell'ambito del Covered Bond Purchase Programme 3). Lo scorso ottobre è entrata inoltre in vigore la normativa sul requisito di liquidità a breve termine (liquidity coverage ratio, LCR), che considera le obbligazioni garantite – a differenza di quelle non garantite – come attività idonee a soddisfare tale requisito. Il differenziale tra i rendimenti delle due categorie di titoli è salito di oltre 45 punti base sia per le banche europee sia per quelle italiane, portandosi sui livelli massimi degli ultimi due anni.

Il rafforzamento patrimoniale prosegue. Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) e il totale dei fondi propri (total capital) del sistema bancario erano in media pari, rispettivamente, al 12,3 e al 15,1 per cento delle attività ponderate per il rischio, in lieve aumento rispetto alla fine di giugno.

Il 22 novembre 2015 il Governo e la Banca d'Italia hanno dato soluzione alla crisi di quattro banche di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria, aventi nel complesso una quota del mercato nazionale dell'1 per cento circa in termini di depositi. Le misure adottate hanno assicurato la continuità operativa e il risanamento delle quattro banche nonché il mantenimento dei rapporti di lavoro nell'interesse dell'economia dei territori in cui gli istituti operano, tutelando pienamente i risparmi di famiglie e imprese detenuti nella forma di depositi e obbligazioni ordinarie. Le perdite accumulate nel tempo da tali banche sono state assorbite in prima battuta dalle azioni e dalle obbligazioni subordinate, come richiesto quale precondizione per la soluzione ordinata delle crisi bancarie dalle norme europee, recepite nell'ordinamento italiano con il decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180.

Dopo le turbolenze dei mesi estivi, nel quarto trimestre le condizioni dei mercati finanziari italiani sono tornate a distendersi, anche grazie al rafforzamento dell'intonazione espansiva della politica monetaria unica. Dall'inizio di dicembre i corsi azionari hanno però risentito delle nuove tensioni sui mercati finanziari globali. In autunno i rendimenti sui titoli di Stato si sono ridotti, sebbene in misura lieve, su tutte le scadenze. All'ulteriore diminuzione del differenziale di rendimento fra il titolo decennale italiano e quello tedesco ha contribuito il consolidarsi delle attese di rafforzamento del piano di acquisto di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema. Il differenziale è diminuito di 20 punti base, attestandosi all'inizio di gennaio attorno a un punto percentuale.

L'evoluzione del quadro normativo europeo sulla vigilanza prudenziale

La direttiva sul risanamento e la risoluzione delle crisi bancarie (BRRD), uno dei pilastri dell'Unione Bancaria Europea, è stata finalmente recepita nell'ordinamento italiano. Tale direttiva introduce in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento. La Banca d'Italia è stata designata Autorità italiana di risoluzione delle crisi, dotata di poteri e strumenti per pianificare la gestione delle crisi, intervenire prima che la crisi si manifesti, gestire al meglio la fase di risoluzione. Per il finanziamento delle misure di risoluzione è prevista la creazione di fondi alimentati ex ante da contributi versati dagli intermediari.

Con il recepimento della BRRD, tra gli strumenti di risoluzione è incluso il bail-in, meccanismo volto a eliminare il moral hazard del settore bancario e degli investitori stabilendo che, in caso di fallimento di una banca, i creditori devono essere coinvolti nelle eventuali perdite prima di mettere in campo fondi pubblici.

In particolare, per la prima volta la normativa stabilisce in modo chiaro una gerarchia degli strumenti che devono essere convertiti in capitale: se i fondi propri non sono sufficienti all'assorbimento delle perdite, entrano in gioco le obbligazioni subordinate, seguite dalle obbligazioni senior e dai depositi sopra i 100 mila euro. Inoltre, gli strumenti di debito elencati potrebbero essere comunque convertiti in azioni se, a

seguito delle perdite, il capitale rimasto fosse inferiore ai minimi regolamentari. Sono completamente esclusi dal bail-in e non possono quindi essere né svalutati né convertiti in capitale i depositi protetti dal sistema di garanzia dei depositi, cioè quelli di importo fino a 100.000 euro; le passività garantite, inclusi i covered bond, le passività derivanti dalla detenzione di beni della clientela; le passività interbancarie (ad esclusione dei rapporti infragruppo) con durata originaria inferiore a 7 giorni; le passività derivanti dalla partecipazione ai sistemi di pagamento con una durata residua inferiore a 7 giorni; i debiti verso i dipendenti, i debiti commerciali e quelli fiscali purché privilegiati dalla normativa fallimentare.

L'autorità di risoluzione può escludere altre categorie di crediti, al ricorrere di determinate condizioni secondo una valutazione da fare caso per caso.

La direttiva BRRD ha quindi introdotto dei criteri di privilegio dei crediti (la cosiddetta depositor preference): così come è accaduto anche in Italia con il recepimento della direttiva, gli Stati nazionali devono modificare la gerarchia dell'insolvenza in modo tale che i crediti dei depositanti siano preferiti rispetto ai crediti chirografari. Il massimo privilegio nella tutela è per tutti i depositi fino a 100.000 euro (depositi protetti) e i depositi oltre questa soglia di persone fisiche, microimprese e piccole e medie imprese. I depositi protetti sono sempre esclusi dal bailin, mentre in ragione della depositor preference anche i depositi sopra soglia di persone fisiche e piccole e medie imprese, gli ultimi nella gerarchia degli strumenti convertibili, potranno risultare sostanzialmente indenni.

Nella BRRD si stabilisce che l'assorbimento delle perdite da parte dei creditori debba raggiungere almeno l'8% delle passività totali prima che la banca possa aver accesso al fondo nazionale di risoluzione; quest'ultimo può intervenire per un importo massimo al 5% del totale attivo della banca.

La composizione del passivo delle banche diventa quindi rilevante sia per il pricing degli strumenti obbligazionari sia per il rating dell'istituto stesso. In Italia la completa applicazione del bail-in è prevista solo a partire dal 2016; tuttavia già da quest'anno è applicabile la svalutazione o la conversione in azioni dei crediti subordinati (fra cui gli strumenti di capitale), qualora necessaria per evitare il dissesto.

A partire dal 2015 le banche devono contribuire allo Schema di Garanzia dei Depositi e al Fondo Nazionale di Risoluzione (che confluirà gradualmente nel Fondo Unico di Risoluzione). Come anticipato nel Rapporto di previsione dei Bilanci Bancari di maggio, i contributi stimati per le banche italiane ammontano a circa 5 miliardi per il fondo di risoluzione (ovvero l'1% dei depositi garantiti) e a 4 miliardi per il SGD (ovvero lo 0,8% dei depositi garantiti) da sostenere nel corso dei prossimi 10 anni.

La contribuzione annua sarebbe quindi pari a circa 900 milioni: di questi circa 600 milioni (ovvero il 70%) dovranno essere effettivamente esborsati mentre il restante 30% può essere contabilizzato dagli istituti di pagamento irrevocabili. I conti del primo semestre sono stati gravati da contributi per complessivi 526 milioni di euro e almeno altri 95 saranno contabilizzati nel secondo semestre dell'anno.

Le banche popolari

Gli importanti sforzi che le banche italiane hanno dovuto affrontare relativamente agli aumenti di capitale per essere in regola con i parametri dell'unione bancaria europea, insieme alla mancanza della ripresa economica, nei termini in cui era stata prevista, hanno inevitabilmente inciso, anche nel 2015, sull'attività creditizia di tutti gli intermediari finanziari.

L'azione di supporto e di sostegno da parte delle Banche Popolari alle economie locali non è venuta meno neanche nel 2015, esse infatti, malgrado le difficoltà oggettive, frutto del contesto economico-normativo, hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti alle PMI per circa 29 miliardi di euro dedicando loro quasi il 45% dei nuovi prestiti alle imprese. Un'incidenza, questa, che, rispetto a quanto registrato dalle altre banche, è superiore di circa 8 punti percentuali; una conferma, ancora una volta, di come gli istituti della Categoria concentrino, prevalentemente, la propria attenzione nei confronti della clientela composta da imprese piccole e medie che continuano ad essere il ramificato e radicato tessuto del sistema produttivo italiano.

Per quanto riguarda l'andamento delle sofferenze, queste hanno manifestato una crescita con tassi inferiori rispetto a quelli del 2013 e del 2014. L'ammontare complessivo delle sofferenze lorde per il sistema bancario, lo scorso giugno 2015, ammontava ad oltre 195 miliardi di euro. Le Popolari, con le sofferenze lorde giunte a quota 41 miliardi di euro, hanno mantenuto con il 21,3 % di quelle complessive del sistema bancario, un rapporto pressoché uguale a quello dell'anno precedente e significativamente più basso della quota di mercato degli impieghi. Questi dati sono motivati proprio dalla loro vicinanza al territorio e dalle difficoltà dell'economia che hanno avuto, inevitabilmente, ripercussioni sulla qualità del credito. La migliore conoscenza del territorio insieme al relationship banking e al consolidamento di rapporti stabili e di lunga durata con la clientela sono le caratteristiche che hanno permesso alle Popolari di ridurre il peso delle partite problematiche e di dimostrare una migliore efficienza allocativa con ripercussioni positive sui tassi di rischiosità. Infatti, la rischiosità delle banche della Categoria continua ad essere inferiore a quella generale sia per quanto riguarda la clientela imprese, dove è più bassa di 2,8 punti percentuali, sia relativamente alla clientela delle imprese minori (-1,5%).

L'andamento della provvista ha registrato una ripresa nel corso degli ultimi mesi del 2015, con una crescita della componente depositi che registra un dato in positivo rispetto al 2014 del 4,6% e, al contrario, l'ulteriore diminuzione di quella obbligazionaria, per una variazione finale della raccolta pari, nel mese di dicembre a +0,2%, contro un calo di quella del sistema (-0,6%). Per le Banche Popolari la quota dei titoli sugli impieghi totali aumenta leggermente rispetto ad un anno prima su valori che oscillano poco al di sotto del 49%, con un massimo superiore al 51% nel mese di marzo.

Nel 2015 la quota di mercato dei crediti alle imprese è stata del 25,1% con una lievissima flessione rispetto al 2014 di solo 0,2 punti percentuali, mentre quella riguardante le imprese minori ha fatto registrare un calo di 0,5 punti percentuali attestandosi ad una quota di mercato del 25,1%. La diminuzione ha riguardato tutte le area geografiche in maniera quasi omogenea, con l'eccezione del Nord Ovest. A livello regionale, si registra un aumento del peso delle Popolari per quanto riguarda gli impieghi alle imprese in quasi tutte le regioni settentrionali e occidentali (con l'eccezione del Piemonte), nel Lazio e in Puglia, mentre per gli impieghi alle imprese minori l'aumento maggiore si concentra in Abruzzo.

Anche i depositi a clientela registrano un leggero calo della quota di mercato di 0,4 punti percentuali che interessa quasi tutte le principali ripartizioni geografiche con l'eccezione delle regioni centrali, dove si registra un aumento di poco inferiore al mezzo punto percentuale.

Se per il 2015 si può parlare, relativamente all'economia italiana, di uscita dalla recessione, si deve, però, osservare che la ripresa è stata comunque estremamente debole e non ha consentito di invertire le tendenze negative sull'attività bancaria producendo un aumento, seppur lieve, dell'incidenza del credito problematico. Per quanto riguarda le sofferenze, anche quest'anno, la rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari è cresciuta sebbene in misura più bassa rispetto a quella fatta registrare dall'intero sistema, dando un'ulteriore conferma di una migliore efficienza allocativa operata dalle banche della Categoria.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali alle imprese risulta, per il Credito Popolare, pari al 15,1%, 2,8 punti percentuali in meno rispetto al dato di sistema (dunque meglio di quello dello scorso anno). Questa differenza a favore delle Popolari si registra in quasi tutte le regioni italiane con valori più elevati nelle regioni meridionali. Conducendo un'analisi a livello di area, la differenza nella rischiosità tra la Categoria e il sistema è nel Nord Ovest pari a 1,6 punti percentuali, nel Nord Est a 2,7 punti percentuali, nel Centro a 1,8 punti percentuali ed infine nel Sud Italia a 4,3 punti percentuali. Evidenze analoghe emergono anche nel caso dei prestiti relativi alle piccole imprese verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva al 17%, 1,5 punti percentuali al di sotto del dato di sistema con un differenziale più marcato rispetto alle altre banche in particolare nelle regioni meridionali e nelle isole. Un legame con la clientela consolidato nel tempo rappresenta un vero e proprio asset che permette, come risulta evidente, al Credito Popolare di proseguire nello sviluppo dell'attività di sostegno delle realtà produttive locali in modo efficiente ed efficace e ciò malgrado le difficoltà dell'intero sistema.

Nel 2015 il numero delle dipendenze delle Banche Popolari è diminuito passando da 9.241 a 8.823 (pari a -4,5%); tale diminuzione risulta essere in linea con l'andamento del Sistema bancario che ha fatto registrare una riduzione degli sportelli di 1.194 unità (-3,8%). Per effetto di queste variazioni la quota di mercato della Categoria è rimasta pressoché invariata (-0,2%) passando dal 29,5% al 29,3%.

La provincia di Frosinone

Gli ancorché timidi e incerti segnali di ripresa che l'indagine congiunturale della Federlazio ha registrato a livello regionale non trovano altrettanto riscontro nella focalizzazione condotta sulla provincia di Frosinone.

Dai dati sotto riportati, si evince che permane ancora uno scarto tra Frosinone e l'andamento complessivo della regione che indubbiamente desta non poche preoccupazioni. Mentre nella media regionale alcuni indicatori di performance segnalati dalle imprese stesse, anche se negativi, registrano comunque un relativo miglioramento rispetto al semestre precedente, nella nostra provincia in qualche caso bisogna constatare invece un peggioramento.

Tavola 5

Confronto Frosinone/Media regionale - "Prospetto saldi e previsioni"

Saldi 1° semestre 2015	**Lazio**	**Frosinone**
Ordinativi Italia	-13	-38
Ordinativi U.E	-10	0
Ordinativi Extra U.E	15	-25
Fatturato Italia	-6	-17
Fatturato U.E	-16	-50
Fatturato Extra U.E	17	0
Produzione	-13	-43
Investimenti	28	39
Occupazione	0	6
Previsioni 2° Semestre 2015	**Lazio**	**Frosinone**
Ordini Italia	13	0
Ordini U.E	26	33
Ordini Extra U.E	27	60
Occupazione	3	11
Investimenti	34	53

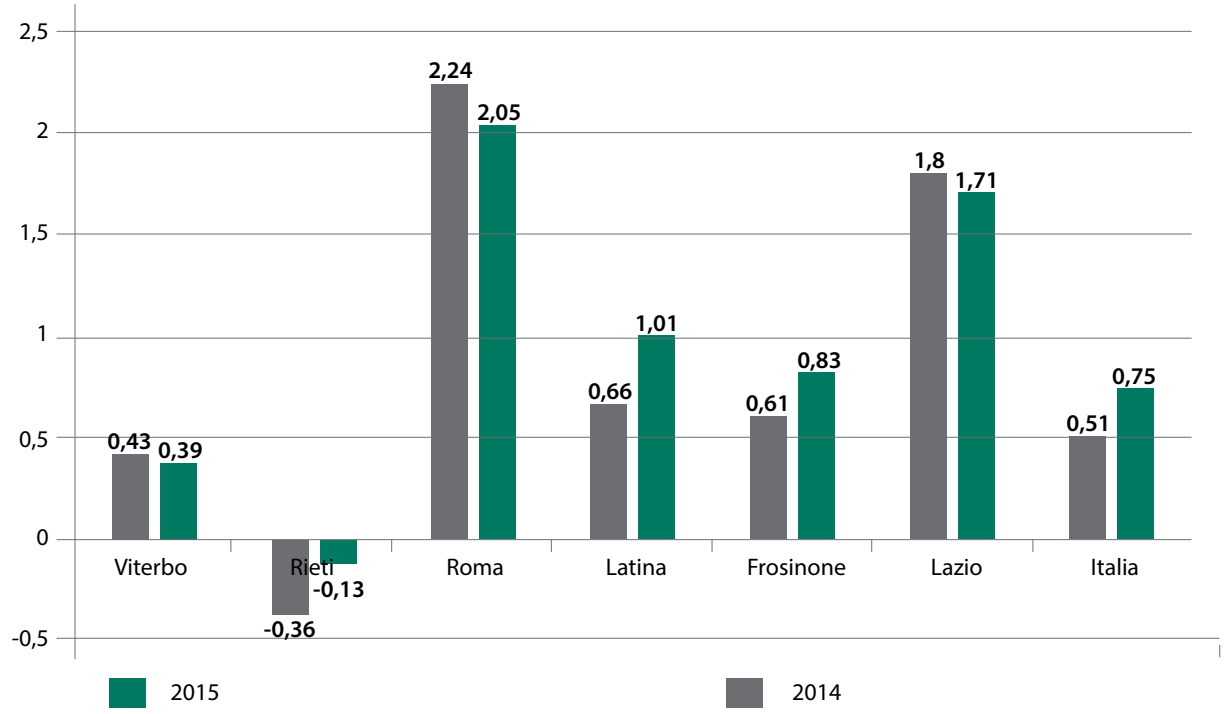
Sembra evidente che questo territorio, dal punto di vista dell'andamento statistico, rappresenti oggi un'"anomalia negativa" rispetto al dato regionale aggregato.

Se la ripresa economica si basasse solo sul rapporto tra le imprese che aprono e quelle che chiudono, allora si potrebbe sostenere che l'economia in Provincia di Frosinone è in ripresa.

Purtroppo però questo è solo un indicatore che, seppur con una certa valenza, non può dare un dato netto sull'andamento generale dell'economia.

Il tasso di crescita delle imprese a livello nazionale è pari a +0,75%, mentre quello regionale è superiore, attestandosi all'1,71%, piazzandosi al secondo posto tra tutte le regioni italiane. Il dato laziale è trascinato come al solito dalla capitale che fa meglio di tutti quanti, mentre Frosinone fa registrare la miglior performance rispetto al 2014, con un +0,83% rispetto allo 0,61% registrato a fine 2014.

Figura 2



In particolare, in provincia di Frosinone sono registrate 46.688 imprese, di cui 39 mila attive (dato al 30 settembre 2015[1]). Nel terzo trimestre sono state registrate 549 imprese a fronte di 338 chiusure, con il saldo che si ferma a 211. I settori economici più rilevanti risultano il commercio con 13.135 imprese, Edilizia e Costruzioni con 6.943 imprese, Agricoltura con 5.464 imprese, Industria manifatturiera con 4.408 imprese, il turismo con 3.370 imprese e Trasporti con 1.432 imprese. Le imprese artigiane in provincia sono 9.171 con una forte presenza nell'edilizia e costruzioni (3.395 imprese). In particolare emergono nei primi 9 mesi dell'anno 2015 i seguenti aspetti:

- Un forte incremento delle società di capitali attive (da 8.271 a 8.672) con una diminuzione delle società di persone e delle imprese individuali;
- Sotto il profilo dei settori economici crescono le imprese manifatturiere (da 4.337 a 4.408), il turismo (da 3.300 a 3.370), il commercio (da 13.072 a 13.135), mentre decrescono le imprese agricole (da 5.557 a 5.464);
- Aumentano le imprese iscritte con sedi nei Comuni più grandi: Frosinone da 6.663 a 6.769, Cassino da 4.123 a 4.190; Sora da 2.702 a 2.719, Alatri da 2.420 a 2.439.

Dai sintetici dati esposti emerge che il tessuto produttivo della provincia risulta comunque consistente, variegato e articolato, pur nel contesto delle difficoltà economiche nazionali e internazionali e in condizioni di partecipare alle fasi future di ripresa economica.

[1] Fonte: Camera di Commercio di Frosinone su dati Infocamere, Movimprese e Ri.Trend.

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2015 in Provincia di Frosinone si contavano 205 sportelli bancari pari all' 8% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione dello 0,9% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Gli sportelli delle Banche Piccole e Minori si attestano a 96 unità, stabili rispetto a giugno dell'anno precedente.

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio si registra un incremento del 5,3%, mentre nella sola provincia di Frosinone si registra un +0,9% (incremento inferiore alla media regionale ma non rispetto alla media nazionale) (Tav. 6)[2].

Tavola 6

Impieghi

	Milioni di euro			Tassi di variazione	
	30.06.2010	**30.06.2014**	**30.06.2015**	**2° trim.**	**3° trim.**
Italia	1.653.159	1.836.437	1.844.016	11,2%	0,1%
Centro	378.693	553.430	554.736	51,1%	3,4%
Lazio	202.154	376.069	396.035	95,9%	5,3%
Frosinone	**6.056**	**6.789**	**6.853**	**13,2%**	**0,9%**
Latina	7.478	8.462	8.615	15,2%	1,8%
Rieti	1.799	1.909	1.901	5,6%	-0,4%
Roma	182.196	353.884	373.537	105,0%	5,6%
Viterbo	4.625	5.024	5.130	10,9%	2,1%

Gli Impieghi a giugno 2014 si attestano a 6.853 milioni di euro, di cui 3.538 milioni di euro (51,6%) erogati a fronte di attività produttive e 2.747 milioni di euro (40,1%) erogati a famiglie consumatrici.

Gli impieghi erogati a fronte di attività produttive subiscono in un anno (giu 14 – giu 15) un incremento dello 0,4%, a conferma della lieve ripresa registrata nel corso del 2015 sia a livello nazionale che a livello locale.

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati (attività produttive), a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti del 5,1% registrato nella Regione Lazio e del 4,4% registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento per le attività produttive si attesta al 6,7%, segnando nell'anno un incremento dell'1,2%. Più in particolare il tasso di decadimento dei prestiti erogati ad imprese si attesta al 6,9% (segnando un peggioramento +1,3% rispetto al 2014) e quello dei prestiti erogati a famiglie produttrici al 4,9%, restando pressoché invariato rispetto all'anno precedente (tav. 7 e 8).

Tavola 7

Tasso di decadimento annuale (attività produttive)

	%		Tassi di variazione (p.p.)
	Giugno 2014	**Giugno 2015**	
Italia	4,4	4,4	0
Centro	5,2	5,1	-0,1
Lazio	4,8	4,5	-0,3
Frosinone	**5,5**	**6,7**	**1,2**
Latina	4,5	3,4	-1,2
Rieti	3,1	15,1	12,0
Roma	4,8	4,4	-0,4
Viterbo	4,3	4,9	0,6

[2] Fonte: ABI Regional Outlook – Rapporto Trimestrale "Il Sistema Bancario nel Lazio".

Tavola 8

Tasso di decadimento annuale (Provincia di Frosinone) (Attività Produttive)

	%		Variaz. (p.p.)
	Giugno 2014	Giugno 2015	
Famiglie Produttrici	4,8	4,9	-
Imprese	5,6	6,9	1,3
Totale Attività Produttive	10,4	11,8	1,3

Le sofferenze lorde a giugno 2015 ammontavano a 970 milioni di euro (-2% rispetto a giugno 2014) (Tav. 9).

Tavola 9

Sofferenze lorde

	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	Giugno 2010	Giugno 2014	Giugno 2015	Giugno 2014-2015	Giugno 2014-2015
Italia	66.967	162.239	180.160	169,0 %	11%
Centro	16.328	43.514	47.353	190,0%	8,8%
Lazio	7.793	20.593	21.229	172,4%	3,1%
Frosinone	**370**	**990**	**970**	**162,2%**	**-2,0%**
Latina	483	1.231	1.159	140,0%	-5,8%
Rieti	78	182	229	193,6%	25,8%
Roma	6.644	17.653	18.287	175,2%	3,6%
Viterbo	219	537	585	167,1%	8,9%

La percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi è pari al 13,4%, in diminuzione dell'1,5% rispetto ad un anno prima, ma comunque ad un valore pari a quasi il doppio rispetto al dato nazionale.

Tavola 10

Sofferenze lorde su impieghi

	Percentuale			Tassi di variazione (p.p.)	
	Giugno 2010	Giugno 2014	Giugno 2015	Giugno 2014-2015	Giugno 2014-2015
Italia	4,8	9,5	9,3	4,5	-0,2
Centro	5,0	11,1	8,3	3,3	-2,8
Lazio	4,4	9,9	5,5	1,1	-4,3
Frosinone	**7,3**	**14,9**	**13,4**	**6,1**	**-1,5**
Latina	7,9	14,9	13,3	5,4	-1,6
Rieti	6,0	9,7	11,6	5,6	2,0
Roma	4,1	9,4	5,1	1,0	-4,4
Viterbo	6,2	11,0	11,2	5,1	0,2

La raccolta da clientela nella nostra Provincia raggiunge 7,87 miliardi di euro (+3,9% rispetto al 2014).

Tavola 11

Depositi

	Percentuale			Tassi di variazione (p.p.)	
	Giugno 2010	Giugno 2014	Giugno 2015	Giugno 2014-2015	Giugno 2014-2015
Italia	930.607	1.302.594	1.375.571	47,8%	5,6%
Centro	220.470	320.095	354.272	60,7%	10,7%
Lazio	133.564	198.960	229.236	71,6%	15,2%
Frosinone	**3.662**	**7.578**	**7.870**	**114,9%**	**3,9%**
Latina	5.115	7.973	8.236	61,0%	3,3%
Rieti	1.346	2.133	2.135	58,6%	0,1%
Roma	120.567	176.813	206.437	71,2%	16,8%
Viterbo	2.874	4.464	4.558	58,6%	2,1%

Le banche di piccole dimensioni della provincia detengono il 27,8% del totale della raccolta delle banche della provincia; nell'ultimo anno hanno incrementato la quota dei fondi raccolti dell'8,8% (tav. 12).

Tavola 12

Depositi - banche piccole e minori

	Milioni di euro		Tassi di variazione (p.p.)
	Giugno 2014	Giugno 2015	
Italia	392.755	407.010	3,6%
Centro	89.177	94.816	6,3%
Lazio	46.041	49.516	7,5%
Frosinone	**2.013**	**2 .190**	**8,8%**
Latina	2.120	2.264	6,8%
Rieti	794	775	- 2,4%
Roma	39.095	42.238	8,0%
Viterbo	2.019	2.050	1,5%

> “La nostra banca: un partner affidabile, una guida sicura, un sostegno reale.”
>
> *D.G. Rinaldo Scaccia*

I principali eventi del 2015

L'evento operativo di rilievo straordinario che ha caratterizzato l'esercizio 2015 per il nostro Istituto è stato il cambio del sistema informatico, struttura essenziale e a valenza strategica per una impresa di servizi finanziari.

La Banca Popolare del Frusinate per meglio fronteggiare la crescente complessità della normativa e dei mercati, ha individuato nel C.S.E. Consorzio Servizi Bancari Società consortile a r.l, il proprio fornitore dei servizi informatici per acquisire il massimo delle garanzie in termini di: adeguatezza delle strutture tecnologiche; competenza e capacità nel tempestivo adeguamento dei sistemi alle esigenze normative e di mercato; supporto alla Banca nello sviluppo del proprio business tramite l'utilizzo di strumenti informatici al massimo livello tecnico/applicativo; di offerta alla propria clientela di standard elevati di qualità dei servizi proposti.

Le motivazioni che hanno orientato tale scelta sono correlate altresì al:

- buon posizionamento dell'Azienda fornitrice sul mercato dell'outsourcing;
- solidità finanziaria;
- adeguatezza delle soluzioni informatiche;
- strutture tecnologiche e gestione della continuità operativa;
- adeguatezza delle strutture degli skill del personale coinvolto nei processi di erogazione del servizio;
- rapporto favorevole del prezzo di servizio con la qualità dello stesso garantito;
- presenza fra i loro clienti di numerose banche popolari.

Il processo che ha portato alla decisone del cambiamento del fornitore informatico è stato lungo ed ha coinvolto tutta la struttura aziendale. La Direzione della Banca, a fronte di alcune discrasie nel precedente servizio, ha iniziato nel 2013 un processo di riconsiderazione prospettica del rapporto con l'outsourcer in essere e, più in generale, sulle modalità con cui continuare a garantire uno sviluppo organico dei propri sistemi informativi che tenesse anche conto delle evoluzioni dell'offerta e dello scenario tecnologico. Unitamente ad alcune Banche, anch'esse clienti del medesimo outsourcer, è stato conferito incarico ad una società specializzata nel settore, di fornire un'analisi dettagliata sulle potenzialità di sviluppo dell'outsourcer con una eventuale proposta di nuove possibili soluzioni; successivamente è stata condotta una indagine di mercato per l'individuazione di potenziali fornitori alternativi. Oltre alla valutazione della società esterna di consulenza, la scelta effettuata dalla Banca è stata determinata da un'ulteriore approfondita analisi sull'affidabilità e stabilità attuale e prospettica del fornitore e sull'offerta economica proposta, nell'ottica di un costante perseguimento degli obiettivi prima indicati. Ulteriore motivazione, sotto un profilo strategico, determinante per la scelta di CSE, è connessa alla circostanza che la Società rappresenta l'Outsourcer di riferimento per Banche Popolari similari alla nostra per dimensioni e per un comparabile modello di business. Questa caratteristica rappresenta un ulteriore elemento di affidabilità nell'approntamento di strumenti operativi richiesti anche da altri, che non soltanto non ci esponga a rischi per l'unicità della procedura fornita, ma anzi agevoli l'operatività, abbattendo l'esigenza di continue richieste evolutive comuni alla nostra Categoria.

La presenza delle altre Banche popolari, inoltre, costituisce motivo di maggiori prospettive di collaborazione con le stesse, esigenza indefettibile in relazione all'evoluzione normativa che interessa il mondo della cooperazione.

I risultati delle attività di verifica condotte dalla Banca sugli aspetti strategici e reputazionali descritti, hanno fatto ritenere adeguata la scelta aziendale di partnership con CSE.

Ulteriore rilevante evento, realizzato nel corso del mese di giugno 2015, ha riguardato l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale, del Piano strategico triennale i cui principali obiettivi sono riassumibili in:

- crescita di impieghi nel triennio di riferimento tendenzialmente in linea con l'andamento medio del mercato;
- ricerca di nuovi settori con conseguente maggior diversificazione del portafoglio;
- politica di mantenimento di un adeguato livello di copertura dei crediti deteriorati;
- ricerca di un maggiore equilibrio tra la raccolta diretta e la raccolta indiretta.

Il piano strategico contiene altresì le linee guida relativamente all'evoluzione triennale delle componenti economiche e patrimoniali, ivi incluse quelle connesse al reperimento di capitale e delle forme ad esso assimilabili dal punto di vista segnaletico.

L'Istituto, quindi, adotterà una politica di prudente espansione dell'attività creditizia andando da un lato a cogliere le opportunità di una ripresa economica del territorio di riferimento e dall'altro a ricercare nuovi mercati anche con l'apertura di nuove filiali. La politica espansiva nell'assistenza creditizia alla clientela esistente e da acquisire sarà accompagnata da un sostanziale rafforzamento delle strutture e delle procedure deputate al processo del credito, con il fine di mitigarne il rischio.

Nel corso del 2015, tenuto conto delle nuove aspettative di miglioramento del quadro macro-economico internazionale che inducono ad ipotizzare un graduale incremento della curva dei tassi, la Banca ha deciso di procedere alla dismissione di un importo non irrilevante di titoli di debito inseriti nel portafoglio Held To Maturity per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza tali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga.

Il portafoglio in questione, per effetto delle turbolenze prodotte sui mercati finanziari dalla crisi greca, dal rallentamento delle economie del sud-est asiatico, nonché dal crollo del prezzo del petrolio e dalle continue tensioni internazionali legate all'avanzata dell'ISIS, ha visto nel tempo una volatilità molto accentuata.

La Banca, nonostante abbia sempre trattato questa tipologia di portafoglio con un'impostazione "cassettista" non poteva ignorare l'opportunità di guadagno emersa e stante le aspettative di rialzo dei tassi di interesse che il mercato scontava, soprattutto sul mercato statunitense, ha deciso di alleggerire il montante complessivo, con l'obiettivo ultimo di non depauperare l'importante risultato raggiunto con una politica lungimirante iniziata due anni prima.

A seguito della vendita la Banca ha riclassificato il restante portafoglio nella categoria attività finanziarie disponibili per la vendita in applicazione del paragrafo 52 dello IAS 39. Tale riclassifica ha determinato l'impossibilità per la Banca di classificare strumenti finanziari nella categoria HTM per l'esercizio in corso e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

Sono continuate nel corso del 2015 le modifiche organizzative messe in cantiere a seguito della verifica ispettiva chiusa nell'anno 2014 con l'inserimento in azienda di nuove professionalità e rafforzamento del sistema dei controlli interni. Il nostro Istituto è attento e conforme nei suoi comportamenti alle indicazioni fornite dell'Organo di Vigilanza, con il quale si relaziona ogni qual volta si determina un evento che possa caratterizzare l'evoluzione ed il divenire dell'azienda. Agli esponenti della Vigilanza centrale e della competente Sede di Roma possiamo, anche in questa sede, fornire le più ampie riassicurazioni sulla trasparenza e sulla piena collaborazione della Banca allo svolgimento delle loro funzioni.

Dopo avere richiamato i particolari eventi del 2015 ed illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirVi sui singoli comparti della gestione della Banca, illustrando e commentando, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici, nonché i risultati conseguiti, i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.

La Banca nel 2015 ha continuato a svolgere il suo ruolo di banca del Territorio: la clientela da parte sua non ha mancato, anzi ha riconfermato la propria fiducia nell'operato dell'azienda e nei suoi esponenti, sia quali Consiglieri e Sindaci che dirigenti, funzionari e dipendenti. La Banca ha così potuto mantenere l'impegno a favore dell'economia reale, garantendo credito e servizi alle famiglie ed alle imprese operanti nei territori ove sviluppa la propria attività.

La redditività ha beneficiato in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente del risultato dell'attività finanziaria, al contrario ha inciso sulla stessa, in relazione alla grave crisi economicofinanziaria del Paese, la necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali a fronte della negativa evoluzione dell'andamento dei crediti, con un ampliamento delle previsioni di perdite ed un incremento dei crediti con anomalie di andamento.

Ciò nonostante i risultati complessivi dell'esercizio appaiono positivi ed apprezzabili.

La rappresentazione della situazione della nostra Popolare è prudente, reale, corretta; si vuole ulteriormente rafforzare il rapporto fiduciario che lega l'azienda a tutti Voi ed a coloro con cui la Banca entra in rapporti di affari con una situazione contabile, patrimoniale ed economica trasparente ed, a giudizio del Vostro Presidente, rasserenante.

Risultati in sintesi

Risultati in sintesi *(Importi in migliaia di euro)*

Dati patrimoniali	**2015**	**2014**
Raccolta diretta da clientela	501.563	499.984
Raccolta da banche	121.097	85.052
Raccolta indiretta	32.447	29.446
Mezzi di terzi amministrati	655.107	614.482
Crediti verso la clientela	415.423	407.885
Altre attività finanziarie	250.847	256.621
Totale dell'attivo	749.117	701.664
Patrimonio netto	97.582	92.706
Dati reddituali		
Margine di interesse	14.810	16.163
Margine di intermediazione	23.285	26.953
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	(5.877)	(8.278)
Spese per il personale	(4.964)	(4.882)
Costi operativi	(10.394)	(9.872)
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	7.014	8.803
Utile netto	4.647	6.022
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	83	77
Numero medio dipendenti	80	77
Numero degli sportelli bancari	10	10
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	13,03%	13,21%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	82,83%	81,58%
sofferenze nette / crediti verso clientela	4,82%	3,11%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	12,98%	12,58%
grado di copertura delle sofferenze	57,48%	60,69%
grado di copertura dei crediti deteriorati	40,05%	37,42%
grado di copertura dei crediti complessivi	9,17%	8,34%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	63,60%	59,97%
commissioni nette /margine di intermediazione	22,79%	11,82%
spese per il personale / margine di intermediazione	21,32%	18,11%
spese amministrative / margine di intermediazione	30,77%	22,06%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	44,64%	36,63%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	4,88%	6,58%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,11%	3,84%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,64%	0,81%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.005	5.297
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	6.043	6.493
utile lordo / dipendenti medi	88	115
utile netto / dipendenti medi	58	79
dipendenti / sportelli	8	8

Gli impieghi

Nonostante i perduranti effetti negativi della crisi, la Banca ha continuato ad operare secondo il modello tipico di "banca locale" vicino al territorio: è proseguito il sostegno alle famiglie e alle imprese.

Al 31 dicembre 2015 gli impieghi della Banca ammontano a complessivi 415,42 milioni di euro, al netto dei fondi rettificativi, registrando un incremento dell' 1,85% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2014, con un incremento in termini assoluti di 7,5 milioni di euro. Il prospetto che segue riporta le variazioni per singola forma tecnica.

Impieghi verso clientela - Variazione per singola forma tecnica - *(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione perc.
Mutui	209.114	210.093	-979	-0,47%
Conti correnti ordinari	45.696	47.292	-1.596	-3,37%
Carte di Credito, Prestiti Personali	21.759	21.964	-205	-0,93%
Locazione Finanziaria	-	1.173	-1.173	-100,00%
Altre forme tecniche (*)	84.913	76.060	8.853	11,64%
Attività deteriorate	53.941	51.303	2.638	5,14%
Totale	**415.423**	**407.885**	**7.538**	**1,85%**

Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi.

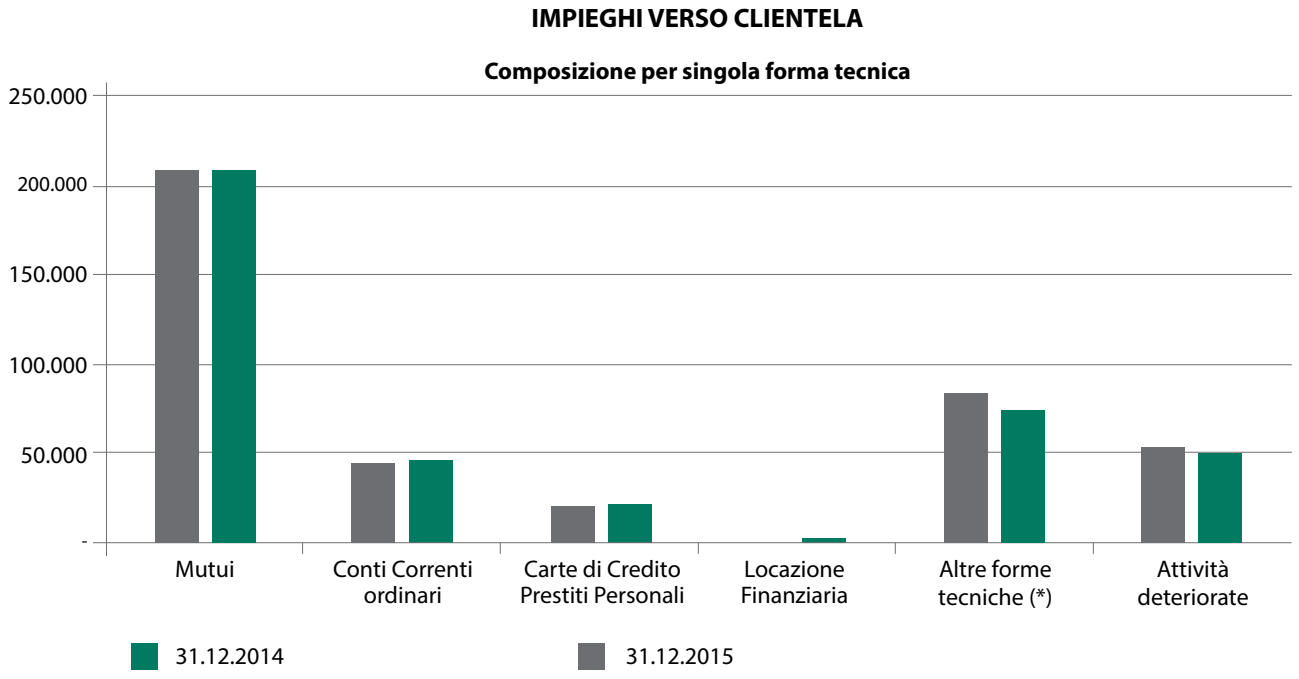
Impieghi verso clientela - Incidenza per singola forma tecnica - *(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2015	Incidenza %	31.12.2014	Incidenza percentuale
Mutui	209.114	50,34%	210.093	51,51%
Conti correnti ordinari	45.696	11,00%	47.292	11,59%
Carte di Credito, Prestiti Personali	21.759	5,24%	21.964	5,38%
Locazione Finanziaria	-	0,00%	1.173	0,29%
Altre forme tecniche (*)	84.913	20,44%	76.060	18,65%
Attività deteriorate	53.941	12,98%	51.303	12,58%
Totale	**415.423**	**100,00%**	**407.885**	**100,00%**

Nel comparto degli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi distinti per scadenza[3], si rileva il peso maggiore delle operazioni di medio/lungo termine, con un'incidenza del 50,34% sul totale, mentre i crediti di breve durata rappresentano circa il 49,66%.

Tra le altre forme tecniche sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi sbf e contratti di capitalizzazione con gestione separata a capitale garantito stipulati con primarie compagnie di assicurazioni.

[3] Per medio e lungo termine si intendono finanziamenti con scadenza oltre l'anno



Le tabelle seguenti riportano la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categorie di debitori:

Impieghi in bonis - composizione per debitori - *(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione percentuale
a) Governi	3.242	-	3.242	100,00%
b) Altri Enti pubblici	3.299	15	3.284	21893,33%
c) Altri soggetti	-	-		
- imprese non finanziarie	246.618	259.068	-12.450	-4,81%
- imprese finanziarie	331	407	-76	-18,67%
- assicurazioni	28.291	17.642	10.649	60,36%
- altri	79.701	79.451	250	0,31%
Totale	**361.482**	**356.583**	**4.899**	**1,37%**

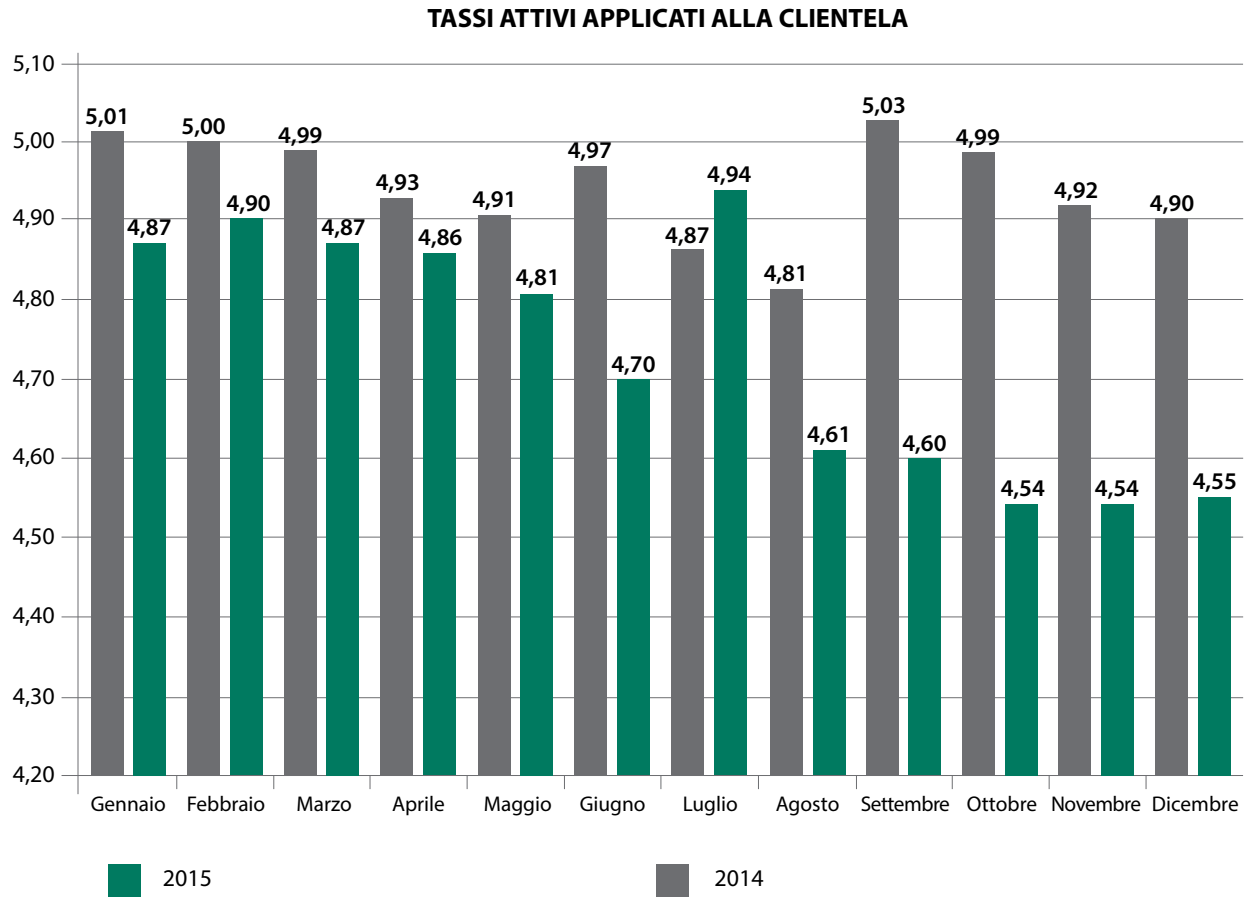
Le tabelle seguenti riportano la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categorie di debitori:

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo retail della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (68%) e famiglie consumatrici e produttrici (22%), con un'incidenza sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Tassi attivi

Il rendimento medio del portafoglio creditizio è diminuito nell'ultimo anno, collocandosi al 4,73% rispetto al 4,94% di fine 2014 (-0,21). Maggiore incidenza hanno avuto le componenti di impiego a breve termine rispetto a quelle a medio/lungo termine e, in particolare, le condizioni applicate sui conti correnti attivi.

Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi attivi medi mensili nei rapporti di finanziamento alla clientela.



Qualità del credito

L'aggregato crediti dubbi netti, costituito da sofferenze, inadempienze probabili e past due è pari a 53,94 milioni di euro, contro i 51,30 milioni di fine 2014.

I crediti deteriorati lordi rapportati al totale impieghi incidono nel 2015 per il 19,67% contro il 18,42% del 2014 con un incremento dell' 1,25 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti dubbi.

Esposizione sintetica dei crediti dubbi *(importi in migliaia di euro)*

		31.12.2015	31.12.2014	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Crediti deteriorati per cassa	Esposizione lorda	89.984	81.979	8.005	9,76%
	Rettifiche di valore	-36.043	-30.675	-5.368	17,50%
	Esposizione netta	**53.941**	**51.304**	2.637	5,14%
Sofferenze	Esposizione lorda	47.048	32.321	14.727	45,56%
	Rettifiche di valore	-27.045	-19.617	-7.428	37,87%
	Esposizione netta	**20.003**	**12.704**	7.299	57,45%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	30.945	37.136	-6.191	-16,67%
	Rettifiche di valore	-7.120	-8.211	1.091	-13,29%
	Esposizione netta	**23.825**	**28.925**	-5.100	-17,63%
Past due	Esposizione lorda	11.990	10.057	1.933	19,22%
	Rettifiche di valore	-1.877	-1.847	-30	1,62%
	Esposizione netta	**10.113**	**8.210**	1.903	23,18%
Esposizioni ristrutturate (*)	Esposizione lorda		2.465	-2.465	-100,00%
	Rettifiche di valore		-1.000	1.000	-100,00%
	Esposizione netta		**1.465**	-1.465	-100,00%

(*): classificazione abolita con il 7° aggiornamento della Circ. 272/2008

Le sofferenze nette ammontano a 20 milioni di euro, +57,45% rispetto all'esercizio precedente, e rappresentano il 4,82% del totale crediti; hanno registrato nel presente esercizio un tasso di crescita in accelerazione nell'ultima parte dell'anno. Il contenuto incremento dello stock netto di sofferenze è correlato alle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione prudenziali. A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze, le rettifiche di valore sono salite da 19,6 a 27,0 milioni di euro, che hanno mantenuto la percentuale di copertura su livelli superiori al dato di sistema (57,48% circa).

Le inadempienze probabili nette, vale a dire le esposizioni verso quei soggetti per i quali la banca abbia valutato poco verosimile l'eventualità che il cliente adempia in pieno alle sue obbligazioni, senza realizzi di garanzie, indipendentemente dall'esistenza di un ammontare in past due o dal numero di giorni di past due, sono pari a 23,82 milioni di euro (5,74% del totale crediti).

I Past Due netti sono pari a 10,11 milioni di euro, in aumento rispetto all'ammontare registrato nell'esercizio precedente di circa 2 milioni di euro; la tabella sottostante riporta il confronto con l'esercizio precedente.

2015	Esposizione Lorda	Rettifiche di valori	Esposizione netta	% di copertura	Incidenza sui crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni	Incidenza sui crediti verso clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	47.048	(27.045)	20.003	57,48%	10,29%	4,82%
Inadempienze Probabili	30.945	(7.120)	23.825	23,01%	6,77%	5,74%
Past Due	11.990	(1.877)	10.113	15,65%	2,62%	2,43%
Bonis	367.378	(5.896)	361.482	1,60%	80,33%	87,02%
Totale	**457.361**	**(41.938)**	**415.423**	**9,17%**	**100,00%**	**100,00%**

2014	Esposizione Lorda	Rettifiche di valori	Esposizione netta	% di copertura	Incidenza sui crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni	Incidenza sui crediti verso clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	32.321	(19.617)	12.704	60,69%	7,26%	3,11%
Incagli	37.136	(8.211)	28.925	22,11%	8,35%	7,09%
Crediti ristrutturati	2.465	(1.000)	1.465	40,57%	0,55%	0,36%
Crediti scaduti	10.057	(1.847)	8.210	18,37%	2,26%	2,01%
Crediti in bonis	363.005	(6.423)	356.582	1,77%	81,58%	87,42%
Totale	**444.984**	**(37.098)**	**407.886**	**8,34%**	**100,00%**	**100,00%**

L'ammontare delle rettifiche complessive è risultato pari a 41,94 milioni di euro (+4,84 milioni rispetto al 2014, pari a +13%); di questi gli accantonamenti a fronte di crediti in bonis risultano pari a 5,89 milioni di euro, corrispondenti all'1,60% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

I dati particolareggiati esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio. Le rettifiche di valore operate rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

La tabella seguente riepiloga l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi della banca e i rispettivi gradi di copertura.

Indici di asset quality	2015	2014
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	19,67%	18,42%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	12,98%	12,58%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	10,29%	7,26%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	4,82%	3,11%
Incagli Lordi /Impieghi Lordi	6,77%	8,35%
Incagli Netti / Impieghi Netti	5,74%	7,09%
Scaduti Lordi / Impieghi Lordi	2,62%	2,26%
Scaduti netti / Impieghi netti	2,43%	2,01%
Grado di copertura delle sofferenze	57,48%	60,69%
Grado di copertura degli incagli	23,01%	22,11%
Grado di copertura dei crediti scaduti	15,65%	18,37%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	40,05%	37,42%
Grado di copertura dei crediti	9,17%	8,34%

La raccolta

La raccolta diretta

La Banca ha affrontato l'esercizio appena trascorso forte della fiducia di cui gode nei territori presidiati; relazioni di lavoro consolidate nel corso degli anni che garantiscono la soddisfazione della clientela e, pertanto irrobustiscono i rapporti e la stabilità, soprattutto in momenti in cui a causa della dilagante incertezza vi è necessità di poter contare su precisi punti di riferimento.

In linea con tale processo di sviluppo, la raccolta diretta complessiva da clientela, comprensiva della raccolta obbligazionaria si è attestata a 502 milioni di euro.

Per quanto riguarda la sua composizione, le forme tecniche "tradizionali" da sempre privilegiate testimoniano la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di Banca locale.

Raccolta diretta - Variazioni per singola forma tecnica - *(importi in migliaia di euro)*

	31.12.2015	31.12.2014	Variazione	Variazione percentuale
c/c ordinari	300.464	273.664	26.800	9,79%
Pct Passivi	-	2.577	-2.577	-100,00%
D.R.	25.240	31.536	-6.296	-19,96%
c/c Estero	702	690	12	1,74%
Time Deposit	62.604	38.943	23.661	60,76%
Altre	5.887	9.584	-3.697	-38,57%
C.D.	6.251	7.156	-905	-12,65%
Prestiti Obbl.	100.415	135.834	-35.419	-26,08%
Totale	**501.563**	**499.984**	**1.579**	**0,32%**

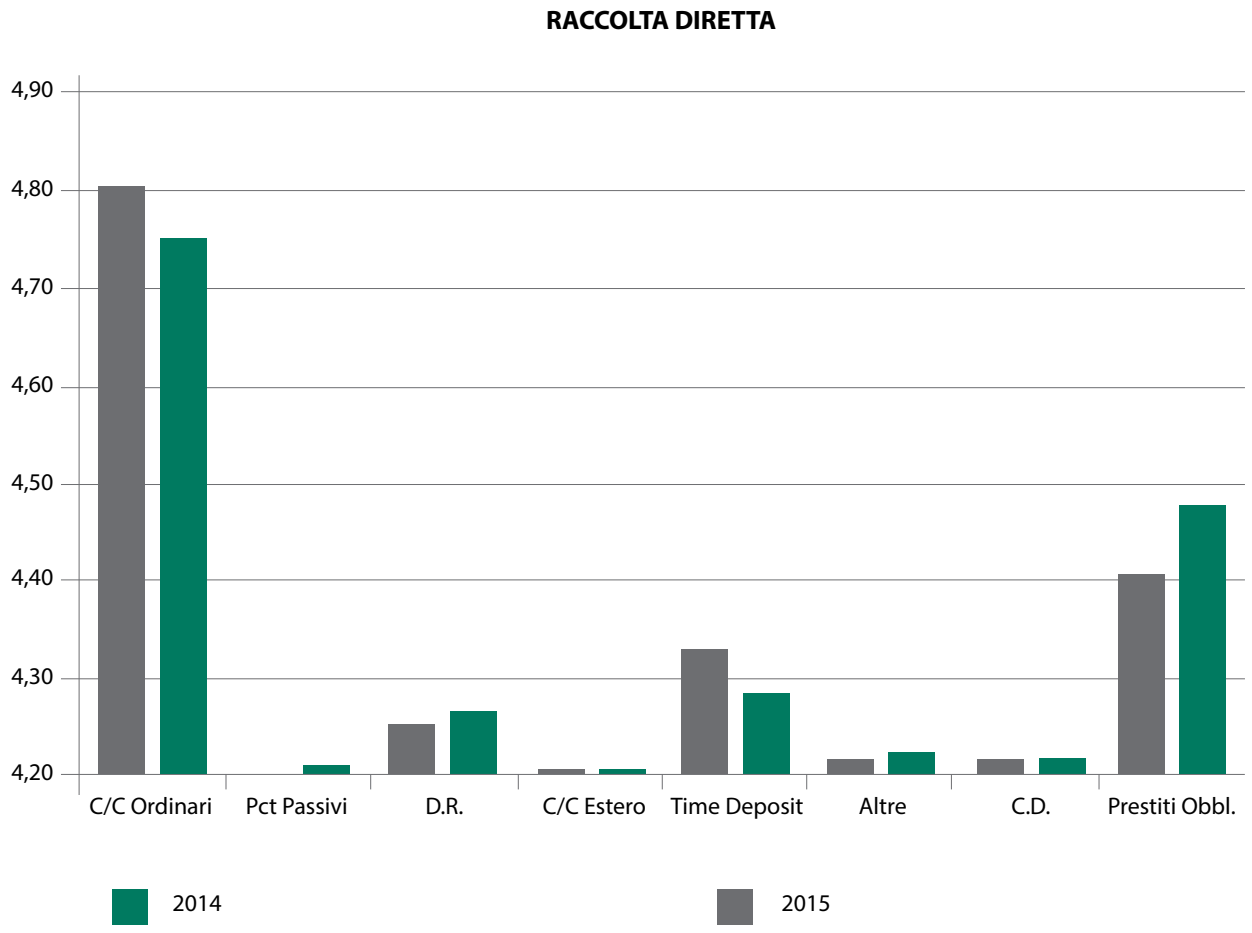
Dalla tabella sopra riportata si desume che la forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, che registra un incremento del 9,79% pari ad un incremento assoluto di circa 27 milioni di euro. I certificati di deposito hanno subito una marcata flessione (-12%), che unitamente ai depositi a risparmio (-20%) e ai prestiti obbligazionari (-26%) hanno visto il trasferimento dei fondi a favore della forma tecnica dei conti correnti, e dei time deposit.

Tra le "Altre" forme tecniche sono classificati i finanziamenti concessi da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito dell'accordo ABI-CDP per il sostegno alle piccole e medie imprese. La diminuzione dell'anno è correlata al progressivo rimborso delle rate giunte a scadenza nell'esercizio.

La successiva analisi indica la suddivisione per forma tecnica della raccolta diretta. Come dettagliato nella tabella seguente, essa è costituita da conti correnti per il 59%, da depositi a tempo per il 12%, da prestiti obbligazionari per il 20%, da depositi a risparmio per il 5%.

Raccolta diretta - Suddivisione per forma tecnica - *(importi in migliaia di euro)*

Forma tecnica	31.12.2015		31.12.2014	
	Valore assoluto	percentuale	Valore assoluto	Percentuale
c/c ordinari	300.464	59,91%	273.664	54,73%
Pct Passivi	-	0,00%	2.577	0,52%
D.R	25.240	5,03%	31.536	6,31%
c/c Estero	702	0,14%	690	0,14%
Time Deposit	62.604	12,48%	38.943	7,79%
Altre	5.887	1,17%	9.584	1,92%
C.D	6.251	1,25%	7.156	1,43%
Prestiti Obbl.	100.415	20,02%	135.834	27,17%
Totale	**501.563**	**100,00%**	**499.984**	**100,00%**

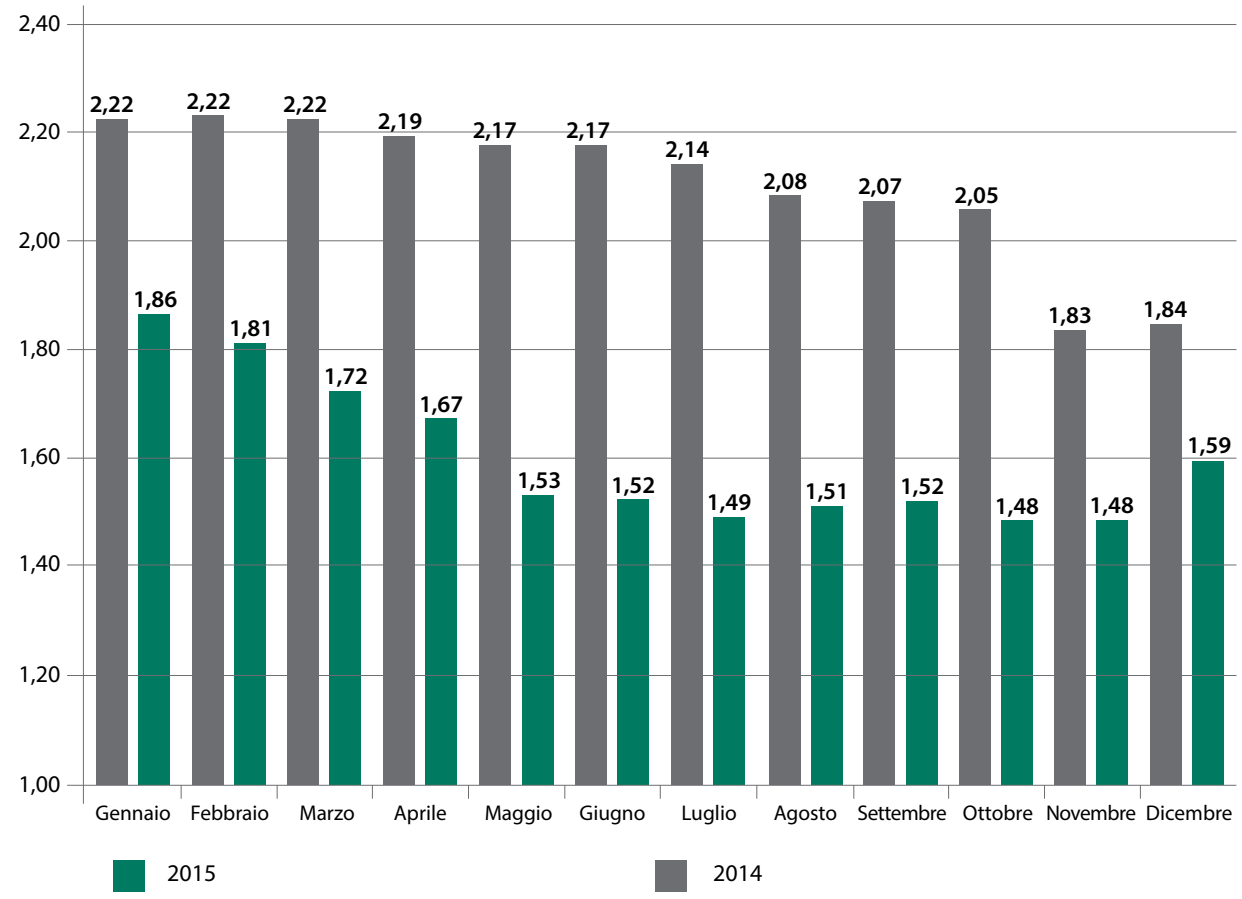


Tassi passivi

Il costo della raccolta risulta in evidente ribasso rispetto ai livelli dei primi mesi dell'anno soprattutto in considerazione dello sviluppo prevalente avuto su forme tecniche a breve termine.

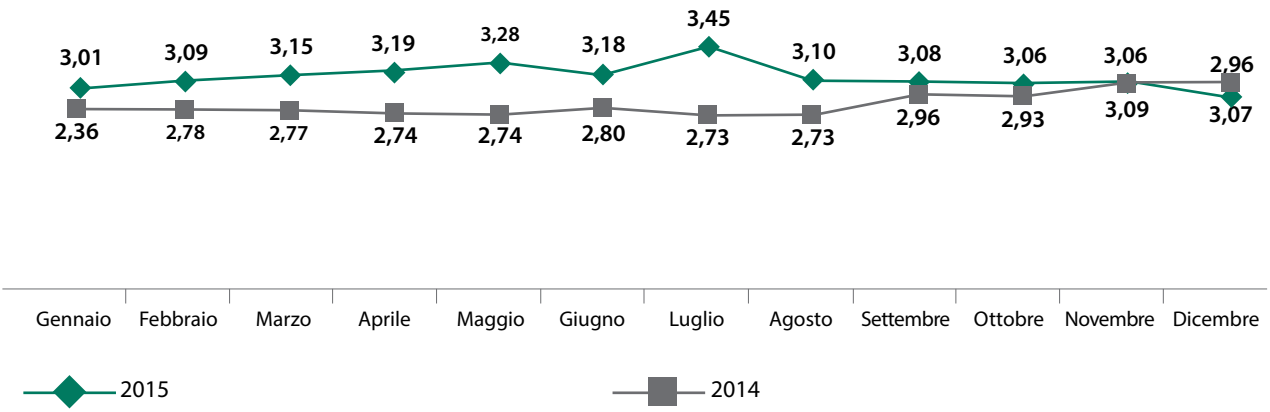
Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi passivi medi mensili nei rapporti di raccolta da clientela, che nel corso del 2015 hanno presentato nei primi mesi dell'anno una sostanziale revisione al ribasso per poi rimanere sostanzialmente stabili nella seconda metà dell'anno raggiungendo a fine anno il livello dell'1,59%.

TASSI PASSIVI APPLICATI ALLA CLIENTELA



La forbice creditizia, calcolata su saldi liquidi medi si attesta a 2,96%, in diminuzione di 11 basis point rispetto a dicembre 2014.

ANDAMENTO DELLO SPREAD

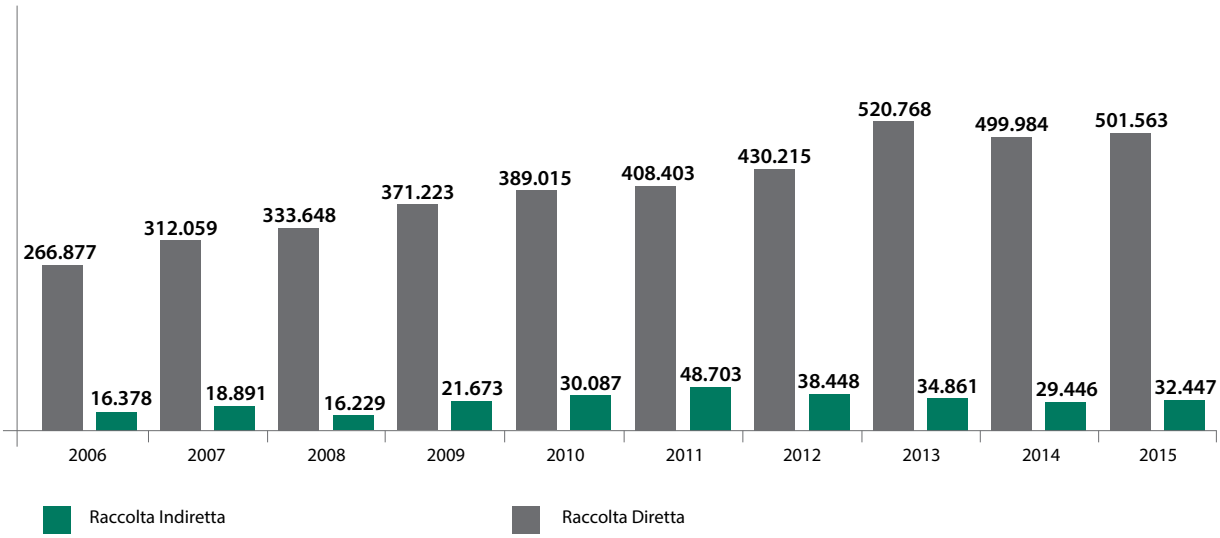


La raccolta indiretta

L'indiretta da clientela, rappresentata dal risparmio amministrato e dal collocamento di prodotti di terzi, al valore nominale, ha sommato 32,45 milioni di euro, registrando un +10,2% rispetto al 2014. La componente di risparmio amministrato ha registrato un incremento del 25,12% circa, mentre la componente di fondi ha registrato un decremento del 47,14%. La tabella sottostante riporta i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione:

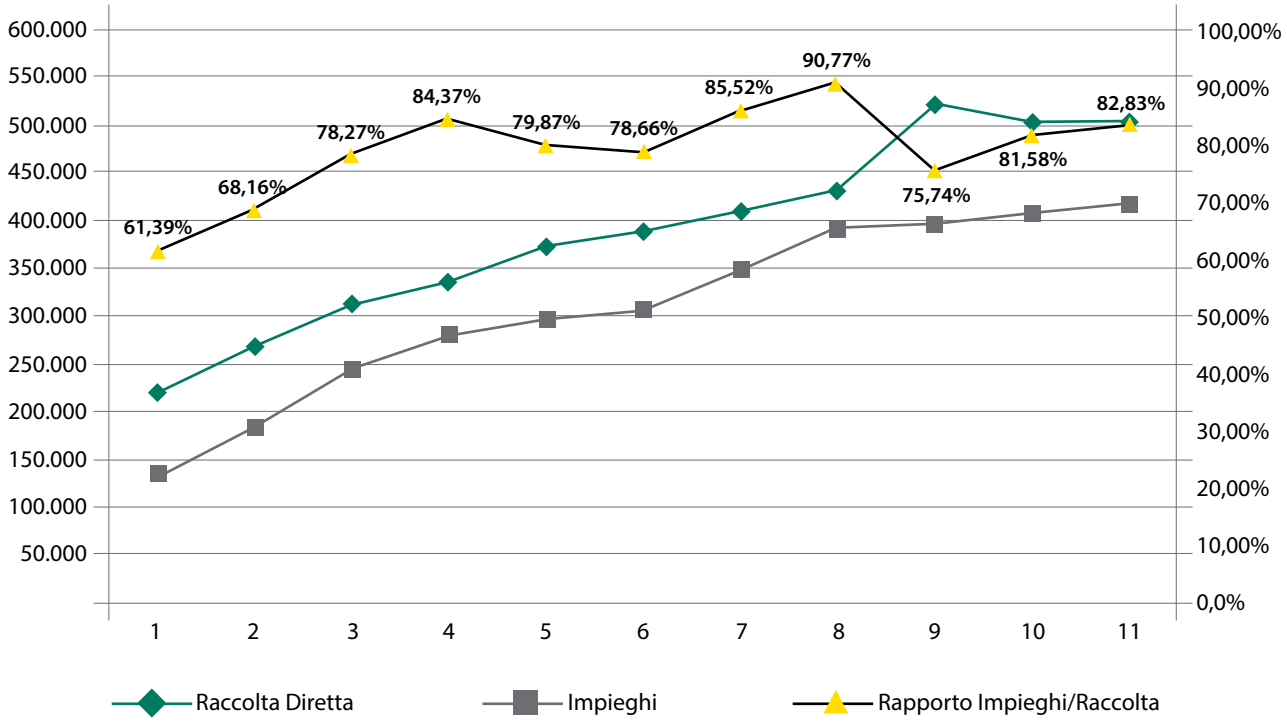
Voci	31.12.2015	31.12.2014	variazione	variazione percentuale
Raccolta indiretta al valore nominale	32.447	29.446	3.001	10,19%
di cui: fondi	3.215	6.082	(2.867)	(47,14%)

EVOLUZIONE DEI VOLUMI



Il rapporto impieghi-raccolta è pari all'82,83%, in aumento rispetto al dato registrato a fine 2014 (era 81,58%): tale circostanza è in correlazione all'aumento più che proporzionale degli impieghi rispetto all'incremento della raccolta. Nel grafico che segue si evince l'andamento di tale indicatore dal 2005 in poi.

RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA



I principali aggregati patrimoniali

Le attività finanziarie

Al 31 Dicembre 2015 il portafoglio di attività finanziarie ammontava complessivamente a 250,8 milioni di euro, +11,2% rispetto al 2014.

Il prospetto seguente evidenzia la consistenza dei singoli portafogli:

Attività finanziarie *(importi in migliaia di euro)*

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.220	4.409	(189)	(4,29%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	246.628	195.963	50.665	25,85%
Attività Finanziarie detenute fino a scadenza	-	25.133	(25.133)	(100,00%)
Posizione interbancaria netta	**250.848**	**225.505**	**25.343**	**11,24%**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio "disponibili per la vendita" sono complessivamente pari a 246,63 milioni di euro, in aumento del 25,85% rispetto al dato del 31 dicembre 2014.

L'incremento in questione è dovuto essenzialmente alla riclassifica dei titoli presenti nel portafoglio Held To Maturity avvenuta a seguito della dismissione di un importo non irrilevante di titoli presenti in tale portafoglio.

Tale voce è composta per 241,19 milioni di euro da titoli di debito e per 5 milioni di euro da titoli di capitale e 150 mila euro dall'apporto di capitale in un contratto di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche.

Con l'intento di limitare i rischi legati alle variazioni dei mercati, il 68,82% del totale è rappresentato da titoli di stato italiani (di cui il 40,36% sono Buoni del Tesoro Poliennali a tasso fisso, e il 58,31% sono Certificati di Credito del Tesoro). Il residuo è composto da obbligazioni emesse da altre banche o da stati della comunità europea e da 3,35 milioni di quote di fondi comuni di investimento.

I titoli detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" hanno generato nell'esercizio 2015 una plusvalenza netta da valutazione di 7,92 milioni di euro iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, al netto dell'effetto fiscale; hanno altresì generato interessi attivi per 3,13 milioni di euro, e utili da negoziazione per 3,24 milioni di euro.

Per quanto riguarda i titoli di capitale, si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "Partecipazioni", e come tali iscrivibili alla voce 100 dello stato patrimoniale.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Di seguito si riporta la loro composizione:

(importi in migliaia di euro)

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Invest banca	4.343	4.343	-	0,00%
Cabel assi.fin.co. leasing S.p.A.	832	832	-	56,39%
Cabel industry S.p.A.	60	60	-	0,00%
Cabel Per I Pagamenti S.p.A.	50	50	-	0,00%
Ciociaria Sviluppo S.c.p.a.	2	2	-	0,00%
Istpopolbanche	2	2	-	0,00%
Verso La Banca Etica	1	1	-	0,00%
Consorzio Città di Frosinone	1	1	-	0,00%
	5.291	**5.291**	**-**	**6,01%**

Le sovraesposte partecipazioni di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Questi strumenti finanziari sono valutati al costo, in quanto non è possibile determinare un fair value attendibile.

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza

Nel corso del 2015, tenuto conto delle nuove aspettative di miglioramento del quadro macro-economico internazionale che inducono ad ipotizzare un graduale incremento della curva dei tassi, la Banca ha deciso di procedere alla dismissione di un importo non irrilevante di titoli di debito inseriti nel portafoglio Held To Maturity per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza tali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga.

La vendita di 4 milioni di nominale di titoli ha generato utili da negoziazione per 1,30 milioni di euro.

Il portafoglio in questione, per effetto delle turbolenze prodotte sui mercati finanziari dalla crisi greca, dal rallentamento delle economie del sud-est asiatico, nonché dal crollo del prezzo del petrolio e dalle continue tensioni internazionali legate all'avanzata dell'ISIS, ha visto nel tempo una volatilità molto accentuata.

La Banca, nonostante abbia sempre trattato questa tipologia di portafoglio con un'impostazione "cassettista" non poteva ignorare l'opportunità di guadagno emersa e stante le aspettative di rialzo dei tassi di interesse che il mercato scontava, soprattutto sul mercato statunitense, ha deciso di alleggerire il montante complessivo, con l'obiettivo ultimo di non depauperare l'importante risultato raggiunto con una politica lungimirante iniziata due anni prima.

A seguito della vendita la Banca ha riclassificato il restante portafoglio nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita in applicazione del paragrafo 52 dello IAS 39. Tale riclassifica ha determinato l'impossibilità per la Banca di classificare strumenti finanziari nella categoria HTM per l'esercizio in corso e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute nel portafoglio per la negoziazione sono complessivamente pari a euro 4,22 milioni di euro.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio 2015 interessi attivi per 27 mila euro, utili da negoziazione netti per 25 mila euro, minusvalenze nette per 152 mila euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Con riferimento alla posizione interbancaria netta, si riepiloga nel successivo schema la dinamica dell'ultimo anno:

Tipologia	2015	2014
Banche Attivo	**40.810.459**	**24.162.887**
Breve Termine	**40.149.955**	**23.582.603**
Conti Reciproci Banche	14.077.495	12.534.359
Conto Reciproco Bankit	3.326.230	3.548.244
Depositi Interbancari	22.746.230	7 .500.000
Estero	**660.505**	**580.284**
Conti Reciproci Banche	660.505	580.284

Tipologia	2015	2014
Banche Passivo	**121.097.338**	**85.051.919**
Breve Termine		**8 .502.575**
Conti Reciproci Banche		
Conto Reciproco Bankit		
Depositi Interbancari		8.502.575
Operazioni BCE	**80.853.374**	**76.549.344**
LTRO 3y	80.853.374	76.549.344
LTRO 3m		
PCT passivi	**40.243.964**	
	40.243.964	

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento. La Banca ha riscontrato da inizio anno un buon aumento della raccolta; il perdurare della crisi economica e del clima di generale sfiducia dei risparmiatori, tuttavia, ha comportato uno sviluppo maggiore su forme tecniche a breve termine.

Nell'anno 2015 la Banca presenta una posizione interbancaria netta negativa con saldo di 80 milioni di euro, di cui debito collateralizzato per 81 milioni di euro.

Posizione interbancaria netta *(importi in migliaia di euro)*

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Crediti verso banche	40.810	24.163	16.647	68,90%
Debiti verso banche	(121.097)	(85.052)	(36.045)	42,38%
Posizione interbancaria netta	(80.287)	(60.889)	(19.398)	31,86%

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di obiettivi e specifici limiti operativi; sulla base di quanto rappresentato in precedenza, nell'ultimo anno è stato notevolmente migliorato il rapporto impieghi/raccolta sul circuito creditizio, rafforzando le riserve di liquidità per far fronte agli impegni di cassa attesi e inattesi. Il rischio di liquidità, del resto, anche grazie alla partecipazione alle aste BCE (per complessivi 80 milioni di euro), risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle principali posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2015 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 10,1 milioni di euro, con saldi sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

I costi capitalizzati nell'anno per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, mobili e arredi sono stati pari a euro 220 mila circa. A tal riguardo si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Patrimonio netto

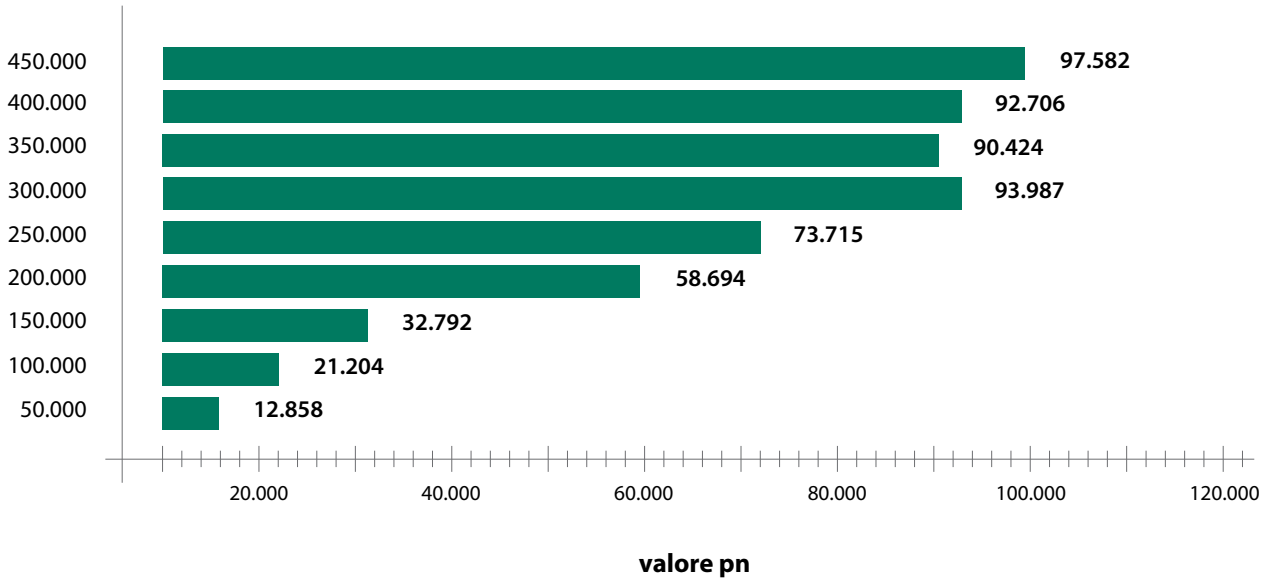
Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto ammonta a -compreso l'utile d'esercizio- 97,58 milioni di euro, +5% rispetto all'anno precedente.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 652.400 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 33,70 milioni di euro. La componente riserve è aumentata di circa 7,9 milioni di euro (+14,95% circa), per effetto dell'incremento delle riserve da valutazione per 3,95 milioni di euro e per effetto dell'attribuzione dell'utile 2014 per euro 3,97 milioni di euro. La voce Riserve da valutazione presenta un saldo positivo di 5,81 milioni di euro, in aumento del 212% rispetto al 2014. Il sovrapprezzo di emissione rimane invariato pari a 28,27 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2015 la Banca deteneva in portafoglio 8.800 azioni proprie per un valore complessivo di 1,67 milioni di euro. Il riacquisto, preventivamente autorizzato dalla Banca d'Italia con lettera del 25 febbraio 2015, è presidiato da apposita Riserva azioni proprie in portafoglio di pari importo, accantonata in ossequio alle disposizioni normative in materia, con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del Capitale Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22/02/2016, ha deliberato l'annullamento delle predette azioni: il numero totale delle azioni in circolazione passerà, pertanto, da 652.400 a 643.600.

PATRIMONIO NETTO



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del Bilancio.

A fronte di un Patrimonio Netto Civilistico pari a 97,58 milioni di euro, i Fondi Propri complessivi della Banca, calcolati senza tenere conto del risultato d'esercizio al 31 Dicembre 2015, ammontano a 86,23 milioni di euro. Di seguito se ne riporta la composizione:

	2015
Capitale primario di Classe 1	86.235
Capitale aggiuntivo di Classe 1	-
Capitale Totale di Classe 1	86.235
Capitale di Classe 2	-
FONDI PROPRI	86.235

Si rammenta che il patrimonio è stato determinato neutralizzando le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di stati appartenenti all'Unione Europea, come da delibera del CdA del 03/06/2010.

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee a partire da quest'anno sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Di seguito una sintesi della situazione patrimoniale della nostra banca comunicata alla Banca d'Italia con riferimento al 31 dicembre 2015.

Al 31 dicembre 2015 il Tier One Capital Ratio, dato dal rapporto capitale di base (CET1) / Attività di Rischio ponderate totali è pari al 18,57%, mentre il Total Capital ratio, dato dal rapporto Capitale totale (CET1+AD1+T2) / Attività di Rischio ponderate totali, è pari al 18,57%. Il patrimonio complessivamente assorbito è pari a 46.686.344 euro con una eccedenza totale di 37.141.286 euro.

L'ammontare complessivo delle esposizioni al rischio (RWA) è pari ad euro 464.266.071.

Di seguito se ne riporta la composizione:

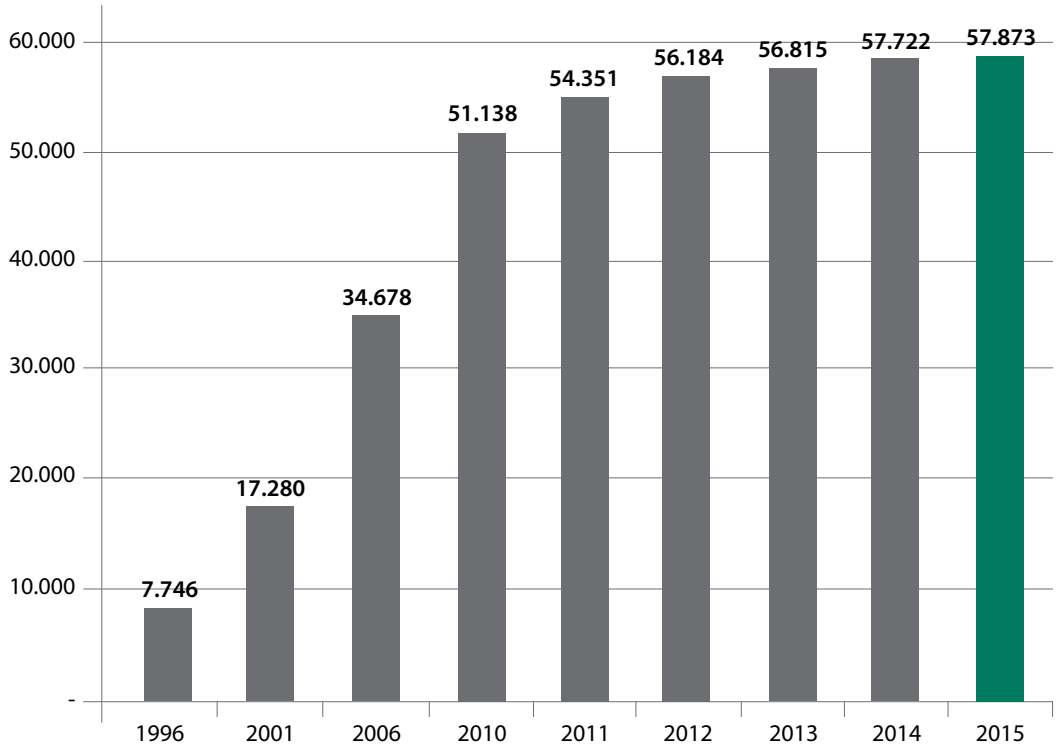
- euro 39.774.830 per rischio operativo;
- euro 22.666.955 per rischio di mercato;
- euro 401.589.456 per rischio di credito e controparte.

Le quote sociali

Ad inizio anno la quotazione del titolo, determinata dall'Assemblea dei Soci del 28 Febbraio 2015, era di euro 192,41, scesa a 189,73 successivamente allo stacco del dividendo. A fine 2015, il prezzo, sottoposto ad approvazione dell'Assemblea, si porterà ad euro 192,91. Come specificato dall'art. 7 dello Statuto, la qualità di socio è subordinata al possesso di almeno n. 300 azioni. Al 31 dicembre 2015 il valore della quota (n. 300 azioni) risulta pari a € 57.873, tenuto conto del risultato dell'esercizio.

Come di consueto, gli interventi di riacquisto da noi disposti sono volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci. Sono stati compiuti nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta patrimoniale, alimentata da utili netti come previsto dall'art. 52 dello statuto Sociale.

VALORE QUOTA



Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca vige il Regolamento dello "scambio delle azioni".

Al fine di agevolarne lo scambio, nell'ambito del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, la Banca effettua un'attività consistente nel mettere in contatto due o più investitori che intendono eseguire operazioni di compravendita.

Al fine di rendere il sistema di scambio sulle Azioni maggiormente trasparente e disciplinato, nonché eliminare possibili situazioni di conflitto di interesse, la Banca raccoglie le proposte di negoziazione disposte dai Clienti titolari di un Dossier Titoli, per il tramite delle proprie Dipendenze, con la finalità di incrociare domanda e offerta.

Tale piattaforma non si configura né come un mercato regolamentato, né come un sistema multilaterale di negoziazione (MTF), né come un internalizzatore sistematico. Le contrattazioni vengono svolte secondo le modalità dell'«asta a chiamata» di tipo order driven (guidata dagli ordini), senza l'intervento diretto della Banca, che non si pone in contropartita diretta con il Cliente e non interviene in alcun modo sul processo di formazione del prezzo.

Le proposte di compravendita di ciascun Cliente non possono superare il limite di 300 Azioni. Tale limite considera la quantità di tutti gli ordini ancora in essere, indipendentemente dal fatto che parte della quantità sia stata eseguita.

Nella tabella seguente si riporta il mercato delle azioni della Banca Popolare del Frusinate sulla base del nuovo regolamento.

Mercato azioni Banca Popolare del Frusinate *(importi in migliaia di euro)*	
Numero contratti eseguiti	**233**
Prezzo minimo registrato	30844
Prezzo massimo registrato	189,7258
Quantità scambiate	189,7258
Prezzo ultimo contratto concluso	15.12.2015
Quantità ultimo contratto concluso	300
Data ultimo contratto concluso	189,7258

Andamento economico

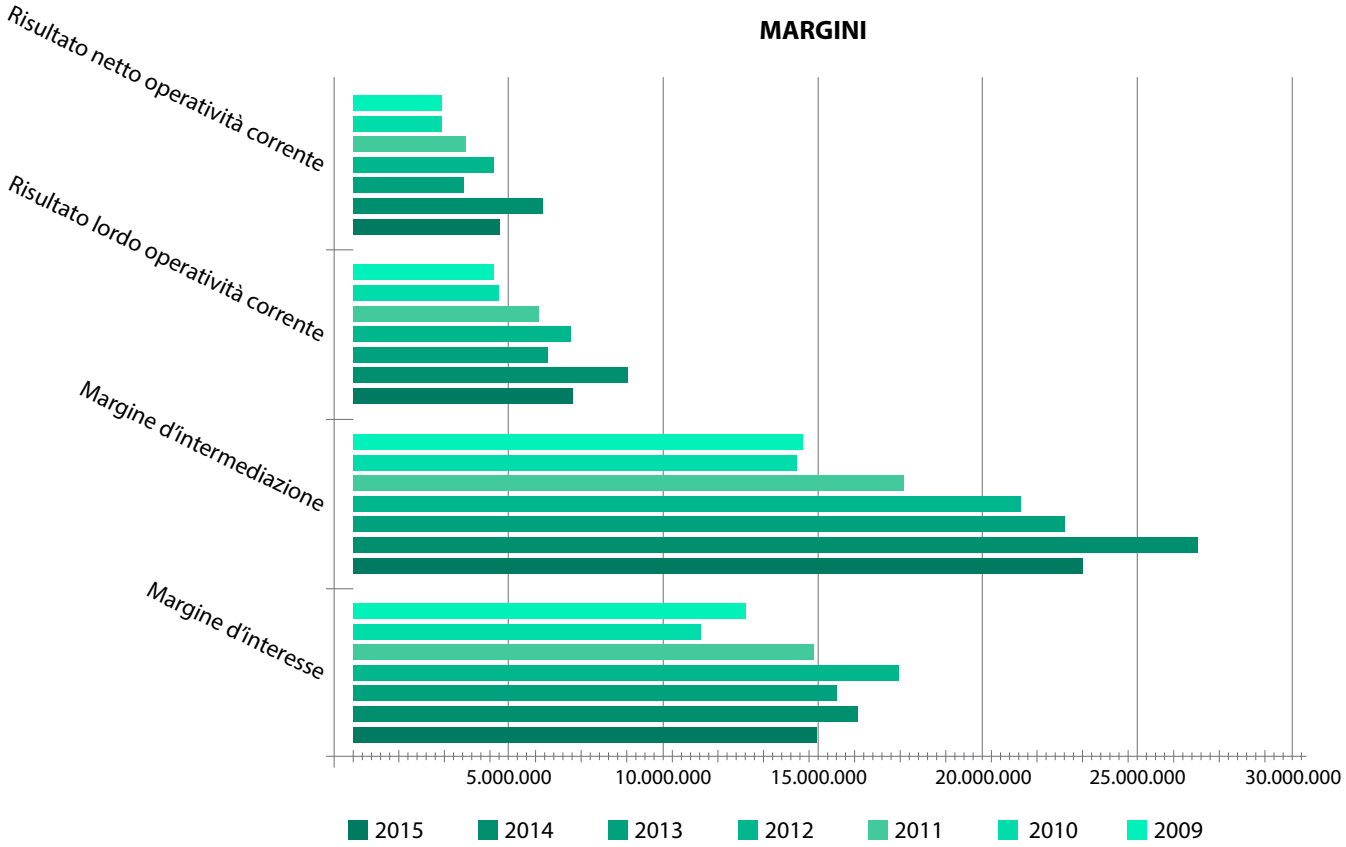
La Vostra banca, nonostante il contesto economico in cui ha agito, ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile netto di 4,65 milioni di euro.

L'eccellente risultato dell'attività finanziaria, unita ad un'attenta politica di contenimento dei costi hanno avuto un positivo impatto sul raggiungimento del risultato economico finale.

Entrando nel particolare riportiamo di seguito una sintesi del conto economico dell'esercizio.

Conto Economico *(importi in migliaia di euro)*

Voci		2015	2014	Scost.	Scost. %
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23.064.423	27.802.991	(4.738.568)	(17,04%)
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.254.388)	(11.639.693)	3.385.305	(29,08%)
30	**Margine di interesse**	**14.810.035**	**16.163.297**	**(1.353.263)**	**(8,37%)**
40	Commissioni attive	5.826.702	3.627.786	2.198.916	60,61%
50	Commissioni passive	(520.663)	(442.267)	(78.396)	17,73%
60	**Commissioni nette**	**5.306.039**	**3.185.519**	**2.120.520**	**66,57%**
70	Dividendi e proventi simili	36.299	117.085	(80.786)	(69,00%)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.650	172.178	(167.528)	(97,30%)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.128.370	7.314.820	(4.186.450)	(57,23%)
	a) crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.435.158	7.314.820	(3.879.662)	(53,04%)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(100.963)	-	(100.963)	
	d) passività finanziarie	(205.825)	-	(205.825)	
120	**Margine di intermediazione**	**23.285.393**	**26.952.900**	**(3.667.507)**	**(13,61%)**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.877.497)	(8.277.969)	2.400.473	(29,00%)
	a) crediti	(5.308.527)	(8.277.969)	2.969.442	(35,87%)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita				
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) altre operazioni finanziarie	(568.970)	-	(568.970)	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**17.407.897**	**18.674.931**	**(1.267.034)**	**(6,78%)**
150	Spese amministrative:	(12.128.914)	10.828.417	(1.300.497)	12,01%
	a) spese per il personale	(4.964.111)	(4.882.222)	(81.889)	1,68%
	b) altre spese amministrative	(7.164.803)	(5.946.195)	(1.218.608)	20,49%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(828.270)	828.270	(100,00%)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(451.630)	(460.581)	8.951	(1,94%)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(1.815)	1.815	(100,00%)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.186.897	2.247.161	(60.264)	(2,68%)
200	**Costi operativi**	**(10.393.647)**	**(9.871.922)**	**(521.725)**	**5,28%**
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti				
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.014.250**	**8.803.009**	**(1.788.759)**	**(20,32%)**
260	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(2.367.171)**	**(2.781.254)**	**414.083**	**(14,89%)**
270	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.647.079**	**6.021.755**	**(1.374.676)**	**(22,83%)**
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.647.079**	**6.021.755**	**(1.374.676)**	**(22,83%)**



Il margine di interesse

Il risultato della "gestione denaro" espresso dal Margine di Interesse si attesta a 14,81 milioni di euro, in diminuzione del 9,14% rispetto all'esercizio precedente.

La diminuzione è sostanzialmente riferibile alla riclassificazione ad altre voci di conto economico di alcune componenti reddituali precedentemente classificate tra gli interessi attivi.

Più in dettaglio sono stati riclassificati tra le Commissioni Attive 1,88 milioni di euro di commissioni su fido accordato e 117 mila euro di commissioni incasso rata, e tra gli Altri Proventi di Gestione 288 mila euro di spese di istruttoria.

Al fine di favorire il confronto dei dati 2015 con i dati dell'esercizio precedente, quest'ultimi sono stati resi omogenei con le riclassificazioni effettuate nel 2015. Pertanto il margine di interesse in realtà aumenta del 5,18%.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio:

Margine di interesse: Composizione *(importi in migliaia di euro)*

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Margine di interesse	14.810	14.080	730	5,18%
Interessi attivi e proventi assimilati	**23.064**	**25.720**	**(2.656)**	**(10,33%)**
- Interessi Attivi C/C Clientela	7.161	6.271	890	14,19%
- Interessi Attivi Ptf Sconto	99	77	22	27,92%
- Interessi Attivi Mutui	11.027	13.178	(2.151)	(16,32%)
- Interessi Attivi Banche	59	129	(70)	(54,25%)
- Interessi Attivi Titoli	4.061	5.896	(1.835)	(31,12%)
- Interessi Attivi Leasing finanziario	8	26	(18)	(69,49%)
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione	649	142	507	356,18%
Interessi passivi e oneri assimilati	**(8.254)**	**(11.640)**	**3.386**	**(29,09%)**
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	(152)	(232)	80	(34,59%)
- Interessi Passivi C/C Clientela	(2.838)	(3.665)	827	(22,56%)
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	(131)	(186)	55	(29,62%)
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine	(45)	(75)	30	(40,20%)
- Interessi Passivi Time Deposit	(974)	(1.769)	795	(44,95%)
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	(237)	(416)	179	(43,01%)
- Interessi Passivi Obbligazioni	(3.725)	(4.653)	928	(19,95%)
- Interessi Passivi Banche	(152)	(642)	490	(76,34%)

L'aumento del margine di interesse è ascrivibile all'effetto combinato della diminuzione degli interessi attivi meno che proporzionale alla diminuzione degli interessi passivi.

Nella stagione dei tassi interbancari negativi a farne le spese sono stati gli interessi attivi dei mutui e gli interessi attivi del comparto titoli. Per quanto riguarda questi ultimi premiante è stata la scelta di parcellizzare il rischio del portafoglio titoli di proprietà, detenendo 125 titoli non governativi per complessivi 58 milioni di euro, che ha permesso di limitare la riduzione della componente attiva.

La componente Interessi Attivi su Titoli è così composta:

- 3.127 mila euro interessi attivi maturati sui titoli detenuti nel portafoglio Available For Sale;
- 907 mila euro interessi attivi maturati sui titoli detenuti nel portafoglio Held To Maturity (smobilizzato nel corso nel IV trimestre dell'esercizio);
- 27 mila euro interessi attivi maturati sui titoli detenuti nel portafoglio di Trading.

Generalizzata è stata la riduzione degli interessi passivi pagati alla clientela: la diminuzione in esame infatti ha riguardato tutte le forme tecniche.

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 23,28 milioni di euro in diminuzione del 15,75% circa rispetto all'esercizio precedente. Come sopra riportato, anche per il Margine di Intermediazione, per adeguare l'informativa comparativa alle riclassificazioni effettuate di alcune componenti reddituali, fra le evidenze al 31 dicembre 2014 sono stati ricondotti 1,88 milioni di euro di commissioni su fido accordato e 117 mila euro di commissioni incasso rata. Dopo tali riconduzioni, il margine di intermediazione si riduce del 13,56%

Margine di interesse: Composizione *(importi in migliaia di euro)*

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Margine di interesse	**14.810**	**14.080**	**730**	**5,18%**
Commissioni Nette	**5.306**	**5.253**	**53**	**1,01%**
- Commissioni Attive	5.827	5.695	132	2,32%
- Commissioni Passive	(521)	(442)	(79)	17,87%
Dividendi e Proventi simili	**36**	**117**	**(81)**	**(69,23%)**
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	**5**	**172**	**(167)**	**(97,09%)**
Utili da cessione o riacquisto di:	**3.128**	**7.315**	**(4.187)**	**(57,24%)**
a) crediti	-	-	-	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.435	7.315	(3.880)	(53,04%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(101)	-	(101)	(100,00%)
d) passività finanziarie	(206)	-	(206)	(100,00%)
Margine di intermediazione	**23.285**	**26.937**	**(3.652)**	**(13,56%)**

La contrazione del margine è da ricondurre sostanzialmente alla riduzione marcata degli utili da cessione del comparto titoli.

Come si evince dal dettaglio soprariportato, le commissioni nette rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente. In diminuzione invece i dividendi, che passano da 117 mila euro a 36 mila euro per effetto del mancato stacco di dividendi da parte delle società partecipate rispetto allo scorso anno e del risultato netto dell'attività di negoziazione che passa da 117 mila euro a 5 mila euro.

Il risultato dell'attività di negoziazione è così formato:

- Utili da negoziazione: 176 mila euro
- Perdite da negoziazione: 151 mila euro
- Minusvalenze: 223 mila euro
- Plusvalenze: 71 mila euro
- Utili da differenze cambio: 131 mila euro

Il risultato dell'attività finanziaria, come già detto, ha visto una notevole riduzione (-57,24%) che ha impattato in maniera determinante sulla contrazione del margine.

Il risultato delle attività finanziarie disponibili per la vendita è stato positivo per 3,44 milioni di euro, principalmente per gli utili derivanti dalla cessione di titoli di Stato italiani in portafoglio. Si ricorda che la Banca ha deciso di procedere alla dismissione di un importo non irrilevante di titoli di debito inseriti nel portafoglio Held To Maturity per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza tali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria mediolunga.

La vendita di 4 milioni di nominale di titoli ha generato plusvalenze per 1,30 milioni di euro computate fra gli utili da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita per effetto della riclassifica del portafoglio nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita in applicazione del paragrafo 52 dello IAS 39. Tale riclassifica ha generato perdite da negoziazione per 101 mila euro.

L'attività di compravendita delle obbligazioni di propria emissione ha generato nell'anno una perdita da negoziazione di 206 mila euro.

Il risultato netto della gestione finanziaria e le rettifiche di valore

Il perdurare di uno scenario economico recessivo, che già negli anni scorsi aveva portato a un incremento dei crediti deteriorati e alla conseguente necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali, ha comportato nell'esercizio in rassegna l'esigenza di effettuare rettifiche in misura ancora consistente, a fronte di un ulteriore peggioramento della qualità del credito.

Le rettifiche nette su crediti hanno evidenziato un saldo di 5,88 milioni di euro rispetto ai 8,28 milioni di euro dell'esercizio precedente, in diminuzione del 29% ma è da considerarsi comunque un importo rilevante (pari al 25% del margine di intermediazione).

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche e delle riprese di valore sui crediti: si evidenzia che sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per 9,24 milioni di euro, - 1,84% rispetto all'esercizio precedente. Le riprese di valore risultano pari a 3,36 milioni di euro. Pari a 205 mila euro risultano le perdite registrate sulle posizioni a sofferenza.

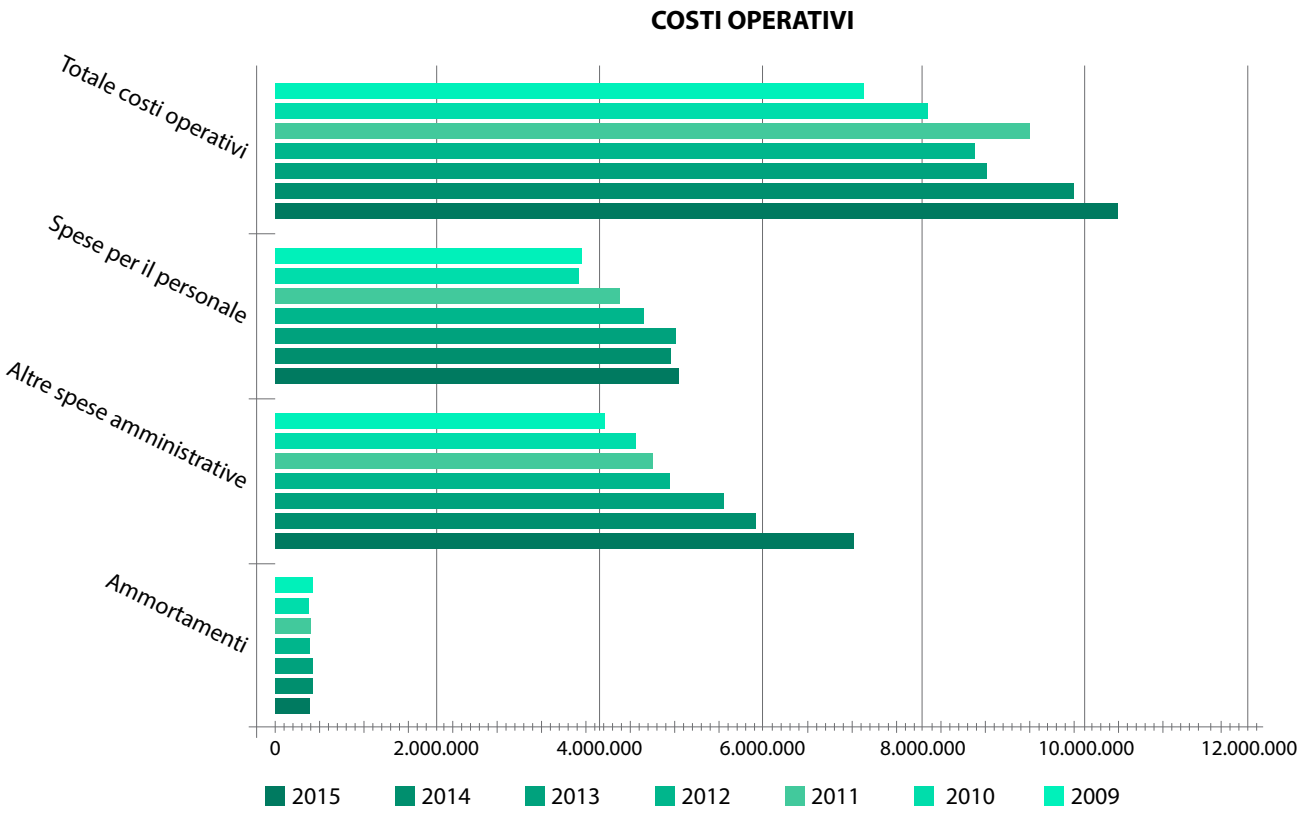
Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti verso clientela, che viene anche definito costo del credito, è sceso dal 2,03% al 1,41%.

Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento crediti *(importi in migliaia di euro)*

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Rettifiche di valore per:	**(9.241)**	**(9.414)**	**173**	**(1,84%)**
- Sofferenze	**(8.045)**	**(3.840)**	**(4.205)**	**109,51%**
- Inadempienze probabili		(4.432)	4.432	(100,00%)
- Past Due	(627)	(142)	(485)	341,55%
- Ristrutturati		**(1.000)**	**1.000**	**(100,00%)**
-Garanzie e impegni	(569)		**(569)**	**100,00%**
Riprese di valore	**3.364**	**1.136**	**2.228**	**196,13%**
Totale	**(5.877)**	(8.278)	2.401	(29,00%)

Il risultato netto della gestione finanziaria è stato pertanto pari a 17,41 milioni di euro (- 6,78% rispetto al 2014).

I costi operativi



Dal lato dei costi operativi si rileva un incremento del 5,28% passando da 9,87 milioni di euro a 10,39 milioni di euro dovuta sostanzialmente all'incremento delle altre spese amministrative. Nella tabella seguente se ne riporta la composizione.

Costi operativi: composizione *(importi in migliaia di euro)*

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Spese per il personale	(4.964)	(4.882)	(82)	1,68%
Altre spese amministrative	(7.165)	(5.946)	(1.219)	20,50%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(828)	828	(100,00%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(452)	(461)	9	(1,95%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(2)	2	(100,00%)
Altri oneri/proventi di gestione	2.187	2.247	(60)	(2,67%)
Costi operativi	(10.394)	(9.872)	(522)	5,29%

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 4,88 milioni di euro a 4,96 milioni di euro, aumentando dell'1,68% rispetto all'anno prima. Tale aumento è da correlare all'incremento del personale in forza.

Le altre spese amministrative

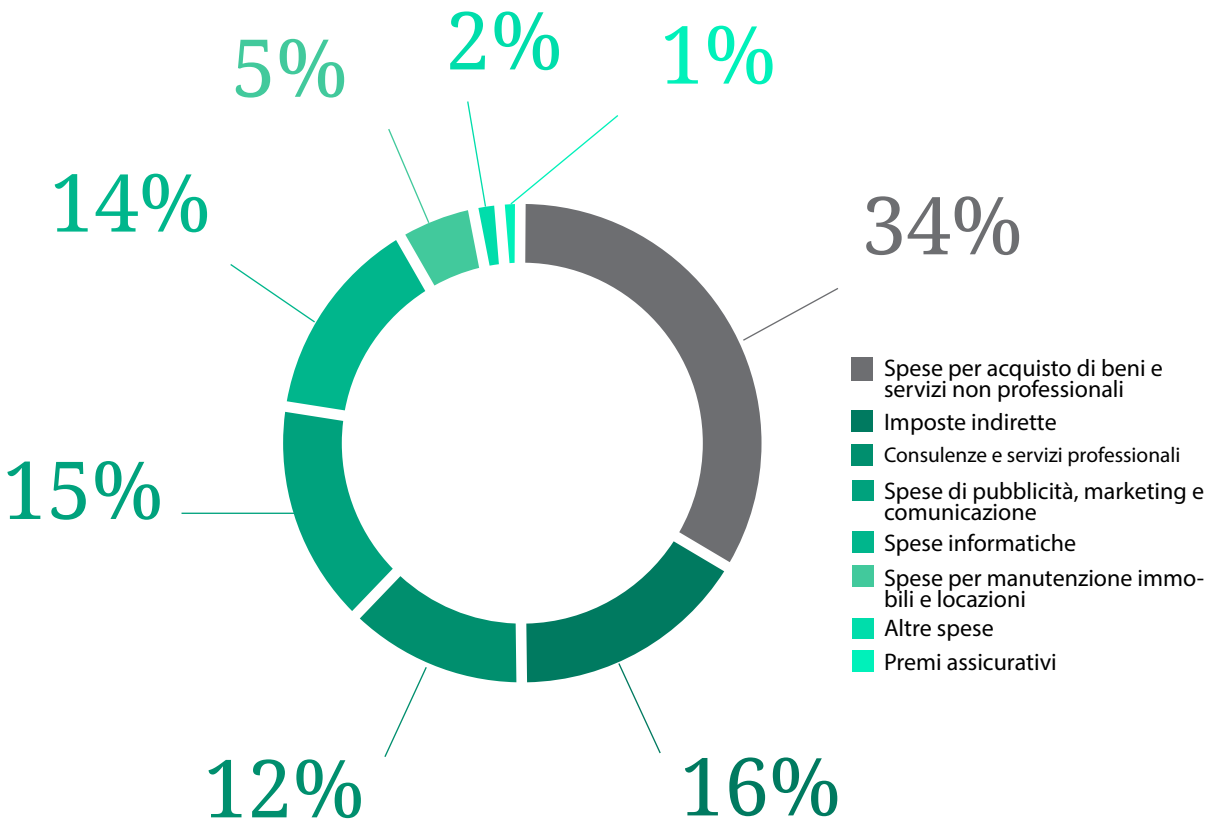
Le altre spese amministrative aumentano nell'anno del 20,49%, in correlazione con un incremento generalizzato delle spese ma sostanzialmente correlato alla migrazione informatica avvenuta nel corso del mese di novembre 2015.

Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che mette in risalto l'incremento delle spese informatiche per 454 mila euro e l'incremento delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali per 669 mila euro.

Altre spese amministrative: composizione *(importi in migliaia di euro)*

	2015	2014	variazione	variazione percentuale
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(2.404)	(1.735)	(669)	38,56%
Consulenze e servizi professionali	(883)	(894)	11	(1,23%)
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(1.102)	(863)	(239)	27,69%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	(377)	(352)	(25)	7,10%
Spese informatiche	(1.009)	(555)	(454)	81,80%
Premi assicurativi	(95)	(52)	(43)	82,69%
Imposte indirette	(1.168)	(1.338)	170	(12,71%)
Altre spese	(127)	(157)	30	(19,11%)
Totale	**(7.165)**	**(5.946)**	**(1.219)**	**20,50%**

Le spese a maggiore impatto sono le spese per acquisto di beni e servizi non professionali tra cui menzioniamo i costi di elaborazione e lavorazione presso terzi che ammontano a 662 mila euro; seguono le imposte indirette costituite prevalentemente dall'imposta di bollo, e i costi per consulenze e servizi professionali tra cui spiccano i compensi a professionisti terzi per 510 mila euro.



Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a 452 mila euro, in diminuzione di 9 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione diminuiscono del 2,68% (-60 mila euro circa), attestandosi in tal modo a 2,19 milioni di euro. Tale diminuzione è da correlare all'aumento delle sopravvenienze passive per la contribuzione straordinaria al fondo di risoluzione e alla diminuzione delle sopravvenienze attive tra le quali lo scorso esercizio erano stati contabilizzati i rimborsi IRAP incassati a seguito di istanza all'Agenzia delle Entrate per gli anni 2004/2008 e a sopravvenienze attive rivenienti dalla Dichiarazione Unico 2014 e della Dichiarazione Integrativa Unico 2013 presentata a seguito di interpretazioni normative dell'Agenzia delle Entrate.

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 7,01 milioni di euro.

Le imposte sul reddito d'esercizio incidono negativamente per 2,37 milioni di euro (-414 mila euro rispetto all'esercizio precedente, pari a -14,89%). Nonostante tale diminuzione il tax rate effettivo si attesta al 33,75 contro il 31,59 del 2014.

Le imposte sul reddito d'esercizio comprendono: 2,30 milioni di euro di imposte IRES corrente, 606 mila euro di IRAP corrente, e 533 mila euro d'aumento di attività per imposte anticipate.

L'esercizio 2015 chiude con un utile netto pari a 4,65 milioni di euro.

Le politiche commerciali

L'obiettivo della Banca è quello di diventare il punto di riferimento e il motore primo dello sviluppo e della crescita economico-sociale della provincia. Essere interlocutore privilegiato del territorio, ponendosi come intermediario tra i bisogni della clientela e la necessità di una crescita che sia sostenibile e continua. La banca si pone come soggetto attivo nella promozione di attività non solo economiche ma anche sociali e culturali; per una crescita che non sia fine a se stessa ma che sia accompagnata da una crescita reale del territorio.

Il piano strategico persegue questi obiettivi secondo tre linee guida:

1. **Presidio e sviluppo del territorio**

   Presidiare il territorio da tutti i punti di vista, da quello economico a quello socialculturale, per diventare nel lungo periodo "banca regionale". Come detto, accrescere il ruolo di soggetto proattivo nelle politiche di sviluppo del territorio della Banca (es: piani infrastrutturali, convogliamento risorse pubbliche, sostegno al terzo settore). Ciò attraverso l'avvio di iniziative mirate in collaborazione con Enti e Istituzioni locali per lo sviluppo e la promozione del territorio della provincia di Frosinone e per alimentare un benessere che può contribuire positivamente allo sviluppo di economia reale ma che è assolutamente funzionale al bilancio e al buon andamento dell'istituto.

   Le iniziative più importanti portate avanti durante l'anno hanno visto la partecipazione di BPF nella realizzazione di:

   - **Rassegne teatrali:** ricordiamo tra le tante il ciclo di eventi presso il teatro Nestor di Frosinone
   - **Manifestazioni** sportive come la Strafrosinone o altri eventi di grande interesse per tutto il territorio
   - **Incontri con autori internazionali come Gleen Cooper o Jamie Mc Guire**
   - **Attività concertistica.** Dove non arriva il privato, là deve intervenire l'istituzione. È per questo che la banca finanzia concerti di musica classica
   - Contributi per recuperi e restauri di strutture e monumenti dal grande valore storico artistico importante per l'identificazione con il territorio e la crescita del brand
   - Attività editoriale con la realizzazione di opere in collaborazione con enti e istituzioni territoriali, in modo da valorizzare e rendere più consapevole il cittadino su l'enorme patrimonio culturale a nostra disposizione

   Oltre a questo è stata rinnovata con successo la partnership con il Frosinone Calcio, il Sora Volley e altre realtà sportive di notevole seguito nella provincia.

2. **Presidio dei rischi**

La Banca si pone l'obiettivo di rafforzare il presidio dei rischi, in particolare del credito, in coerenza con il difficile contesto di mercato e le esigenze normative. Tale obiettivo verrà perseguito mediante:

- L'approvazione del Risk Appetite Framework coerentemente con il profilo di rischio tipico di una Banca Popolare e adeguamento delle policy, dei processi organizzativi e degli strumenti di monitoraggio. La Banca approverà un RAF coerente con la propria missione e lo status di banca popolare, e in conseguenza andrà ad integrare i propri processi organizzativi e la strumentazione di monitoraggio.
- Il rafforzamento dei processi, degli strumenti e delle competenze a supporto del processo creditizio con l'introduzione di nuovi limiti di esposizione per settore di attività del cliente in coerenza con il tessuto imprenditoriale di riferimento e le condizioni di mercato, attraverso l'adeguamento dei limiti operativi in coerenza con il contesto di mercato, il portafoglio crediti della Banca e le indicazioni ricevute da Banca d'Italia, attivando idonee politiche per il rientro nei limiti prefissati e definendo nuovi limiti di esposizione per importo al fine di favorire un sempre maggior frazionamento del portafoglio.
- Minimizzare l'assunzione del rischio, anche tramite adeguate politiche di diversificazione, pur continuando a svolgere un ruolo di sostegno ai bisogni di finanziamento del territorio. Procedere ad attuare interventi di rafforzamento e valorizzazione dei rapporti di collaborazione con i «consorzi di garanzia collettiva dei fidi», collegati al Fondo centrale di garanzia.
- La Banca focalizzerà maggiormente i propri budget su prodotti e servizi che possono contribuire ad una maggior diversificazione dei ricavi e a crescente fidelizzazione del cliente:
    - Monetica: lancio di promozioni mirate a spingere i principali prodotti di monetica:
        - ✓ Privati: "Carta Conto BPF", carta "Revolution Five", CartaSì Eura
        - ✓ Imprese: CartaSì Business, CartaSì Corporate
    - Gestione del risparmio: interventi mirati volti ad incrementare la quota di risparmio gestito sul totale della raccolta da clientela:
        - ✓ Maggior focalizzazione del budget su prodotti di risparmio gestito
        - ✓ Avvio punti di consulenza
        - ✓ Targeting clientela su cui avviare il servizio di consulenza
        - ✓ Ampliamento mirato della gamma di offerta

3. **Presidio della relazione con la clientela**

La banca ha portato avanti durante tutto il 2015 quell'azione già prevista e anticipata nel 2014 di implementazione dei canali e dei punti di contatto con la clientela, sviluppando nuovi modi di relazionarsi, con l'obiettivo di accrescere la reputazione del marchio, di avvicinarsi alla clientela e di avere un rapporto più diretto e continuo con i correntisti. Il percorso individuato e perseguito è quello suggerito nel claim della banca, "Popolare Davvero". Avvicinarsi alle esigenze dei clienti e sviluppare prodotti e servizi per essere davvero vicini alla clientela. Tra le iniziative più importanti citiamo:

- **Realizzazione del nuovo portale della banca: *www.bpf.it***

  Un sito moderno e in linea con tutti gli standard comunicativi del momento. Aperto chiaro e diretto, in modo da essere facilmente consultabile dai clienti. Responsive, quindi adattabile a tutti i dispositivi e a tutte le piattaforme.

- **Passaggio a nuova piattaforma per l'internet banking**

  Con vantaggi per la clientela in termini di servizi aggiuntivi e maggiore autonomia per le classiche operazioni bancarie. La nuova piattaforma ha reso maggiormente efficiente anche alcuni processi interni.

- **Creazione di nuovi prodotti e servizi**

  Parliamo per esempio del "Conto serie A" o di alcuni prodotti finanziari diretti al mondo delle imprese come "Linea agricoltura" o "Green energy"

- **Razionalizzazione dell'offerta**

  Per una comunicazione più chiara e diretta, è stata ridotta l'offerta di prodotti in modo da non confondere la clientela con prodotti "doppioni" ed essere più efficaci nel servire la clientela con ciò di cui ha davvero bisogno.

Il controllo direzionale e la gestione dei rischi

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca ha comunque sviluppato internamente un sistema di Internal Rating per le controparti "Imprese" che fornisce periodicamente la classificazione di rischio del portafoglio. Il sistema di rating interno è utilizzato da alcuni anni a supporto delle fasi di monitoraggio e rinnovo degli affidamenti esclusivamente con finalità gestionali e non di vigilanza.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, intesa come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).reale, garantendo credito e servizi alle famiglie ed alle imprese operanti nei territori ove sviluppa la propria attività. La redditività ha beneficiato in misura inferiore rispetto all'esercizio precedente del risultato dell'attività finanziaria, al contrario ha inciso sulla stessa, in relazione alla grave crisi economicofinanziaria del Paese, la necessità di effettuare consistenti accantonamenti prudenziali a fronte della negativa evoluzione dell'andamento dei crediti, con un ampliamento delle previsioni di perdite ed un incremento dei crediti con anomalie di andamento. Ciò nonostante i risultati complessivi dell'esercizio appaiono positivi ed apprezzabili. La rappresentazione della situazione della nostra Popolare è prudente, reale, corretta; si vuole ulteriormente rafforzare il rapporto fiduciario che lega l'azienda a tutti Voi ed a coloro con cui la Banca entra in rapporti di affari con una situazione contabile, patrimoniale ed economica trasparente ed, a giudizio del Vostro Presidente, rasserenante.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati. Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativi volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Da tempo la Banca ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, basato su un approccio integrato di natura quali-quantitativa che consente di misurare il rischio in termini di perdite potenziali e di ponderare le perdite subìte. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta anche tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. Nella valutazione, i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; alle attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

Politiche di remunerazione

Le Politiche di Remunerazione e Incentivazione sono uno strumento fondamentale a sostegno anche delle strategie di medio e lungo termine della Banca.

Sono pensate con l'obiettivo di creare valore nel tempo e perseguire una crescita sostenibile per gli azionisti, per le persone che ci lavorano e per i clienti.

Sono finalizzate ad attrarre, motivare e trattenere le persone, creando senso di identità e sviluppando una cultura legata alla performance e al merito.

I principi chiave sono:

- l'equità, intesa come coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, offrendo a tutti le medesime opportunità di carriera;
- l'attenzione al rischio e alla compliance, per assicurare una crescita sostenibile nel tempo della Banca;
- la prudenza, quale criterio di fondo dell'agire bancario determinante per la predisposizione di regole e processi, volti ad evitare il prodursi di condotte e fenomeni in conflitto con l'interesse della Banca o che possano indurre all'assunzione di rischi eccessivi ("moral hazard");
- la competitività, intesa come continuo confronto alle migliori prassi e tendenze di mercato;
- la valorizzazione del merito, intesa come riconoscimento dei risultati, delle competenze, dei comportamenti e dei valori agiti da ciascuno e messi a disposizione per sviluppare il senso di squadra e di appartenenza alla Banca.

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, si è dotata di un Regolamento nel quale sono state definite le politiche di remunerazione nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile. Per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, sono previsti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile.

Le "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 04.03.2008 e le successive integrazioni, hanno riservato specifica attenzione alle politiche di remunerazione ed incentivazione.

Sulla base delle istruzioni applicative emanate dall'Organo di Vigilanza in data 28.10.2009, la Banca aveva provveduto ad approvare il Regolamento delle politiche in materia di remunerazione ed incentivazione, con delibera dell'Assemblea dell'8 maggio 2010.

Successivamente, in data 30.03.2011, la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni in materia di Politiche e Prassi di Remunerazione ed Incentivazione che, sostituendo integralmente quelle precedenti emanate in materia, hanno richiesto alle banche di riformulare tempestivamente nuove politiche di remunerazione e incentivazione conformi alla nuova regolamentazione.

Sulla base dei predetti principi peraltro già portati a conoscenza della precedente assemblea del 2011, l'Assemblea del 28 febbraio 2015, ha proceduto ad approvare il nuovo documento contenente le politiche di remunerazione.

Il sistema delle remunerazioni della Banca Popolare del Frusinate si ispira ai seguenti principi:

- Promuovere il rispetto della legge e disincentivare qualsiasi violazione;
- Essere coerente con gli obiettivi della Banca, la cultura aziendale e il complessivo assetto di governo societario e dei controlli interni, nonché con le politiche di prudente gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- Non creare situazioni di conflitto di interessi;
- Non disincentivare, negli organi e nelle fu zioni a ciò deputate, l'attività di controllo;
- Attrarre e mantenere nella Banca adeguate professionalità.

Nel Regolamento approvato sono state sostanzialmente approvate le Politiche di Remunerazione già approvate nell'Assemblea dell'8 maggio 2010 nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile.

Mentre per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, è stata confermata la parte fissa di derivazione contrattuale, mentre sono stati introdotti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile. Quest'ultima, attualmente inferiore a quanto stabilito dalla normativa, che prevede un tetto del 20%, è parametrata con percentuali regressive, finalizzate al mantenimento di un adeguato livello di patrimonializzazione della Banca e quindi verrà modulata in relazione al grado di patrimonializzazione (Tier One Capital Ratio) che dovrà comunque essere superiore al coefficiente patrimoniale minimo previsto dalla normativa di Vigilanza, pari all'8%, aumentato di una percentuale corrispondente (Risk Appetite), all' ammontare del Patrimonio che la Banca è disposta a rischiare, stabilito dal CdA nella misura del 75%.

Per quanto attiene l'informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive. Tale informativa deve riferirsi anche ai compensi e ai trattamenti economici che il Consiglio ha erogato, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed ai sensi dell'art. 2389 c.c., per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente e Vice Presidente, avendo correlato tali compensi all'impegno e alle responsabilità assunte. La stessa deve contenere anche il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale, ai sensi dell'art 38 dello Statuto.

Tutto ciò premesso nel seguito si illustrano le politiche di remunerazione attuate per l'esercizio in esame, facendo presente che le stesse politiche, coerenti con le indicazioni presenti nel nuovo regolamento precedentemente illustrato, sono state ritenute conformi dalla Deloitte e adeguate dalla società di revisione interna Meta Srl.

Più in particolare, si evidenzia come, nell'esercizio 2015:

- le retribuzioni corrisposte al personale appartenenti alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state determinate dal CdA tenuto conto delle previsioni del CCNL nonché del contratto di secondo livello in essere. In tale ottica la componente variabile della remunerazione – Premio aziendale - erogata nel 2015 è stata deliberata dal CdA tenendo conto dell'impegno profuso dal personale nella ordinaria attività operativa.

- Si conferma per il Responsabile dei controlli interni, l'attribuzione della parte variabile in quanto rientrante nel suddetto premio di produttività aziendale.

Il CdA ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base dei principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo consegnati ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Per quanto concerne i lavoratori a progetto e a quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Per quanto riguarda la polizza di responsabilità civile degli amministratori Sindaci e Direttori Generali si informa che in data 01/11/2015 la stessa è stata rinnovata per un ulteriore periodo di 1 anno e quindi con scadenza 31/10/2016. Il premio annuo corrisposto è stato pari ad € 12.475,61 per una copertura a sinistro/annuo pari ad € 5 Mln. Per quanto riguarda la polizza per copertura spese legali di amministratori e Direttori Generale si informa che in data 17 agosto 2015 la stessa è stata rinnovata alle stesse condizioni della precedente polizza per un ulteriore anno e quindi con scadenza 17 agosto 2016. Il premio annuo corrisposto è stato pari ad € 4.000,00 per una copertura di € 16.000,00 per anno per assicurato.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trovi adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.

Documento programmatico per la sicurezza

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha approvato il Documento Programmatico della Sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003 e redatto ai sensi dell'art. 34, Allegato C del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Scopo del documento è di integrare i regolamenti interni in materia di sicurezza delle informazioni, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il "Regolamento Informatico" e di definire i criteri e le modalità per la protezione dei dati personali di cui la Banca è titolare, così come previsto dalla vigente normativa sulla tutela dei dati personali (D. l.gs. 30 giugno 2003, n. 196, in particolare dall'Allegato B).

La metodologia utilizzata per l'individuazione di tali criteri e modalità è sinteticamente la seguente:

- individuazione dei trattamenti effettuati, degli strumenti, delle banche dati utilizzati ed individuazione delle strutture coinvolte;
- individuazione dei rischi che incombono sui dati personali, sulla base della natura dei trattamenti e dei dati e sulla base delle caratteristiche e delle vulnerabilità degli strumenti utilizzati;
- individuazione dei criteri e delle modalità di protezione dei dati (misure di sicurezza) necessarie per ridurre i rischi che incombono sui dati personali. Le misure di sicurezza considerate comprendono interventi tecnici ed organizzativi e attività di controllo, posti in essere, al fine di prevenire, contrastare o ridurre gli effetti del verificarsi dei rischi individuati.

Conseguimento dello scopo mutualistico

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2014 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media sino al conseguimento della laurea. Questa iniziativa, che è sempre stata accolta con la massima partecipazione dai nostri Soci, si è conclusa nel 2015 con una partecipatissima cerimonia di consegna dei premi che si è svolta il 7 novembre 2015 nell'Auditorium San Paolo Apostolo in Frosinone congiuntamente alla manifestazione "Giovani come...rassegna di giovani talenti" alla quale sono intervenuti tutti i giovani destinatari delle borse accompagnati dai loro familiari e della quale se ne tratterà più avanti nella relazione;

- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione per l'anno trascorso la città di MIlano (dal 3 al 5 luglio 2015) in occasione dell'EXPO, San Vito Lo Capo in Sicilia (dal 25 al 27 settembre 2015) e Monaco di Baviera (dal 29 ottobre al 1° novembre 2015).

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitario, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliano presentare e descrivere la propria attività;

- il sito internet, completamente rinnovato nel corso del 2015, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse; sito che è stato interamente ristrutturato sia nelle veste grafica che nei contenuti affinché l'utente possa facilmente reperire nel nuovo portale tutte le informazioni di cui necessita in maniera rapida e soddisfacente;

- l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica e posta tradizionale in relazione a particolari eventi e/o iniziative;

- le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della nostra Clientela e dei nostri Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Sicché nel corso del 2015 la Banca ha continuato a far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta in seguito un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Quello dei giovani è un mondo che sta particolarmente a cuore alla nostra Banca. I giovani rappresentano il futuro di un territorio e la politica messa in atto per loro ne è una conseguenza. Per tale motivo la Banca Popolare del Frusinate, in collaborazione con l'Associazione Culturale Progetto Arkès, ha condiviso l'opportunità di dedicare ai giovani della provincia di Frosinone una serie di iniziative culturali il cui obiettivo è stato quello di valorizzare le loro attività e i loro talenti offrendo loro un adeguato spazio culturale ed organizzativo.

Il primo di questi eventi è stata la III edizione de "Il Segnalibro", iniziativa promossa dall'Associazione culturale Progetto Arkés e fortemente sostenuta dalla nostra Banca. L'evento si è svolto il 17 giugno 2015 nella prestigiosa sede di Palazzo Giustiniani, Sala Zuccari, a Roma. Il premio "Il Segnalibro" è stato assegnato a Silvia Persechino autrice del volume *"IMMUNITÀ DALLA GIURISDIZIONE DEGLI STATI ESTERI E DIRITTI FONDAMENTALI DELLA PERSONA"*, edito dalla Esedra. All'evento hanno partecipato Vincenzo Baldini, Ordinario di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, Claudio Procaccia, Responsabile del Dipartimento Cultura della Comunità ebraica di Roma e Valeria Fedeli, Vice Presidente Vicario del Senato della Repubblica.

Altra fase di queste iniziative dedicate ai giovani si è svolta il 7 novembre 2015 nell'Auditorium San Paolo Apostolo in Frosinone congiuntamente alla manifestazione "Giovani Come… Rassegna di Giovani Talenti" in collaborazione con l'Associazione Arkès. In questo ambito si è svolta la cerimonia di consegna di riconoscimenti, prima con la consegna delle Borse di Studio ai figli dei soci della Banca che si sono particolarmente distinti negli studi. Sono stati 52 i giovani figli dei Soci della banca che, avendone i requisiti, hanno ottenuto il riconoscimento: 10 perché hanno ottenuto la licenza media, sei dei quali con il massimo dei voti e la lode; 13 perché hanno ottenuto la promozione alla classe superiore nella scuola secondaria di secondo grado; 9 i giovani che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado, due dei quali con il massimo dei voti. Sono stati invece 20 i neo dottori laureatisi con una votazione di almeno 100/110 e di questi ben 10 con il massimo dei voti e la lode: 7 laurea triennale; 6 laurea magistrale o specialistica; 7 laurea magistrale a ciclo unico. Nell'ambito della manifestazione è stata anche premiata Michela Ruggero, Co-founder e Presidente del FabLab Frosinone.

La Banca ha riconfermato nel 2015 il suo ruolo di sponsor ufficiale del Festival Lirico di Casamari, giunto alla sua 14° edizione, che si è svolto dall'11 al 20 agosto 2015 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari e che ha allietato numerosissimi spettatori. Nell'anno 2015 è anche continuata la collaborazione con l'Associazione Musicale Ernico Simbruina che organizza il Festival delle Città Medievali giunto alla XXXV edizione che si è svolto a Fiuggi, sugli Altipiani di Arcinazzo ed a Frosinone dal 31 luglio al 23 agosto 2015.

Di particolare rilevanza è stato poi il sostegno alla seconda edizione di "Choco Frosinone", una festa del cioccolato artigianale (dal 23 al 25 ottobre 2015) dove i produttori locali hanno avuto la possibilità di far conoscere i loro prodotti e dove sono state coinvolte le scuole locali.

Sempre nell'ambito delle iniziative di alto spessore culturale la Banca ha sostenuto la seconda edizione del Festival letterario "Tutti i colori del libro" dal 26 al 28 giugno 2015. L'iniziativa si è svolta in Piazzale Vittorio Veneto, nel cuore della Città di Frosinone, ed ha visto la partecipazione di importanti personaggi della cultura italiana.

Da menzionare la partecipazione e l'appoggio alla Sezione ANPC Frosinone (Associazione Nazionale Partigiani Cattolici) per la pluriennale opera di salvaguardia e valorizzazione del Campo Le Fraschette di Alatri che ha visto la Banca protagonista in un convegno di studi svoltosi ad Alatri il 6 giugno 2016 nel corso del quale sono state poste le basi per la erezione di un monumento, interamente sponsorizzato dal nostro istituto, a ricordo degli internati e dei deportati in quel campo.

L'anno si è concluso con il prestigioso appuntamento con il Concerto di Fine Anno nel 2015 alla sua XXV edizione, sempre nell'Abbazia di Casamari, per lo scambio degli auguri natalizi, iniziativa che si è svolta il 28 dicembre 2014 con in programma "Missa ad Honorem Sanctae Ceciliae" di Charles Gounod e arie natalizie che hanno riscosso l'entusiastico gradimento del numeroso pubblico presente. La promozione del territorio si è espressa inoltre nell'attenzione che la Banca rivolge al mondo giovanile anche tramite la scuola, continuando a offrire alle scuole la fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione al fine di fare conoscere il patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

La collaborazione con il Dipartimento di Economia e Giurisprudenza dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale continua invece a realizzarsi con la sponsorizzazione, in particolare, della rivista telematica "Diritti Fondamentali".

Come non è mancato il sostegno al territorio con la restituzione alla cittadinanza di Frosinone delle meravigliose armonie del monumentale organo della Cattedrale di Frosinone che, grazie all'intervento della Banca, è tornato all'antico splendore nonché con la realizzazione e la presentazione della seconda parte della ricerca sul Medioevo nella Provincia di Frosinone "Monasteri in Ciociaria: San Sebastiano e Casamari" curata dai professori Franco De Vivo e Oronzo Pecere e dalla Dr.ssa Lidia Buono del Dipartimento di Scienze Umane e della Salute dell'Università degli Studi di Cassino presentata il 10 luglio 2015 nella Badia di San Sebastiano ad Alatri.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quegli altri rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, associazioni e comitati parrocchiali.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione.

In primo piano si conferma, in particolare, la sponsorizzazione del Frosinone Calcio, che nella stagione 2014/2015 ha conquistato la promozione in serie A. Per tale risultato, che ha portato prestigio e visibilità al nostro istituto, il 1° agosto 2015 è stata organizzata una grande festa aperta a tutti i Soci e clienti della Banca presso l'impianto termale Santa Maria Maddalena a Ferentino. Consolidato anche il sostegno alla Globo Banca Popolare del Frusinate Sora che milita nel campionato maschile di Pallavolo Serie A2 in vetta alla classifica e che fa ben sperare la tifoseria e alla FMC Ferentino Basket che milita nella Serie A2 Ovest e che si trova nelle più alte posizioni della classifica facendo anch'essa sperare tutta la tifoseria. Come non è mancato il sostegno anche ad altre formazioni sportive che stanno puntando al raggiungimento di risultati di eccellenza e sono impegnate ai fini del raggiungimento della promozione alle serie superiori ed alle loro scuole dove crescono le promesse future dello sport provinciale: la società Basket Banca Popolare del Frusinate Cassino, la Victoria Volley Femminile di Frosinone e, non ultimo, la Volsci Rugby Sora.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La prevedibile evoluzione della gestione

Le prospettive sono in miglioramento nei paesi avanzati, ma la debolezza delle economie emergenti frena l'espansione degli scambi globali - che continua a deludere le attese - e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime. I corsi petroliferi sono scesi sotto i livelli minimi raggiunti nella fase più acuta della crisi del 2008-09. Le proiezioni dell'attività mondiale prefigurano per l'anno in corso e per il prossimo una modesta accelerazione rispetto al 2015; all'inizio del 2016 sono tuttavia emerse nuove e significative tensioni sul mercato finanziario in Cina, accompagnate da timori sulla crescita dell'economia del paese.

Il rialzo in dicembre del tasso sui federal funds da parte della Riserva federale, motivato dal significativo miglioramento del mercato del lavoro, segna negli Stati Uniti la fine della politica di tassi di interesse nulli adottata dal 2008. Contrariamente a quanto temuto da alcuni osservatori, la decisione non ha avuto ripercussioni sfavorevoli sui mercati finanziari e valutari globali, grazie a un'attenta comunicazione e all'annuncio che le condizioni monetarie rimarranno comunque accomodanti.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nel suo complesso, con effetti finora in linea con le valutazioni iniziali. Tuttavia l'indebolimento della domanda estera e la discesa dei corsi petroliferi hanno contribuito all'insorgere di nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita, che sono diventati più evidenti negli ultimi mesi. Il Consiglio direttivo della BCE in dicembre ha introdotto ulteriori misure espansive e ampliato il programma di acquisto di titoli; è pronto, se necessario, a intervenire ancora.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni, che dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni risentono della debolezza dei mercati extraeuropei, si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna, in particolare per consumi e ricostituzione delle scorte. Al recupero del ciclo manifatturiero si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo un calo prolungato, di stabilizzazione nelle costruzioni. Le prospettive degli investimenti risentono però dell'incertezza riguardo alla domanda estera. Nel quarto trimestre il PIL dovrebbe essere aumentato in misura analoga a quella del terzo (quando era cresciuto dello 0,2 per cento).

Nei mesi estivi il numero di occupati ha continuato a crescere, soprattutto tra i giovani e nei servizi; è proseguita la ricomposizione delle assunzioni verso forme contrattuali stabili. Il tasso di disoccupazione è sceso all'11,4 per cento nel bimestre ottobre-novembre, il livello più basso dalla fine del 2012, anche per effetto della riduzione della disoccupazione giovanile, che rimane tuttavia su livelli storicamente elevati. Le attese delle imprese riferite al quadro occupazionale sono cautamente ottimiste.

L'inflazione è scesa in dicembre allo 0,1 per cento sui dodici mesi. Le aspettative di famiglie e imprese prefigurano nei prossimi mesi un modesto recupero della crescita dei prezzi, che rimarrebbe però su livelli contenuti. L'inflazione risente del nuovo calo delle quotazioni dei beni energetici, ma anche del persistere di ampi margini di sottoutilizzo della capacità produttiva, che contribuiscono a mantenere la dinamica di fondo dei prezzi su valori minimi.

Nell'ambito del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, alla fine dello scorsodicembre erano stati effettuati acquisti di obbligazioni pubbliche italiane per un ammontare pari a circa 79 miliardi di euro (di cui 73 da parte della Banca d'Italia) e con vita media residua di poco superiore ai nove anni. Gli investitori esteri hanno continuato a manifestare interesse per le attività italiane, aumentando lievemente la quota di titoli pubblici in loro possesso; le famiglie italiane hanno con gradualità riequilibrato i portafogli in favore del risparmio gestito.

La dinamica dei finanziamenti al settore privato si è rafforzata in autunno; i prestiti alle imprese sono cresciuti per la prima volta dopo quasi quattro anni. È proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca su livelli storicamente molto contenuti e il differenziale sul corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa un punto percentuale alla fine del 2012). Resta tuttavia elevata, pur se in riduzione rispetto ai picchi raggiunti durante la recessione, la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013. La redditività dei maggiori gruppi bancari è aumentata nei primi nove mesi del 2015 in confronto all'anno precedente; il patrimonio si è rafforzato. Il miglioramento dei bilanci delle banche dovrebbe proseguire nel 2016 per effetto del previsto consolidamento della ripresa ciclica.

Nel complesso, si valuta che il prodotto sarebbe aumentato nel 2015 dello 0,8 per cento (0,7 sulla base dei conti trimestrali, che sono corretti per il numero di giorni lavorativi); potrebbe crescere attorno all'1,5 per cento nel 2016 e nel 2017. L'inflazione salirebbe progressivamente allo 0,3 quest'anno e all'1,2 il prossimo. Gli investimenti, caratterizzati finora da una dinamica modesta, potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All'espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Queste proiezioni sono complessivamente in linea con quelle di luglio, ma si è modificato il contributo dei diversi fattori: a un minore impulso proveniente dagli scambi con l'estero, indotto dal rallentamento delle economie emergenti, si dovrebbe sostituire un maggiore contributo della domanda interna e di quella proveniente dall'area dell'euro, sostenute dalle politiche economiche (quali il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema e le misure disposte dal Governo) e dal miglioramento delle condizioni del credito.

Restano rischi significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale, tornati in evidenza nelle ultime settimane: in particolare la possibilità di un rallentamento delle economie emergenti che potrebbe rivelarsi più marcato e duraturo di quanto finora ipotizzato e avere forti ripercussioni sui mercati finanziari e valutari. La politica monetaria deve al contempo fronteggiare con decisione i rischi al ribasso per l'inflazione, che potrebbero derivare sia da una crescita della domanda inferiore alle attese, qualora i margini di capacità produttiva inutilizzata restassero sugli attuali ampi livelli per un periodo prolungato, sia da ulteriori flessioni delle quotazioni delle materie prime, ove queste innescassero effetti di retroazione sulla dinamica dei salari. Presupposto per la realizzazione dello scenario qui delineato è che venga mantenuta in Italia e nell'area dell'euro la fiducia di famiglie, imprese e operatori finanziari e che proseguano con determinazione le politiche di sostegno ciclico.

In questo contesto, la Banca dovrà realizzare il nuovo Piano strategico triennale i cui principali obiettivi sono riassumibili in:

- crescita di impieghi nel triennio di riferimento tendenzialmente in linea con l'andamento medio del mercato;
- ricerca di nuovi settori con conseguente maggior diversificazione del portafoglio;
- politica di mantenimento di un adeguato livello di copertura dei crediti deteriorati;
- ricerca di un maggiore equilibrio tra la raccolta diretta e la raccolta indiretta.

Il piano strategico contiene altresì le linee guida relativamente all'evoluzione triennale delle componenti economiche e patrimoniali, ivi incluse quelle connesse al reperimento di capitale e delle forme ad esso assimilabili dal punto di vista segnaletico.

L'Istituto, quindi, adotterà una politica di prudente espansione dell'attività creditizia andando da un lato a cogliere le opportunità di una ripresa economica del territorio di riferimentoe dall'altro a ricercare nuovi mercati anche con l'apertura di nuove filiali. La politica espansiva nell'assistenza creditizia alla clientela esistente e da acquisire sarà accompagnata da un sostanziale rafforzamento delle strutture e delle procedure deputate al processo del credito, con il fine di mitigarne il rischio.

La proposta di riparto dell'utile

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2015 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Nell'attuale contesto macroeconomico e finanziario, che permane difficile, resta elevata l'attenzione delle autorità di vigilanza sulle politiche di distribuzione dei dividendi per l'impatto che queste possono determinare sulla capacità delle banche di costituire e mantenere una solida base di capitale.

Persiste l'esigenza di adottare politiche prudenti, che assicurino il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori e garantiscano un graduale allineamento ai più elevati requisiti di capitale previsti dopo la conclusione del periodo transitorio.

In conseguenza di ciò, Vi proponiamo di disporre l'accantonamento dell'utile alle riserve, necessari per conferire ulteriore solidità patrimoniale alla Vostra Banca che continua ad espandersi ogni anno, e di non distribuire dividendi.

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Il riparto dell'utile è stato elaborato in modo da rafforzare patrimonialmente il nostro istituto, così come stabilito dalle autorità di vigilanza.

Progetto di riparto dell'utile netto		
Riserva legale	10,00%	464.707,92
Riserva Statutaria	10,00%	464.707,92
Fondo Speciale Soci	2,50%	116.176,98
Fondo di Beneficenza	2,50%	116.176,98
Riserva Statutaria per il residuo	75,00%	3.485.309,39
Totale		**4.647.079,19**

I saluti

Signori Soci,

come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnati, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal Prof. Avv. Baldassarre Santamaria, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, al Direttore Generale per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

Stato Patrimoniale - Attivo

	Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10	Cassa e disponibilità liquide	7.217.652	6.953.290
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.219.526	4.408.738
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	246.627.500	195.963.373
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		25.132.585
60	Crediti verso banche	40.810.459	24.162.887
70	Crediti verso clientela	415.422.131	407.885.178
80	Derivati di coperura		
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100	Partecipazioni		
110	Attività materiali	10.102.571	10.178.753
120	Attività immateriali di cui avviamento:		
130	Attività fiscali	17.219.315	14.891.085
	a) correnti	7.847.376	6.606.833
	b) anticipate	9.371.939	8.284.252
	b1) di cui alla Legge 214/2011		
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150	Altre attività	7.497.405	12.088.450
	Totale dell'attivo	**749.116.559**	**701.664.339**

Stato Patrimoniale - Passivo

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10	Debiti verso banche	121.097.338	85.051.920
20	Debiti verso clientela	394.896.762	356.994.457
30	Titoli in circolazione	106.665.344	142.989.723
40	Passività finanziarie di negoziazione		
50	Passività finanziarie valutate al fair value		
60	Derivati di copertura		
70	Adeguamento di valore delle passività oggetto di copertura generica (+/-)		
80	Passività fiscali	6.787.764	5.728.309
	a) correnti	2.919.412	4.378.010
	b) differite	3.868.352	1.350.299
90	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100	Altre passività	19.446.299	15.334.795
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.260.057	1.199.805
120	Fondi per rischi e oneri	1.380.603	1.659.336
	a) quiescenza e obblighi simili	195.000	195.000
	b) altri fondi	1.185.603	1.464.336
130	Riserve da valutazione di cui: relative ad attività in via di dismissione	5.813.581	1.865.155
140	Azioni rimborsabili		
150	Strumenti di capitale		
160	Riserve	26.827.979	22.855.744
165	Acconti su dividendi (-)		
170	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
180	Capitale	33.696.460	33.696.460
190	Azioni proprie (-)	(1.669.587)	
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.647.079	6.021.755
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**749.116.559**	**701.664.339**

Conto Economico

	Voci	31.12.2015	31.12.2014
10	Interessi attivi e proventi assimilati	23.064.423	27.802.991
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.254.388)	(11.639.693)
30	**Margine di interesse**	**14.810.035**	**16.163.298**
40	Commissioni attive	5.826.702	3.627.786
50	Commissioni passive	(520.663)	(442.267)
60	**Commissioni nette**	**5.306.039**	**3.185.519**
70	Dividendi e proventi simili	36.299	117.085
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.650	172.178
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.128.370	7.314.820
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.435.158	7.314.820
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(100.963)	
	d) passività finanziarie	(205.825)	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120	**Margine di intermediazione**	**23.285.393**	**26.952.900**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.877.497)	(8.277.969)
	a) crediti	(5.308.527)	(8.277.969)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(568.970)	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**17.407.897**	**18.674.931**
150	Spese amministrative:	(12.128.914)	(10.828.417)
	a) spese per il personale	(4.964.111)	(4.882.222)
	b) altre spese amministrative	(7.164.803)	(5.946.195)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(828.270)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(451.630)	(460.581)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.815)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.186.897	(2.247.161)
200	**Costi operativi**	**(10.393.647)**	**(9.871.922)**
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
250	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.014.250**	**8.803.009**
260	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(2.367.171)**	**(2.781.254)**
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.647.079	6.021.755
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.647.079**	**6.021.755**

Prospetto della Redditività Complessiva

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.647.079**	**6.021.755**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(30.568)	(157.522)
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.978.993	121.461
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**3.948.425**	**(36.061)**
140	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**8.595.505**	**5.985.694**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 31/12/2015

| | | |

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto 31/12/2014

| | | |

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

A. Attività operativa	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Gestione	**13.056.980**	**6.021.755**
risultato d'esercizio (+/-)	4.647.079	
plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(4.650)	(172.178)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.877.497	8.277.969
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	451.630	462.396
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		828.270
imposte e tasse non liquidate (+)	2.367.171	2.781.254
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
altri aggiustamenti (+/-)	(281.747)	(1.562.707)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(48.657.242)**	**82.108.853**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	189.212	543.198
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita	(35.130.468)	81.937.094
crediti verso banche: a vista	(16.647.572)	(20.693.354)
crediti verso banche: altri crediti		
crediti verso clientela	(1.659.459)	21.742.382
altre attività	4.591.045	(1.420.467)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**39.471.250**	**(87.264.937)**
- debiti verso banche: a vista	36.045.418	(76.017.399)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	37.230.233	(27.399.174)
- titoli in circolazione	(37.976.157)	3.231.773
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	4.171.756	12.919.863
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**3.870.988**	**11.480.675**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**112.481**	**148.035**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	36.299	148.035
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		30.950
- vendite di attività materiali	76.182	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		**(15.856)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		(14.041)
- acquisti di attività immateriali		(1.815)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**112.481**	**132.179**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.669.587)	(7.908.456)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.049.520)	(1.912.289)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(3.719.107)**	**(9.820.745)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**264.362**	**1.792.109**

LEGENDA
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.953.290	5.161.180
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	264.362	1.792.109
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.217.652	6.953.290

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Nota Integrativa parte A - Politiche Contabili

A.1 - Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazione dell'International *Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sue successive modificazioni.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 - Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi dell'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Baker Tilly Revisa S.p.a. (già Bompani Audit S.r.l.) in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1. Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela *retail* e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
2. Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3. Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.
4. Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5. Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
6. Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente.
7. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 10/02/2016 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al *fair value* alla data di riferimento. Il *fair value* corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi di norma al BID Price rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il *fair value* viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, tenendo in considerazione nella determinazione del tasso il rischio creditizio dell'emittente. Gli strumenti di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.

Cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sonorilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione». Se per tali attività vi è qualche obiettiva evidenza che abbiano subito una riduzione di valore *(impairment)*, tali attività sono ridotte dell'importo della perdita a conto economico. Qualora tali perdite vengano meno non è consentito il ripristino del valore originario. Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione nonché le riduzioni di valore *(impairment)* delle attività finanziarie valutate al costo sono rilevati a conto economico nella voce «risultato netto dell'attività di negoziazione». Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico. Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute fino a scadenza

Rilevazione iniziale

Le attività destinate al portafoglio detenuto sino alla scadenza vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca comprensivo degli oneri di transazione.

Classificazione

In tale voce sono allocati titoli di debito che la banca ha la capacità e volontà di mantenere fino alla scadenza.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo sottoponendo tali attività finanziarie ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità degli emittenti.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate secondo il processo di ammortamento finanziario. Gli interessi attivi sono rilevati nella voce di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati».

Sezione 6 e 7 - Crediti

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto, gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Sono incluse anche le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *"Forborne non performing"*;

- inadempienze probabili (*"unlikely to pay"*): i crediti verso soggetti in situazioni di temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

  Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una classificazione fra le sofferenze, anche il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *"Forborne non performing"*;

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 gg. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

- esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*): Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (*forbearance*) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle *"Forborne non performing"* e delle *"Forborne performing"* in funzione dello stato deteriorato o in bonis del cliente.

I crediti *forborne* sono crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.
Ne consegue che, per classificare un credito come *forborne*, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

I. la banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;

II. il credito è oggetto di concessioni a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

La condizione di difficoltà finanziaria del debitore si presume automaticamente soddisfatta nel caso di credito deteriorato (che pertanto sarà automaticamente classificato come *forborne non performing*), mentre discende da una valutazione della banca in caso di crediti in bonis. Con riferimento alle concessioni, lo standard dell'EBA distingue le seguenti fattispecie:

- variazione contrattuale: modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria, ai sensi degli articoli 164(a) e 165 dell'allegato V del Regolamento UE n. 680/2014;

- rifinanziamento del debito: erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente, ai sensi degli articoli 164(b) e 167 del richiamato allegato V al Regolamento UE n. 680/2014;

- clausole di rinegoziazione contrattuale: modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria, ai sensi dell'articolo 166 dell'allegato V.

Sono invece da escludere dal perimetro della *forbearance* le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte a clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria;

- esposizioni "in bonis": Sono considerate tali le posizioni creditorie che la banca vanta nei confronti di clienti ritenuti solvibili e quindi in grado di fare fronte puntualmente al rimborso del credito secondo le modalità prestabilite.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, scadute e/o sconfinanti deteriorate) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

In particolare, i crediti in sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate ha utilizzato il tasso di interesse originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni. Le inadempienze probabili di importo superiore a 80 mila euro sono valutate analiticamente; le inadempienze probabili di importo inferiore a 80 mila euro sono sottoposte a valutazione collettiva di perdita di valore. Le esposizioni scadute, così come definite dalle disposizioni di Banca d'Italia, sono sottoposte a valutazione collettiva di perdita di valore. La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("incurred"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti".

Sezione 11 - Attività materiali

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati ed eventuali perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

Sezione 12 - Attività immateriali

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

Cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore, vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Sezione 13 - Fiscalità corrente e differita

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance *sheet liability* method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero. Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determino la tassazione.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, la rivalutazione degli immobili), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve. Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Sezione 14 - Debiti e titoli in circolazione

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" accolgono tutte le forme tecniche attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

Sezione 15 - Fondi per rischi ed oneri

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le "Altre Attività" e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto. I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Rilevazione iniziale e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti. Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Le passività per il premio di fedeltà vengono rilevate tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.
Si omette pertanto la compilazione delle tabelle successive.

A.4 - Informativa sul fair value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA).

Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. Valutazione di mercato: utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia similari), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. Metodo del costo: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. Metodo reddituale: converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value*. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

I. sviluppo di nuovi mercati;

II. disponibilità di nuove informazioni;

III. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;

IV. miglioramento delle tecniche di valutazione;

V. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- Input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:
    - I. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
    - II. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.
- Input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:
    - I. prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
    - II. pressi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
    - III. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
        - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
        - volatilità implicite;
        - spread creditizi.
    - IV. Input corroborati dal mercato.

- Input di Livello 3 sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Sono considerati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 - Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: In particolare, gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* - PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al Bilancio alla data del 31.12.2015 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto per:

a. per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

b. Per gli OICR (diversi da quelli aperti armonizzati) sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione.

A.4.3 - Gerarchia del Fair Value

Alla data di redazione del presente Bilancio non sono intervenuti trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value per le attività finanziarie di Livello 2 e 3.

A.4.4 - Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il *fair value* di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.987	232		4.409		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	229.749	6.704	4.734	185.712		10.251
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**233.736**	**6.936**	**4.734**	**190.121**		**10.251**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione.

Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (95%) degli strumenti valutati al *fair value*. Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti tra i vari livelli.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			10.251			
1. Aumenti						
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico - di cui: Plusvalenze						
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
2. Diminuzioni			5.517			
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:			307			
3.3.1. Conto Economico - di cui: Minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto			307			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			5.210			
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
3. Rimanenze finali			**4.734**			

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti nel Livello 3 o fuori dallo stesso.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					25.133			-
2. Crediti verso banche	40.810			40.810	24.163			24.163
3. Crediti verso clientela	415.425			479.654	407.885			405.524
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.774			2.774	2.629			
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**459.009**			**523.238**	**459.810**			**429.687**
1. Debiti verso banche	121.097			121.097	85.052			85.052
2. Debiti verso clientela	394.897			395.170	356.994			347.411
3. Titoli in circolazione	106.665	101.944		6.299	142.990			142.990
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**622.659**	**101.944**		**522.566**	**585.036**			**575.453**

A.5 - Informativa sul C.D. “day one profit/loss”

Secondo l’AG76 dello IAS 39 “La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili.”

L’applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un’attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l’importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta “*one day profit/loss*”, cfr. par. 28 dell’IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell’esercizio.

Nota Integrativa parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

		31/12/2015	31/12/2014
a)	Cassa	7.218	6.953
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
	Totale	**7.218**	**6.953**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito		232		230		
1.1. Titoli strutturati						
1.2. Altri titoli di debito		232		230		
2. Titoli di capitale	73			58		
3. Quote di O.I.C.R.	3.915			4.121		
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine attivi						
4.2. Altri						
Totale A	**3.987**	**232**		**4.409**		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1. di negoziazione						
1.2. connessi con la fair value option						
1.3. altri						
2. Derivati creditizi						
2.1. di negoziazione						
2.2. connessi con la fair value option						
2.3. altri						
Totale B						
Totale (A+B)	**3.987**	**232**		**4.409**		

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

Il portafoglio titoli detenuti per la negoziazione risulta un portafoglio residuale la cui gestione è data in delega a Banca Leonardo le cui scelte di investimento sono correlate ad un benchmark di portafoglio con rischio medio-basso.

2.2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	232	23
a. Governi e Banche Centrali		
b. Altri enti pubblici		
c. Banche	232	230
d. Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	**73**	**5 8**
a. Banche	44	30
b. Altri emittenti:	29	28
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		28
- altri	29	
3. Quote di O.I.C.R.	**3.915**	**4.121**
4. Finanziamenti		
a. Governi e Banche Centrali		
b. Altri enti pubblici		
c. Banche		
d. Altri soggetti		
Totale A	**4.220**	**4.409**
B. Strumenti derivati		
a. Banche		
- fair value		
b. Clientela		
- fair value		
Totale B		
Totale (A+B)	**4.220**	**4.409**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	225.437	6.704	4.734	185.404		2.681
1.1. Titoli strutturati				9.938		719
1.2. Altri titoli di debito	225.437	6.704	4.734	175.466		1.963
2. Titoli di capitale			5.441			5.291
2.1. Valutati al fair value						
2.2. Valutati al costo			5.441			5.291
3. Quote di O.I.C.R.	4.311			308		2.279
4. Finanziamenti						
Totale	**229.749**	**6.704**	**10.175**	**185.712**		**10.251**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita".

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 246.627 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	236.875	188.086
a. Governi e Banche Centrali	184.172	140.049
b. Altri enti pubblici		
c. Banche	36.874	39.000
d. Altri emittenti	15.829	9.036
2. Titoli di capitale	**5.441**	**5.291**
a. Banche	4.346	4.346
b. Altri emittenti:	1.095	945
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	832	832
- imprese non finanziarie	262	112
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	**4.311**	**2.587**
4. Finanziamenti		
a. Governi e Banche Centrali		
b. Altri enti pubblici		
c. Banche		
d. Altri soggetti		
Totale	**246.628**	**195.963**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

5.1 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito					25.133			
1.1. Titoli strutturati								
1.2. Altri titoli di debito					25.133			
2. Finanziamenti								
Totale					**25.133**			

Nel corso del 2015, tenuto conto delle nuove aspettative di miglioramento del quadro macroeconomico internazionale che inducono ad ipotizzare un graduale incremento della curva dei tassi, la Banca ha deciso di procedere alla dismissione di un importo non irrilevante di titoli di debito inseriti nella presente categoria per il venir meno dell'opportunità di mantenere sino a scadenza tali strumenti di debito a tasso fisso con durata finanziaria medio-lunga.

A seguito della vendita la Banca ha riclassificato il restante portafoglio nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita in applicazione del paragrafo 52 dello IAS 39. Tale riclassifica ha determinato l'impossibilità per la Banca di classificare strumenti finanziari nella categoria HTM per l'esercizio in corso e per i due successivi (c.d. "Tainting Rule" prevista dal paragrafo 9 dello IAS 39).

5.2 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito		25.132
a. Governi e Banche Centrali		25.132
b. Altri enti pubblici		
c. Banche		
d. Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a. Governi e Banche Centrali		
b. Altri enti pubblici		
c. Banche		
d. Altri soggetti		
Totale		25.132
Totale fair value		31.716

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	3.326			3.326	3.548			3.548
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	3.326			3.326	3.548			3.548
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	37.484			37.484	20.615			20.615
1. Finanziamenti	37.484			37.484	20.615			20.615
1.1. Conti correnti e depositi liberi	37.484			37.484	13.115			13.115
1.2. Depositi vincolati					7 .500			7.500
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1. Titoli strutturati								
2.2. Altri titoli di debito								
Totale	**40.810**			**40.810**	**20.615**			**20.615**

Legenda: VB= VALORE DI BILANCIO FV= FAIR VALUE

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 661 mila euro.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - voce 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	361.481		53.944			479.654	356.582		51.303			
1. Conti correnti	45.696		9.000				47.292		11.540			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	209.114		42.478				210.093		35.460			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.759		1.201				21.964		1.288			
5. Leasing finanziario							1.172					
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	84.913		1.265				76.060		3.015			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	**361.481**		**53.944**			**479.654**	**356.582**		**51.303**			

Legenda: VN = valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deterio-rati	Deteriorati		Non deterio-rati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a. Governi						
b. Altri Enti pubblici						
c. Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**361.481**		**53.941**	**356.582**		**51.303**
a. Governi	3.242					
b. Altri Enti pubblici	3.299			14		
c. Altri soggetti	354.941		53.941	356.568		51.303
- imprese non finanziarie	246.617		44.440	259.068		43.066
- imprese finanziarie	331		55	407		55
- assicurazioni	28.291			17.642		
- altri	79.701		9.446	79.451		8.181
Totale	**361.481**		**53.941**	**356.582**		**51.303**

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

11.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività -/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
1.1 Attività di proprietà	7.329	7.549
a. terreni	663	663
b. fabbricati	6.147	6.357
c. mobili	104	128
d. impianti elettronici	75	71
e. altre	339	330
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a. terreni		
b. fabbricati		
c. mobili		
d. impianti elettronici		
e. altre		
Totale	**7.329**	**7.549**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati:	2,50% e 3,00%
Mobili ed arredi:	15,00%
Macchine e impianti:	15,00% e 30,00%

11.2 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	2.774			2.774	2.629			2.629
a. terreni	34			34	39			39
b. fabbricati	2.740			2.740	2.590			2.590
2. Attività acquisite in leasing								
finanziario								
a. terreni								
b. fabbricati								
Totale	**2.774**			**2.774**	**2.629**			**2.629**

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Voci / Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			3.530			3.627
a. terreni			663			663
b. fabbricati			2.867			2.964
c. mobili						
d. impianti elettronici						
e. altre						
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a. terreni						
b. fabbricati						
c. mobili						
d. impianti elettronici						
e. altre						
Totale			**3.530**			**3.627**

11.4 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Voci / Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Fair Value			Fair Value		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			2.774			2 .629
a. terreni			34			39
b. fabbricati			2.740			2.590
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a. terreni						
b. fabbricati						
Totale			2 .774			2 .629

11.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	7.997	981	1.252	2.238	13.131
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.640	853	1.182	1.913	5.588
A.2 Esistenze iniziali nette	663	6.357	128	70	325	7.543
B. Aumenti:		11	9	47	171	238
B.1 Acquisti		11	9	47	164	231
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a. patrimonio netto						
b. conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					7	7
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		221	34	43	154	451
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a. patrimonio netto						
b. conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a. patrimonio netto						
b. conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a. attività materiali detenute a scopo di investimento						
b. attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	6.147	103	74	347	7.329
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	1.861	887	1.225	2.067	6.040
D.2 Rimanenze finali lorde	663	8.008	990	1.299	2.409	13.369

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale *impairment*. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

11.6 - Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2015	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	39	2 .590
B. Aumenti		155
B.1 Acquisti		137
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		18
C. Diminuzioni	5	5
C.1 Vendite	**5**	
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		5
D. Rimanenze finali	**34**	**2.740**
E. Valutazione al fair value		

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 - Attività per imposte anticipate: componente

Componente	31.12.2015	31.12.2014
In contropartita al conto economico:	**8.379**	**7.855**
Svalutazione crediti	8.362	7.363
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi	17	492
In contropartita al patrimonio netto:	**993**	**429**
Riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	858	306
Riserve di utili/perdite attuariali	121	109
Altre rettifiche sorte in sede di FTA	14	14

13.2 - Passività per imposte differite: componente

Componente	31.12.2015	31.12.2014
In contropartita al conto economico:	**-**	**1**
Altre rettifiche sorte in sede di FTA per attualizzazione del TFR	-	1
In contropartita al patrimonio netto:	**3.868**	**1.351**
Riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	3.475	958
Altre rettifiche sorte in sede di FTA per valutazione immobile	393	393

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**7.855**	**6.287**
2. Aumenti	**1.722**	**2.419**
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.722	2.419
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. riprese di valore		
d. altre	1.722	2.419
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1.198**	**851**
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.198	851
a. rigiri	1.190	820
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c. mutamento di criteri contabili		
d. altre	8	31
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
a. trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b. altre		
4. Importo finale	**8.379**	**7.855**

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, nella voce "Altre", si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

13.4. - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**1**	**1**
2. Aumenti		
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**1**	
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni	1	
4. Importo finale	**-**	**1**

13.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**429**	**332**
2. Aumenti	**597**	**166**
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		15
a. relative a precedenti esercizi		15
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	597	151
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**33**	**69**
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		69
a. rigiri		
b. svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		69
c. dovute al mutamento di criteri contabili		
d. altre	33	
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**993**	**429**

13.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	**1.351**	**1.269**
2. Aumenti	**3.066**	**740**
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.066	740
a. relative a precedenti esercizi		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre	3.066	740
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**549**	**658**
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio	549	658
a. rigiri		
b. dovute al mutamento di criteri contabili		
c. altre	549	658
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**3.868**	**1.351**

Le imposte anticipate e differite annullate nell'esercizio sono dovute ai realizzi dei titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Acconto IRES	3.364	3.451
Acconto IRAP	987	890
Imposta sostitutiva, imposta di bollo, ritenute cc e dr	3.496	2.264

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Passività per imposte correnti

Componente	31/12/2015	31/12/2014
IRES	2.314	3.383
IRAP	607	995

Sezione 15 - Altre Attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Altre partite	868	202
Ratei e risconti attivi	25	124
Partite in corso di lavorazione	5.206	10.822
Anticipi vari	390	546
Migliorie beni di terzi	147	182
Partite viaggianti tra filiali italiane	861	212
Totale	**7.497**	**12.088**

Nella Voce "Altre Attività" confluiscono i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2016.

Le altre partite per causali varie accolgono conti riferiti al salvo buon fine e al dopo incasso.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	**80.853**	**76.549**
2. Debiti verso banche	**40.244**	**8.503**
2.1. Conti correnti e depositi liberi		8.503
2.2. Depositi vincolati		
2.3. Finanziamenti	40.244	
2.3.1. Pronto contro termini passivi	40.244	
2.3.2. Altri		
2.4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5. Altri debiti		
Totale	**121.097**	**85.052**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**121.097**	**85.052**
Fair value	**121.097**	**85.052**

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a quattro operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE per 80,8 milioni di euro.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di iquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	326.406	**305.890**
2. Depositi vincolati	**62.604**	**38.943**
3. Finanziamenti	5.447	12.161
3.1. Pronti contro termine		2.577
3.2. Altri	5.447	9.584
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	440	
Totale	**394.897**	**356.994**
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	**395.170**	**356.994**
Fair value	**395.170**	**356.994**

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è pari a euro 301.166 mila; l'ammontare dei depositi a risparmio è pari ad euro 25.240 mila.

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 702 mila.

I Depositi vincolati sono costituiti dai time deposit.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	100.415	101.944			135.834			135.834
1.1. strutturate								
1.2. altre	100.415	101.944			135.834			135.834
2. Altri titoli	6.251			6.299	7.156			7.156
2.1. strutturate								
2.2. altre	6.251			6.299	7.156			7.156
Totale	**106.665**	**101.944**		**6.299**	**142.990**			**142.990**

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Altre partite	11.220	10.923
Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto porta-foglio	185	171
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafogliio	2.992	545
Importi da versare al fisco	2.749	2.370
Partite viaggianti tra filiali italiane	978	75
Debiti vs fornitori	652	705
Fondo di beneficenza	670	546
Totale	**19.446**	**15.335**

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2016.

Sezione 11 - Trattamento di fino rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		31/12/2015	31/12/2014
A.	**Esistenze iniziali**	**1.200**	**899**
B.	**Aumenti**	**71**	**322**
B.1	Accantonamento dell'esercizio	71	322
B.2	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**	**11**	**21**
C.1	Liquidazioni effettuate	11	21
C.2	Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali**	**1.260**	**1.200**
	Totale	**1.260**	**1.200**

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo inscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a euro 75 mila;

2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 29 mila euro;

3) perdite attuariali (actuarial losses) pari a 217 mila euro.

Gli ammontari di cui alla voce B, punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

11.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Ipotesi finanziarie	**Anno 2014**	**Anno 2014**	
Tasso annuo di attualizzazione	2,30%	1,86%	(A)
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016	0,60% per il 2015	
	1,80% per il 2017	1,20% per il 2016	
	1,70% per il 2018	1,50% 2017 e 2018	(B)
	1,60% per il 2019	2,0% dal 2019 in poi	
	2,0% dal 2020 in poi		
Tasso annuo di incremento TFR	2,625% per il 2016	1,950% per il 2015	
	2,850% per il 2017	2,400% per il 2016	
	2,775% per il 2018	2,625% 2017 e 2018	(C)
	2,700% per il 2019	3,000% dal 2019 in poi	
	3,000% dal 2020 in poi		
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(D)
Ipotesi demografiche			
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale		
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso		
Requisiti di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO		
Frequenze Turn Over (*)	1,96%	1,96%	
Frequenze Anticipazioni TFR (*)	0,16%	0,16%	(E)
Aliquota media Anticipazioni	54,24%	54,24%	

(*) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dall'esperienze storiche della banca e dalle frequenze scaturenti dal'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

(A) il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

(B) la curva relativa al tasso di inflazione in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tali ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2015 - Aggiornamento Settembre 2015 Sez. II-Tab.II.1" emanato dal M EF e da "Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario - Rapporto n. 15" pubblicato dalla Ragioneria Generale dello Stato.

(C) il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali. Tasso annuo di incremento TFR

(D) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(E) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	195	195
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.186	1.464
2.1. controversie legali	1.099	1.351
2.2. oneri per il personale		
2.3. altri	87	113
Totale	**1.381**	**1.659**

Il Fondo di quiescenza aziendale è costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti.

Il fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenuteci per revocatorie fallimentari.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2015 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti l'attività bancaria.

Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**195**	**1.464**	**1.659**
B. Aumenti		**40**	**40**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		40	40
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		**319**	**319**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		269	269
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			

Relativamente agli utilizzi di cui alla riga C.1, nell'anno 2015 sono state chiuse due cause con relativo utilizzo degli accantonamenti operati negli esercizi.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Tipologia/Tempistica di impiego	entro 12 mesi	entro 36 mesi	oltre 36 mesi
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie		593	497
- altri rischi	87		
Totali	**87**	**593**	**497**

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Il capitale è costituito da 652.400 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 33.696 mila. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 34 milioni di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": componente

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Azioni o quote proprie	-1.670	
Capitale	33.696	33.696
Totale	**32.027**	**33.696**

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**652.400**	
- interamente liberate	652.400	
- non interamente liberate	0	
A.1 Azioni proprie (-)	0	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**652.400**	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(8.800)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(8.800)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**643.600**	
D.1 Azioni proprie (+)	8.800	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	652.400	
- interamente liberate	652.400	
- non interamente liberate		

14.3 - Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.343 soci.

14.4 - Riserve utili - altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 - Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale azioni ordinarie n. 652.400 val.nom.unitario euro 51,65	33.696				
Riserve di capitale Sovrapprezzi di emissione [2]	28.267	A-B-C	28.267		
Riserve da valutazione					
Riserva valutazione immobili	794				
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	5.298				
Riserve derivanti da utili (perdite)attuariali relativi a piani previd.a benefici definiti	(278)				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	-				
Riserve di utili					
Riserva legale [3]	9.090	A - B - C [3]	2.351		
Riserva statutaria	17.740	A - B - C	17.740		
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)	---			
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)	---			
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B - C	156		
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)	---			
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	(68)	---			
FTA - crediti ristrutturati	(66)	---			
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B - C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B - C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)	---			
Riserva azioni proprie in portafoglio	1.700	B	30	5.718	
Totale riserve	26.828				
Azioni Proprie	(1.670)				
Quota non distribuibile (residue					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	4.647				
Totale patrimonio	97.582		48.675	5.718	

(1)Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi del'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3)Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale

Voci / Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	33.696	33.696
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	26.828	22.856
4. (Azioni proprie)	(1.670)	
5. Riserve da valutazione	5.814	1.866
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.647	6.022
Totale	**97.582**	**92.707**

Patrimonio netto al 31.12.2014	**92.707**
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per storno di utile 2014	(6.022)
Aumento per riparto dell'utile 2014	3.972
Aumento per variazione di riserve	(30)
Aumento per emissione nuove azioni	
Aumento per valutazione e realizzo titoli AFS	3.978
Diminuizione azioni proprie in portafoglio	(1.670)
Diminuzione per annullamento azioni	
Aumento per Utile esercizio corrente	4.647
Patrimonio netto al 31/12/2015	**97.582**

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	**622**	**779**
b. Banche	622	622
c. Clientela		157
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	**33.150**	**22.759**
a. Banche		
b. Clientela	33.150	22.759
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	**533**	**3.438**
a. Banche		
i. a utilizzo certo		
ii. a utilizzo incerto		
b. Clientela	533	3.438
i. a utilizzo certo		
ii. a utilizzo incerto	533	3.438
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obblìgazioni di terzi		
6. Altri impegni		
Totale	**34.305**	**26.976**

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per euro 533 mila.

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.503	48.950
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		25.133
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

4 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Tipologia servizi	31.12.2015	31.12.2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a. Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b. Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni portafogli		
a. individuali		
b. collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli	**397.869**	**439.179**
a. titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b. titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	163.608	196.060
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	131.161	166.613
2. altri titoli	32.447	29.446
c. titoli di terzi depositati presso terzi	163.608	196.037
d. titoli di proprietà depositati presso terzi	234.261	243.142
5. Altre operazioni		

Nota integrativa parte C - Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, (voci 10, 20, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti e titoli in circolazione, (voci 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia-menti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la nego-ziazione	27			27	16
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.127			3.127	4.671
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	907			907	1.208
4. Crediti verso banche		59		59	129
5. Crediti verso clientela		18.944		18.944	21.778
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	**4.061**	**19.003**		**23.064**	**27.083**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Voci / Forme tecniche	31.12.2015	31.12.2014
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	223	102

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche centrali	(152)			(152)	(441)
Debiti verso banche					(202)
Debiti verso clientela	(4.246)			(4.246)	(6.158)
Titoli in circolazione		(3.856)		(3.856)	(4.839)
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività finanziarie valutate al fair value					
Altre passività e fondi					
Derivati di copertura					
Totale	**(4.398)**	**(3.856)**		**(8.254)**	**(11.640)**

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	31.12.2015	31.12.2014
a. garanzie rilasciate	298	168
b. derivati su crediti		
c. servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	397	751
1. negoziazione di strumenti		
2. negoziazione di valute	87	78
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	46	45
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	224	111
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria	39	517
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		84
9.3. altri prodotti	39	433
d. servizi di incasso e pagamento	1.669	649
e. servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f. servizi per operazioni di factoring		
g. esercizio di esattorie e ricevitorie		
h. attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i. tenuta e gestione dei conti	1.259	1.457
j. altri servizi	2.204	603
Totale	**5.827**	**3.628**

Negli altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31.12.2015	31.12.2014
a. presso propri sportelli:	**39**	**517**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	39	517
d. offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
d. altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissione passive: composizione

Canali / Valori	31.12.2015	31.12.2014
a. garanzie ricevute		
b. derivati su crediti		
c. servizi di gestione e intermediazione:	(194)	(121)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(194)	(116)
2. negoziazione di valute		(5)
3. gestioni di portafogli		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari		
d. servizi di incasso e pagamento	(318)	(322)
e. altri servizi	(9)	
Totale	(521)	(422)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio ricomprese nel portafoglio "Disponibili per la vendita".

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Vovi/Proventi	31/12/2015		31/12/2014	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22		29	
B	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15		88	
C	Attività finanziarie valutate al fair value				
D	Partecipazioni				
	Totale	**36**		**117**	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**71**	**219**	**(223)**	**(151)**	**(84)**
2.1. Titoli di debito		43	(5)	(13)	(25)
2.2. Titoli di capitale	1	66	(88)		(21)
2.3. Quote di O.I.C.R.	70	110	(130)	(138)	(88)
2.4. Finanziamenti					
2.5. Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1. Titoli					
2.2. Debiti					
2.3. Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					**89**
4. Strumenti derivati					
4.1. Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2. Derivati su crediti					
Totale	**71**	**219**	**(223)**	**(151)**	**5**

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2015			31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.814	(379)	3.435	7.273	(209)	7.064
2.1. Titoli di debito	3.814	(379)	3.435	7.273	(209)	7.064
2.2. Titoli di capitale						
2.3. Quote di O.I.C.R.						
2.4. Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(101)	(101)	229		229
Totale attività	**3.814**	**(480)**	**3.334**	**7.273**	**(209)**	**7.293**
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	(219)	(206)	21		21
Totale passività	**13**	**(219)**	**(206)**	**21**		**21**

Sezione 8 - Le rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella-zioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:	(205)	(8.468)		359	2.482		523	(5.309)	(8.278)
Crediti deteriorati acquistati:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Altri crediti:	(205)	(8.468)		359	2.482		523	(5.309)	(8.278)
- finanziamenti	(205)	(8.468)		359	2.482		523	(5.309)	(8.278)
- titoli di debito									
C. Totale	**(205)**	**(8.468)**		**359**	**2.482**		**523**	**(5.309)**	**(8.278)**

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre" si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella-zioni	Altre		A	B	A	B	(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate			(569)					(569)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale			**(569)**					**(569)**	

Legenda
A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Personale dipendente	(4.157)	(4.093)
a. salari e stipendi	(3.064)	(2.975)
b. oneri sociali	(750)	(729)
c. indennità di fine rapporto		
d. spese previdenziali		
e. accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(31)	(106)
f. accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g. versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(153)	(145)
- a contribuzione definita	(153)	(145)
- a benefici definita		
h. costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i. altri benefici a favore dei dipendenti	(159)	(138)
2. Altro personale in attività	(450)	(532)
3. Amministratori e sindaci	(357)	(257)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(4.964)**	**(4.882)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2015	31/12/2014
Personale dipendente	75	73
a. Dirigenti	1	1
b. Quadri direttivi	17	16
- di cui: di 3° e 4° livello	10	10
c. restante personale dipendente	57	56
Altro personale	4	4

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi	(31)	(106)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Altri benefici a favore dei dipendenti	(159)	(138)

9.5 Altre spese amministrative: componente

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	(1.487)	(1.757)
Altre spese amministrative - Altre	(2.818)	(1.587)
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	(292)	(284)
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	(1.168)	(1.338)
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	(95)	(52)
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	(421)	(68)
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	(883)	(860)
Totale	**(7.165)**	**(5.946)**

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Nell'esercizio 2015 non sono stati effettuati accantonamenti.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia rischi/oneri	31/12/2015	31/12/2014
A. Accantonamenti	-	(828)
1. per controversi e legali		(672)
2. altre		(150)
3. per oneri finanziari diversi		(6)
B. Riprese	-	
1. per controversi e legali		
2. altre		
3. per oneri finanziari diversi		
Totale	-	**(828)**

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(452)			(452)
- Ad uso funzionale	(452)			(452)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	**(452)**			**(452)**

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 221 mila relativi a beni immobili;
- per euro 231 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Voci / oneri	31/12/2015	31/12/2014
a.	Sopravvenienze e insussistenze	(769)	(66)
b.	Ammortamenti migliorie a beni di terzi	(35)	(35)
c.	Altre	-	(223)
	Totale	**(804)**	**(324)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Voci / oneri	31/12/2015	31/12/2014
a.	Recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	1.099	1.220
b.	Fitti e canoni attivi		
c.	Recuperi di spese su depositi e C/C	92	143
d.	Recuperi di spese altre (stampati e ordini)		
e.	Commissioni varie	176	599
f.	Altri proventi diversi	1.625	609
	Totale	**2.992**	**2.571**

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componente/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1.	Imposte correnti (-)	(2.891)	(4.365)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	524	1.583
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		1
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(2.367)**	**(2.781)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti / Valori	31/12/2015
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	**7.014**
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento	
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione	
Altre variazioni in aumento da conto economico	3.160
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(469)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	**9.705**
IRES	(2.294)
IRAP	(605)
Variazione imposte anticipate	532
Variazione imposte differite	
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico	**(2.367)**

Le variazioni in aumento sono composte principalmente dalle svalutazioni crediti e perdite su crediti deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei quattro successivi per 3.160 mila euro; le variazioni in diminuzione attengono essenzialmente al recupero dei diciottesimi di competenza delle svalutazioni crediti e degli accantonamenti per revocatorie tassate negli esercizi precedenti per la parte eccedente lo 0,40% (0,30% dal 2008) dei crediti.

Sezione 20 - Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 - Utili per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

Nota integrativa Parte D - Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**4.647.079**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(42.163)	11.595	(30.568)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value	7.504.229	(2.481.649)	5.022.581
	b) rigiro a conto economico	(1.559.222)	515.635	(1.043.587)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(1.559.222)	515.635	(1.043.587)
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**5.902.844**	**(1.954.419)**	**3.948.425**
140.	**Redditività complessiva (10+130)**	**5.902.844**	**(1.954.419)**	**(8.595.505)**

Nota integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard). Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). Tra le Funzioni di controllo di secondo livello la Banca ha, inoltre, previsto l'Ufficio Ispettorato. Si precisa che per lo svolgimento della funzione assegnata la struttura si è concertata con la funzione di Revisione Interna assegnata alla Meta Srl ed alla funzione Compliance assegnata alla Deloitte srl. La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

Sezione 2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa. Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito. Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell' evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività. La Banca si è inoltre dotata di un manuale operativo, "Processo di Classificazione e Valutazione del Credito" che descrive le attività e i relativi controlli del processo del credito, con particolare riferimento alle attività ed ai controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Svalutazione.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;

- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:
- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;
- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

Il *suddetto regolamento,* inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

• istruttoria,
• delibera,
• perfezionamento
• erogazione,
• gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definiti dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione. Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

In base alla nuova classificazione dei crediti delineata dalla Banca d'Italia, che mira a garantire una valutazione più rigorosa, e omogenea a livello europeo, della qualità degli attivi bancari, le classificazioni delle attività finanziarie della Banca sono le seguenti:

Crediti in Bonis

Sono considerate tali le posizioni creditorie che la banca vanta nei confronti di clienti ritenuti solvibili e quindi in grado di fare fronte puntualmente al rimborso del credito secondo le modalità prestabilite.

Crediti deteriorati (ovvero non performing loans)

Per crediti deteriorati si intendono le posizioni per le quali la riscossione è incerta sia in termini di rispetto della scadenza che per ammontare dell'esposizione. Al fine di garantire un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate, a livello individuale e consolidato, applicabile al complesso degli intermediari vigilati, la Banca d'Italia ha provveduto ad estendere il campo di applicazione delle nozioni EBA di "non performing exposure" e di "forborne exposure" anche alle banche e alle SIM a livello individuale, nonché agli intermediari finanziari (a livello individuale e consolidato), provvedendo all'aggiornamento delle relative disposizioni normative4. In particolare e con riferimento alle principali novità introdotte dal richiamato quadro normativo, è stato ridefinito il perimetro delle attività finanziarie deteriorate, ora comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, con la contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturate.

Sofferenze

Rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.
Sono incluse anche le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di *"Forborne non performing"*.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):

Sono rappresentate dalle esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tra le inadempienze probabili va incluso, salvo che non ricorrano i presupposti per una classificazione fra le sofferenze, anche il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Forborne non performing"

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 gg. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. forbearance)

Si definiscono esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) le esposizioni che ricadono nelle categorie delle *"Forborne non performing"* e delle *"Forborne performing"* in funzione dello stato deteriorato o in bonis del cliente. I crediti *forborne* sono crediti modificati nelle originarie condizioni contrattuali e/o rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Ne consegue che, per classificare un credito come forborne, è necessario il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

i. la banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;

ii. il credito è oggetto di concessioni a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

La condizione di difficoltà finanziaria del debitore si presume automaticamente soddisfatta nel caso di credito deteriorato (che pertanto sarà automaticamente classificato come *forborne non performing*), mentre discende da una valutazione della banca in caso di crediti in bonis. Con riferimento alle concessioni, lo standard dell'EBA distingue le seguenti fattispecie:
- variazione contrattuale: modifiche contrattuali favorevoli accordate al debitore unicamente in considerazione del suo stato di difficoltà finanziaria, ai sensi degli articoli 164(a) e 165 dell'allegato V del Regolamento UE n. 680/2014;
- rifinanziamento del debito: erogazione a favore di un debitore in difficoltà finanziaria di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente, ai sensi degli articoli 164 (b) e 167 del richiamato allegato V al Regolamento UE n. 680/2014;
- clausole di rinegoziazione contrattuale: modifiche contrattuali richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto ed accordate dalla banca nella consapevolezza che il debitore risulti in difficoltà finanziaria, ai sensi dell'articolo 166 dell'allegato V.

Sono invece da escludere dal perimetro della forbearance le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali, ossia rivolte a clientela che non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Come chiarito dal 1°aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca D'Italia del 18 novembre 2009 e successivi aggiornamenti, si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR, mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				19.008	217.868	236.876
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					40.810	40.810
4. Crediti verso clientela	20.003	23.825	10.113	38.444	323.037	415.422
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2015	**20.003**	**23.825**	**10.113**	**57.452**	**581.715**	**693.108**
31/12/2014	**12.703**	**30.390**	**8.209**	**29.805**	**564.389**	**645.496**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				236.875		236.875	236.875
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				40.810		40.810	40.810
4. Crediti verso clientela	89.984	36.043	53.941	367.377	5.896	361.481	415.422
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
31/12/2015	**89.984**	**36.043**	**53.941**	**645.063**	**5.896**	**639.167**	**693.108**
31/12/2014	**81.978**	**30.675**	**51.303**	**600.617**	**6.423**	**594.194**	**645.496**

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni in bonis per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: Esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli Accordi collettivi e Altre esposizioni. La Banca ha aderito all'accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, BI e le associazioni dei rappresentanti delle imprese il 3 agosto 2009.

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenza

Portafogli/anzianità scaduto		1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3. Crediti verso banche	4. Crediti verso clientela	5. Attività finanziarie valutate al fair value	6. Attività finanziarie in corso di dismissione	31/12/2015	31/12/2014
Totale (esposizione netta)		**236.875**		**40.810**	**361.481**			**639.166**	**594.194**
Altre Esposizioni	Non scaduti	217.868		40.810	319.595			578.273	556.868
	Scaduti da oltre 1 anno	18.513			930			19.443	1.261
	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno				3.257			3.257	1.404
	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	495			1.739			2.234	4.252
	Scaduti da 1 fino a 3 mesi				31.707			31.707	22.888
Totale Forborne (rett.)					76			76	
Totale Forborne (esposizione netta)					4.254			4.254	4.521
Esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca	Non scaduti				3.442			3.442	6.464
	Scaduti da oltre 1 anno				6			6	510
	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno								
	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi				141			141	
	Scaduti da 1 fino a 3 mesi				666			666	547
Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo	Non scaduti								
	Scaduti da oltre 1 anno								
	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno								
	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi								
	Scaduti da 1 fino a 3 mesi								

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze di cui:								
esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui:								
esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui:								
esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui:					3.919			3.919
esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui:					73.997			73.997
esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A					**77.916**			**77.916**
A. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B)					**77.916**			**77.916**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

Le esposizioni "fuori bilancio" – Altre, si riferiscono all'impegno assunto verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi,netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze di cui:				47.048		27.045		20.003
esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui:	13.813	2.499	1.691	12.942		7.120		23.825
esposizioni oggetto di concessioni	181					48		133
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui:	669	2.379	4.234	4.709		1.877		10.113
esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui:					54.221		687	53.533
esposizioni oggetto di concessioni					827		14	812
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui:					513.159		5.209	507.950
esposizioni oggetto di concessioni					3.503		61	3.442
Totale A	**14.482**	**4.878**	**5.925**	**64.699**	**567.380**	**36.042**	**5.896**	**615.424**
A. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	1.352					95		1.257
b) Non deteriorate					33.000		571	32.429
Totale B	**1.352**				**33.000**	**95**	**571**	**33.686**
Totale (A+B)	**15.835**	**4.877**	**5.925**	**64.699**	**600.380**	**36.138**	**6.468**	**649.110**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value)

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	**32.321**	**39.600**	**10.057**
B. Variazioni in aumento	**16.999**	**8.842**	**9.749**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	68	4.509	7.690
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15.595	3.023	
B.3 altre variazioni in aumento	1.336	1.310	2.059
C. Variazioni in diminuzione	**2.272**	**17.497**	**7.816**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		9	
C.2 cancellazioni	394		3
C.3 incassi	1.366	3.704	2.978
C.4 realizzi per cessioni	406		
C.5 perdite da cessioni	106		3
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.784	4.835
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	**47.048**	**30.945**	**11.990**

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	**19.616**		**9.211**		**1.847**	
B. Variazioni in aumento	**8.499**		**10**		**630**	
B.1 rettifiche di valore	7.994				630	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	490		10			
B.4 altre variazioni in aumento	15					
C. Variazioni in diminuzione	**1.070**		**2.101**		**600**	
C.1 riprese di valore da valutazione	402		1.464		132	
C.2 riprese di valore da incasso	345		156		448	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	322					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			481		20	
C.6 altre variazioni in diminuzione	1					
D. Rettifiche complessive finali	**27.045**		**7.120**		**1.877**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazioni delle esposizioni in basi ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa							701.566	701.566
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							**33.153**	**33.153**
D. Impegni a erogare fondi							**533**	**533**
E. Altre								
Totale							**735.252**	**735.252**

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	Classe di rating esterni					
	Classe 1	**Classe 2**	**Classe 3**	**Classe 4**	**Classe 5**	**Classe 6**
Moody's/S&P	**da AAA a AA-**	**da A+ a A-**	**da BBB+ a BBB-**	**da BB+ a BB-**	**da B+ a B-**	**inf. A B**

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

												Totale (1) + 2)	**336.604**	**321.364**	**50.613**	**15.240**	**624**	**26.476**	**26.461**	**1.254**	**15**	
Garanzie personali (2)	**Crediti di firma**						Altri soggetti	137.096	124.500	13.850	12.596	574	24.597	24.597	1.254		
							Banche	681	681	614							
							Altri Enti Pubblici	1.760	1.462	790	298	40					
							Governi e Banche Centrali										
	Derivati su crediti	Altri derivati					Altri soggetti										
							Banche										
							Altri Enti pubblici										
							Governi e Banche Centrali										
							CLN										
Garanzie reali (1)							Altre garanzie reali	19.774	17.428	1.506	2.346	10	631	616		15	
							Titoli										
							Immobili Leasing finanziario										
							Immobili ipoteche	177.293	177.293	33.852			1.248	1.248			
Valore esposizione netta								331.990	321.360	50.610	10.630	659	29.498	26.464	1.257	34	
							1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.1 Totalmente garantite	- di cui deteriorate	1.2 Parzialmente garantite	- di cui deteriorate	2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.1 Totalmente garantite	- di cui deteriorate	2.2 Parzialmente garantite	- di cui deteriorate

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							55	15					17.451	24.062		2.497	2.968	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze Probabili													19.661	5.686		4.164	1.434	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni													133	48				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate													7.328	1.357		2.785	520	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.4 Esposizioni non deteriorate	187.414		58	3.299		1	5.651		6	28.291			252.017		4.406	84.811		1.425
di cui: esposizioni oggetto di concessioni													3.743		67	511		9
Totale A	**187.414**		**58**	**3.299**		**1**	**5.706**	**15**	**6**	**28.291**			**296.457**	**31.105**	**4.406**	**94.257**	**4.923**	**1.425**
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													778					
B.2 Inadempienze Probabiliù													479	95				
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate				193		3							30.806		544	1.429		24
Totale B				**193**		**3**							**32.064**	**95**	**544**	**1.429**		**24**
Totale al 31 Dicembre 2015	**187.414**		**58**	**3.492**		**5**	**5.706**	**15**	**6**	**28.291**			**328.521**	**31.200**	**4.951**	**95.686**	**4.923**	**1.448**
Totale al 31 Dicembre 2014	**15.182**			**252**			**4.493**	**11**	**8**	**17.846**			**332.026**	**24.674**	**4.909**	**88.658**	**4.531**	**1.506**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	20.003	27.045								
A.2 Inadempienze probabili	23.825	7.120								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.113	1.877								
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	552.686	5.896	6.770		1.007				1.020	
Totale	**606.627**	**41.939**	**6.770**		**1.007**				**1.020**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	778									
B.2 Inadempienze probabili	479	95								
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate	32.429	571								
Totale	**33.686**	**667**								
Totale (A+B) 31/12/2015	**640.313**	**42.606**	**6.770**		**1.007**				**1.020**	
Totale (A+B) 31/12/2014	**602.568**	**35.639**	**4.025**		**1.864**					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	73.915		3.788		213					
Totale	**73.915**		**3.788**		**213**					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni non deteriorate										
Totale										
Totale (A+B) 31/12/2015	**73.915**		**3.788**		**213**					
Totale (A+B) 31/12/2014	**59.996**		**2.802**		**216**				**1.001**	

B.4 Grandi rischi

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
a.	Ammontare (valore di bilancio)	329.116	291.016
b.	Ammontare (valore ponderato)	78.373	51.319
c.	Numero	8	9

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in 173 nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell' ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa							**40.503**												**40.503**	**2.597**
1. Titoli di debito							**40.503**												40.503	2.597
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31/12/2015							**40.503**												**40.503**	
di cui deteriorate																				
Totale 31/12/2014							**2.597**													**2.597**
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	AAttività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a. a fronte di attività rilevate per intero							
b. a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			**40.244**				**40.244**
a. a fronte di attività rilevate per intero			40.244				40.244
b. a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2015			**40.244**				**40.244**
Totale 31/12/2014			**2.577**				**2.577**

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio. Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva. La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa								
1.1. Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1. P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		71						
3.1. Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2. Senza titolo sottostante		**71**						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		**71**						
+ posizioni lunghe		**38**						
+ posizioni corte		**33**						

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata ind.
1. Attività per cassa					232			
1.1. Titoli di debito					232			
- con opzione di rimborso anticipato					232			
- altri								
1.2. Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1. P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		71						
3.1. Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2. Senza titolo sottostante		**71**						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		**71**						
+ posizioni lunghe		**38**						
+ posizioni corte		**33**						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i paesi principali paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'america	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	73						
- posizioni lunghe	73						
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli inter e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2015 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

3.1 Asset class		
Obbligazioni	Nessun limite	96,62%
Azioni	Massimo 5%	0,03%
Fondi comuni di investimento	Massimo 10%	3,35%
Altri strumenti	Massimo 4%	0,00%
3.2 Emittente		
Governativi	Minimo 65%	76,38%
Non Governativi	Massimo 35%	23,62%
3.3 Struttura di tasso di interesse (relativamente al portafoglio obbligazionario)		
Titoli a tasso fisso	Massimo 65%	48,76%
Titoli a tasso variabile	Massimo 65%	47,58%
Titoli strutturati	Massimo 15%	4,22%
3.4 Divisa		
Euro	Nessun limite	97,22%
Dollaro statunitense	Massimo 3%	2,00%
Altre divise	Massimo 3%	0,78%
3.5 Classe di rating		
Investment grade (S&P>=BBB-)	Nessun limite	83,55%
Speculative grade (S&P<BBB-)	Massimo 20%	9,33%
Senza rating	Massimo 15%	7,12%
3.6 Durata residua		
Durata Residua	Fra 1 e 6 anni	4,98 anni
3.7 Value at Risk		
Value at Risk (10gg e 95%)	1,50%	0,87%
Value at Risk (10gg e 95%)	Massimo 5 mln euro	1.964.758,43 euro
3.8 Composizione del Portafoglio di Negoziazione HFT		
Portafoglio HFT	Massimo 5%	1,73%
Risultato economico Portafoglio HFT	Perdite <=300.000 euro	-135.664,45 euro

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone inessere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value. La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni. La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.Il tasso di rischiosità calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato su patrimonio di vigilanza) è inferiore all'1 per cento, ossia ampiamente inferiore alla soglia di attenzione.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**178.414**	**276.969**	**56.266**	**15.766**	**65.515**	**52.684**	**40.929**	
1.1 Titoli di debito	582	66.431	49.251	10.670	36.842	36.857	30.338	
- con opzione di rimborso anticipato	582	4.868	4.122	3.602	12.685	5.038	1.552	
- altri		61.563	45.130	7.067	24.157	31.819	28.787	
1.2 Finanziamenti a banche	36.824	3.326						
1.3 Finanziamenti a clientela	141.008	207.212	7.015	5.096	28.673	15.827	10.591	
- c/c	49.623	182	252	445	2.034	2.107		
- altri finanziamenti	91.385	207.030	6.763	4.651	26.639	13.720	10.591	
- con opzione di rimborso anticipato	29.876	189.039	1.717	3.249	17.344	9.421	10.591	
- altri	61.509	17.991	5.046	1.402	9.295	4.299		
2 Passività per cassa	**327.536**	**76.968**	**8.656**	**29.983**	**145.427**	**33.388**		
2.1 Debiti verso clientela	326.815	3.718	3.859	5.464	30.617	23.722		
- c/c	301.135	3.718	2.872	4.488	27.691	23.164		
- altri debiti	25.679		987	976	2.926	558		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.679		987	976	2.926	558		
2.2 Debiti verso banche	53	65.244			55.800			
- c/c								
- altri debiti	53	65.244			55.800			
2.3 Titoli di debito	668	8.006	4.797	24.519	59.010	9.666		
- con opzione di rimborso anticipato		1.947	635	1.272	1.728			
- altri	668	6.059	4.162	23.247	57.282	9.666		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		**919**			**36**	**244**	**639**	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		919			36	244	639	
- Opzioni		919			36	244	639	
+ posizioni lunghe					36	244	639	
+ posizioni corte		919						
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter-minata
1. Attività per cassa	**661**				**860**	**3.391**	**1.654**	
1.1 Titoli di debito					860	3.391	1.654	
- con opzione di rimborso anticipato					860	3.174	1.654	
- altri						217		
1.2 Finanziamenti a banche	661							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2 Passività per cassa	**702**							
2.1 Debiti verso clientela	702							
- c/c	702							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 - Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera. Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Quotati					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**6.040**			**10**		**1.912**
A.1 Titoli di debito	4.225					1.912
A.2 Titoli di capitale	1.165					
A.3 Finanziamenti a banche	650			10		
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	**57**	**15**		**9**	**1**	
C. Passività finanziarie	**694**			**8**		
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	694			8		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(5)					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(5)					
+ posizioni lunghe	28			3		2
+ posizioni corte	33			3		2
Totale attività	**6.126**	**15**		**22**	**1**	**1.914**
Totale passività	**727**			**10**		**2**
Sbilancio (+/-)	**5.399**	**15**		**11**	**1**	**1.912**

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce "gestione della liquidità" l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Controllo e Gestione dei Rischi, con la supervisione della direzione generale. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno" "stress test ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale" "della Banca a variazioni "estreme".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passivi

Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	inde-term.
Attività per cassa	**151.565**	**4.462**	**4.241**	**9.206**	**20.886**	**19.936**	**67.449**	**246.531**	**173.309**	
A.1 Titoli di Stato	54				605	461	38.103	83.800	50.698	
A.2 Altri titoli di debito	601		11	1.183	2.795	1.801	2.011	32.415	6.400	
A.3 Quote O.I.C.R.	7.061									
A.4 Finanziamenti	143.850	4.462	4.230	8.023	17.486	17.674	27.335	130.315	116.211	
- banche	36.824	3.326								
- clientela	107.026	1.136	4.230	8.023	17.486	17.674	27.335	130.315	116.211	
Passività per cassa	**327.437**	**170**	**978**	**22.024**	**54.617**	**5.359**	**28.882**	**144.053**	**40.105**	
B.1 Depositi e conti correnti	325.975	60	964	1.929	768	2.995	4.607	27.691	23.164	
- banche										
- clientela	**325.975**	**60**	**964**	**1.929**	**768**	**2.995**	**4.607**	**27.691**	**23.164**	
B.2 Titoli di debito	969	110	13	42	8.658	1.298	23.235	57.637	16.383	
B.3 Altre passività	493			20.053	45.191	1.066	1.040	58.725	558	
Operazioni "fuori bilancio"		**71**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		71								
- posizioni lunghe		38								
- posizioni corte		33								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passivi

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	inde-term.
Attività per cassa	**1.826**		**4**	**4**	**45**	**77**	**200**	**1.152**	**5.636**	
A.1 Titoli di Stato					3		3		217	
A.2 Altri titoli di debito			4	4	42	77	197	1.152	5.419	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.165									
A.4 Finanziamenti	661									
- banche	661									
- clientela										
Passività per cassa	**702**									
B.1 Depositi e conti correnti	702									
- banche										
- clientela	**702**									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		**71**								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		71								
- posizioni lunghe		33								
- posizioni corte		38								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa (*"self risk assessment"*) si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema. Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione). Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

Nota integrativa parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio. Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- Primo Pilastro: è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul common equity; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di backstop del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

- Secondo Pilastro: richiede alla banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

- Terzo Pilastro: riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato. Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

i. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia;

ii. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;

iii. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata al Direttore Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiali, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / oneri	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	33.696	33.696
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	26.828	22.856
- di utili	26.828	22.856
a) legale	9.090	8.488
b) statutaria	16.038	13.086
c) azioni proprie		
d) altre	1.700	1.282
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.670)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.814	1.865
- Attività materiali	5.298	1.319
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(279)	(248)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	795	795
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.647	6.022
Totale	**97.582**	**92.706**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.737	2.133	1.933	416
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	34	340	5	203
4. Finanziamenti				
Totale	**7.771**	**2.473**	**2.901**	**930**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia-menti
1. Esistenze iniziali	**1.518**		**(198)**	
2. Variazioni positive	**6.478**		**17**	
2.1 Incrementi di fair value	6.413		17	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	65			
- da deterioramento				
- da realizzo	65			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	**2.391**		**126**	
3.1 Riduzioni di fair value	1.281		126	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.110			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**5.605**		**(307)**	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2015	31/12/2014
1. Esistenze iniziali	(248)	(91)
2. Utili attuariali		
- dell'anno		
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	(31)	(157)
- dell'anno	(31)	(157)
- relative ad esercizi precedenti		
4. Rimanenze finali	(279)	(248)

Sezione 2 - Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17 dicembre 2013), le banche europee a partire da quest'anno sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Con riferimento alle disposizioni transitorie dei fondi propri, le banche esercitano la facoltà prevista relativa al trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In base alle istruzioni di vigilanza il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione al netto di azioni proprie in portafoglio, le riserve di utili e di capitale, gli utili (perdite) del periodo e i fondi di cui alla lettera F titolo I fondi propri CRR 575.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) include le riserve da valutazione attività materiali e titoli Afs. Relativamente a quest'ultima si ricorda che a tale riserva sono state neutralizzate le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di Stati appartenenti all'Unione Europea.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2015	31/12/2014
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	86.235	85.005
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)		
C. CET 1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A +/-B)		
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) (C - D +/- E)	86.235	85.005
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additionale Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	426
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	426
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2- T2) (+/-)	-	426
Q. Totale dei Fondi Propri (F + L + P)	86.235	85.431

Si informa che la Banca Popolare del Frusinate si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti e perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita", per complessivi euro 6.437 mila.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio. L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 19,21 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività di rischio	947.987	891.112	401.589	378.232
A.1 Rischio di credito e di controparte	947.987	891.112	401.589	378.232
1. Metodologia standardizzata	947.987	891.112	401.589	378.232
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.127	30.259
B.2 Rischi di mercato			1.813	1.761
1. Metodologia standard			1.813	1.761
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			3.182	3.550
1. Metodo base			3.182	3.550
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			19	
B.6 Totale requisiti prudenziali			37.141	35.570
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			464.266	444.631
C.1 Attività di rischio ponderate			464.266	444.631
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,57	19,12
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,57	19,21

Nota integrativa parte H - Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2015 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Voci/valori	31/12/2015	31/12/2014
Benefici a breve termine (a)	579	628
- dirigenti	395	394
- amministratori	184	234
Benefici successivi al rapporto di lavoro	5	6
Altri benefici a lungo termine	-	2
- dirigenti	-	2
- amministratori	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi (b)	121	111
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	705	747

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro
(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	52		
Crediti verso la clientela - finanziamenti	2.491	142	
Crediti verso la clientela - altre			
Totali al 31 dicembre 2015	**2 .543**	**181**	**6 .084**
Totali al 31 dicembre 2014	**5 .920**	**181**	**6 .084**

2.2. Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti	1.165	48	1.213
Debiti verso la clientela - depositi e CD	18	14	32
Debiti verso la clientela - obbligazioni	298	185	4 83
Totali al 31 dicembre 2015	**1.481**	**247**	**2.397**
Totali al 31 dicembre 2014	**2.007**	**390**	**2.397**

2.2. Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	150	-	-
Totali al 31 dicembre 2015	**150**	**-**	**-**
Totali al 31 dicembre 2014	**-**	**-**	**-**

Informazioni previste dallo IAS 24 e dalla comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dal direttore generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polselli Domenico	Banca Pop. del Frusinate	900			900
Pogson Doria Pamphilj Gesine	Banca Pop. del Frusinate	600			600
Faustini Angelo	Banca Pop. del Frusinate	500			500
Mastroianni Marcello	Banca Pop. del Frusinate	600			600
Ranaldi Gianrico	Banca Pop. del Frusinate	1.400			1.400
Santangeli Enrico	Banca Pop. del Frusinate	1.200		300	900
Specchioli Pasquale	Banca Pop. del Frusinate	1.400			1.400
Sindaci					
Santamaria Baldassarre	Banca Pop. del Frusinate	300			300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop. del Frusinate	300			300
Schiavi Davide	Banca Pop. del Frusinate	600			600
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop. del Frusinate	700			700

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione di controllo e ai dirigenti:

	31/12/2015	31/12/2014
Amministratori	184	234
Sindaci	121	111
Dirigenti	395	394
Totale	**700**	**739**

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	17.400
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	**14.000**

Nota integrativa parte L - Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

– la natura dei prodotti o dei servizi;
– la natura dei processi produttivi;
– la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
– i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
– la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

– similarità di condizioni politiche ed economiche;
– relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
– vicinanza delle attività;
– rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
– disciplina valutaria;
– rischi valutari sottostanti.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare del Frusinate Soc. Coop. per Azioni

Bilancio al 31.12.15

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/98 Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (TUF) e dell'articolo 2429 del Codice Civile, è chiamato a riferire all'Assemblea sull'attività di Vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, come pure sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati.

Il Collegio deve altresì riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e fare le osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione.

È sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2015 che presenta un utile di € 4.647.079

Tale Bilancio è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Detto elaborato è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione ed è costituito:

- ✓ dallo Stato Patrimoniale;
- ✓ dal Conto Economico;
- ✓ dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- ✓ dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto;
- ✓ dal Rendiconto Finanziario;
- ✓ dalla Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stata svolta l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, dell'osservanza dello Statuto e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state effettuate n. 25 riunioni ed in merito all'attività di vigilanza il Collegio informa l'Assemblea che:

- abbiamo partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi il 28/02/2015;
- abbiamo partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, seguendo sia l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi che lo sviluppo delle decisioni aziendali. Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni rilevanti sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- abbiamo assicurato la presenza alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno;
- le delibere consiliari ed i conseguenti provvedimenti di attuazione sono risultati conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non sono apparsi in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale né imprudenti o in potenziale conflitto d'interessi;

- abbiamo svolto le attività di verifica previste dall'articolo 149 del Decreto Legislativo 58/98 anche mediante l'esame dei documenti aziendali e lo svolgimento di verifiche dirette sia presso gli uffici centrali che presso le filiali nonché attraverso interviste ai responsabili di funzioni aziendali;
- abbiamo incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della Revisione Legale dei Conti, acquisendo tutte le informazioni necessarie per le opportune valutazioni previste dalle norme, riscontrandone la conformità alle stesse;
- abbiamo seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di Internal Audit (Meta S.r.l.) mediante l'esame di tutti i Report periodici inviatici, relazionandoci con la stessa;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sulla puntuale applicazione di quanto disposto dai regolamenti e sul rispetto delle deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione;
- abbiamo acquisito informazioni sulla attuazione delle politiche di gestione dei rischi di credito in relazione all'adeguatezza delle garanzie a presidio del credito concesso, raccomandando il continuo monitoraggio delle stesse circa il loro effettivo valore;
- abbiamo esaminato le proposte dei documenti di seguito indicati:
  - ✓ Aggiornamento del Regolamento Mercato Azioni (CDA del 23/02/2015);
  - ✓ Aggiornamento del Regolamento Mercato Azioni (CDA del 21/12/2015);
  - ✓ Aggiornamento del Regolamento Finanza (CDA del 03/08/2015);
  - ✓ Aggiornamento Regolamento Parti Correlate (CDA del 07/09/2015);
  - ✓ Policy Operazioni di maggior rilievo (CDA del 03/08/2015);
  - ✓ Regolamento Funzioni Esternalizzate (CDA del 03/08/2015);
  - ✓ Delibera Flussi Informativi Comitato dei Controlli Interni (CDA del 22/06/2015);
  - ✓ Policy su Titoli complessi (CDA del 22/06/2015).

Detti elaborati, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con il nostro consenso e dopo aver acquisito il parere di conformità emesso dalla società Deloitte E.R.S. S.r.l., titolare della funzione di Compliance;

- la Banca ha continuato nella direzione del potenziamento del proprio organico mediante l'inserimento nella pianta organica di sei nuove risorse.

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa nel suo complesso possa essere considerata adeguata alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.

Nello svolgimento della nostra attività abbiamo operato tenendo presenti la normativa e le raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le voci di Bilancio si possono così sintetizzare:

A) Stato patrimoniale

- Attivo	€ 749.116.559
- Passivo e Patrimonio netto	€ 744.469.480
- Utile dell'esercizio	€ 4.647.079

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone delle seguenti cifre riepilogative:

B) Conto economico

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 7.014.250
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (2.367.171)
- Utile netto dell'esercizio	€ 4.647.079

Il Totale Fondi Propri, determinato secondo quanto disposto dall'Organo di Vigilanza, ammonta ad euro 86.234.521; il patrimonio netto contabile IAS, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta ad euro 97.582.393.

Nella Relazione sulla Gestione, redatta nel rispetto delle indicazioni contenute nell'articolo 2428 del Codice Civile, gli amministratori hanno illustrato e commentato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, l'andamento complessivo della gestione con l'illustrazione della sua possibile evoluzione, nonché hanno inserito una dettagliata informativa sugli accadimenti dell'esercizio stesso e ad essa Vi rimandiamo.

La Revisione Legale dei conti, ex art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitata dalla società Baker Tilly Revisa S.p.A., la quale, per quanto di sua competenza, riferirà nella propria relazione.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, precisiamo che:

- le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- abbiamo assunto informazioni sull'andamento delle cause e del contenzioso in corso; i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;
- abbiamo verificato che le politiche di gestione dei rischi di liquidità, di mercato, sono conformi ai regolamenti vigenti;
- il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22/04/2015 ha approvato il Resoconto ICAAP, riferito al 31 dicembre 2014, il cui processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato asseverato dalla funzione di Compliance, Deloitte ERS S.r.l., e certificato dall'Internal Audit Meta S.r.l.;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali, continua ad essere applicato il documento programmatico approvato nella riunione del C.d.A. del 07 dicembre 2011;
- la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;
- per quanto previsto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, abbiamo verificato che la gestione della Banca, nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci, che dei non soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico;
- le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio così come integrate con l'aggiornamento al Regolamento approvato nella riunione consiliare del 07/09/2015, in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- abbiamo vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati al fine del rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2004/36/CE (Direttiva MIFID) e successive modificazioni.

Signori Azionisti:

- dopo quanto sopra analiticamente esposto, attese anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, condividiamo i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione, adottati nella prospettiva di continuità dell'impresa, e pertanto riteniamo che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

A conclusione della presente relazione il Collegio rivolge un sentito ringraziamento agli Amministratori, alla Direzione ed al Personale tutto per l'impegno profuso e per la disponibilità con cui è stata sempre coadiuvata la propria attività.

Frosinone, lì 02 marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

(Prof. Avv. Baldassarre Santamaria) Presidente

(Dott. Di Monaco Gaetano) Componente

(Dott. Schiavi Davide) Componente

BAKER TILLY

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
00153 Roma - Italy
Piazza Albania 10
T: +39 06 51284302
F: +39 06 57250015
Pec: bakertillyrevtsa@pec.it
www.bakertillyrevtsa.it

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'Art. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Ai soci della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a., costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni nel patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione SA Italia n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2015.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a al 31dicembre 2015.

Roma, 2 marzo 2016

Baker Tilly Revisa S.p.A.

Marco Sacchetta
Socio Procuratore

BILANCIO 2015

BANCA POPOLARE® del FRUSINATE

Piazzale De Matthaeis, 55,
03100 Frosinone
Tel. 0775 2781
Fax. 0775 875019
email: mail@bpf.it
www.bpf.it